2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
7 Agosto 1955
Anno XI - Num. 187
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-603, 40-690, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea. - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. mm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La sinistra democratica

L'on. Segni, accettando la presidenza del Consiglio, ha sacrificato la sua persona, ma non le sue idee e non il suo partito, e la politica consacrata nel programma del suo governo è, nè più nè meno, che la politica democristiana così come è possibile enunciare ed attuare oggi, in questo Parlamento, nello sbandamento generale che, per eufemismo, si chiama crisi delle correnti e problema delle aperture. Questo Ministero tripartito o quadripartito giustifica la tregua parlamentare, in attesa della grande lotta elettorale nella quale la Democrazia Cristiana spera di riconquistare la maggioranza assoluta in Parlamento.

Quel giorno prenderemo atto della fine dei partiti minori. A forza di dirsi e di sentirsi minori e di operare come tali, essi moriranno in una crisi di sfiducia, in un esaurimento di forze, protestando vanamente contro tutto e contro tutti.

I piccoli partiti residui del collegio uninominale e del suffragio ristretto non avevano retto alla prova del primo dopoguerra nè potevano reggere a quella di questo secondo dopoguerra, tanto più grave del primo. Ma, pur cadendo, hanno reso servigi non indifferenti al Paese. I partiti minori hanno esercitato, nei confronti della D.C. una politica di prestigio, hanno tenuto deste correnti di opinione che si sarebbero perdute nello scetticismo e nel conformismo, hanno, se non altro, alimentato il ricordo delle dottrine del Risorgimento e dello Stato laico in esse auspicato. Hanno reso, se non altro, il grande servigio di avere impedito, nel trapasso dalla monarchia alla repubblica, che la stessa unità politica venisse messa in pericolo in una lotta tra Stato e Chiesa.

Non avevano questi partiti ragioni per distinguersi ed opporsi tra loro se non secondarie. La contrapposizione tra monarchia e repubblica era caduta: e con essa, la politica estera dinastica che poteva giustificare le opposizioni e le distinzioni democratiche. Il termine di paragone tra le correnti di destra e di sinistra dei partiti democratici, si riduceva, perciò, al loro confronto con la D.C. Era un confronto che avrebbe dovuto manifestarsi in una ferma opposizione; ma come era possibile questa se la forza dell'opposizione sovversiva era tale che una opposizione costituzionale continua e conseguente avrebbe posto il popolo italiano tra la rivoluzione comunista e la dittatura fascista?

Una situazione molto simile a quella del 1919 e del 1921 e molto più pericolosa quando si pensi alle distruzioni morali e materiali che la sconfitta aveva prodotto, ai fermenti separatisti, alla incertezza degli stessi confini territoriali. Bisognava salvare l'unità e l'indipendenza, dare se stessi come ostaggi al consolidamento del sistema democratico, e, più che favorire, sorvegliare il parallelismo giuridico tra Chiesa e Stato sul quale si tenne in bilico, per anni, la politica di De Gasperi. Tutto questo è stato fatto e ben fatto. Ma ora c'è da domandarsi se le forze democratiche laiche, le vere forze risorgimentali vogliano escludersi dalla circolazione politica, mettersi in liquidazione e scomparire per sempre.

L'accordo di terza forza che era possibile dopo il voto dell'aprile 1948 sarebbe oggi sterile e di breve durata, e, nel travaglio interno dei partiti laici, servirebbe piuttosto a rompere che non a consolidare. Di più la gioventù, che al momento della grande catastrofe si affacciava appena alla considerazione dei fatti politici, è oggi matura e vuole non una vecchia formula, ma una forza nuova, una forza sua. Chi abbia avuto contatto con questi giovani non più giovanissimi, nelle varie parti d'Italia, sa che, ove si esca dall'ambito delle ideologie cattoliche e comuniste, si avverte la sfiducia per le vecchie formule, e l'ansia per una nuova formazione. Perciò sarebbe stata buona politica per i liberali di sinistra prendere atto di questa situazione e lanciare l'appello per la formazione del partito della sinistra democratica, l'unico che possa interpretare gli ideali e tutelare gli interessi di tanta parte della media e piccola borghesia italiana: e, prima o poi, a questo dovranno arrivare.

Non pascersi, dunque, di parole e di illusioni: occorre gettare le basi dell'organizzazione della nuova forza democratica: di una sinistra indipendente sul serio, laica sul serio, riformatrice sul serio, che si contenti di combattere sul terreno solido dei concreti problemi di questa democrazia, non si chiuda negli sdegni morali ad uso degli imbroglioni di tutti i tempi, accetti il peso dell'organizzazione e la necessaria disciplina e paghi da sè le sue spese. Questa forza c'è nel Paese e cresce: ma per ora cresce nello scontento e nella sfiducia.

In un popolo come il nostro, facile alle emozioni, agli sbandamenti, ai rivolgimenti subitanei, abbandonare questa forza alle suggestioni demagogiche significa esporsi ad un grave pericolo.

Mario Ferrara

Offerta ad Einaudi la presidenza del PLI?

Roma, 6 agosto.

La direzione ed i parlamentari liberali nella loro riunione congiunta di ieri si sarebbero trovati concordi nell'offrire al prossimo congresso del PLI di novembre la presidenza del partito a Luigi Einaudi, che già ricoprì, prima di essere eletto all'alta carica di Presidente della Repubblica, varie cariche nel partito e fu presidente del Gruppo parlamentare liberale alla Costituente. La proposta sarebbe stata accolta all'unanimità, ma prima di renderla di pubblica ragione i maggiorenti liberali intenderebbero conoscere in proposito il pensiero dell'illustre uomo politico. Si dice, però, che l'ex-Presidente della Repubblica sarebbe molto perplesso nell'accettare una simile designazione del partito mentre esso è in aperta polemica con la sinistra, la quale minaccia apertamente di rompere con la direzione del PLI.

Il Consiglio dei Ministri ha revocato il progetto per Trieste

Le truppe americane in Austria saranno trasferite nella zona di Vicenza

Una nota dell'«Osservatore Romano» favorevole agli accordi distensivi di Ginevra

Roma, 6 agosto.

Della questione del trasferimento di un contingente di truppe americane (4000 uomini) dall'Austria in Italia dove esso assumerà rango ed inquadramento di truppe N.A.T.O., è tornato ad occuparsi il Consiglio dei ministri: e, con buon senso questa volta, non si è negato che la questione sia stata presa in esame. Si ricorderà che al termine delle due riunioni del Consiglio Supremo di Difesa e del Consiglio dei ministri martedì scorso era stata tesa una cortina di silenzio che aveva dato adito alle più varie supposizioni: oggi, al contrario, si è potuto sapere che il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri e il ministro della Difesa hanno riferito sull'argomento.

Ieri, in preparazione, si era già avuta una riunione tra Segni, Martino e Taviani, dopo che il Presidente del Consiglio aveva trattato l'argomento ricevendo l'ambasciatrice degli S. U., signora Luce. A conclusione di queste consultazioni oggi si è riconosciuta l'inopportunità di stanziare il contingente americano nella città di Trieste come in un primo tempo si era progettato. Un ritorno di truppe straniere nella città giuliana a soli dieci mesi dalla loro partenza avrebbe, infatti, potuto determinare sfavorevoli ripercussioni psicologiche su quella popolazione, e difatti già il partito socialdemocratico di Trieste si era fatto eco dello stato d'allarme della cittadinanza.

In più si è considerato che Trieste è una zona politicamente molto sensibile anche per ragioni di carattere internazionale e si è preferito evitare di creare una situazione che sarebbe apparsa in contrasto con il carattere «provvisorio» del memorandum d'intesa italo-jugoslavo dell'ottobre dello scorso anno. Sembra pertanto che sia stato deciso di dislocare le truppe americane, le quali verranno aggregate a nostri effettivi integrandoli in una formazione divisionale mista, nel Vicentino, zona politicamente meno caratterizzata.

La data del trasferimento non è ancora nota, ma si sa che frattanto il Presidente del Consiglio ha anche informato ufficialmente la signora Luce del disegno di legge già approvato dal Senato ed ora pendente davanti alla Camera, a proposito dello «status» delle truppe N.A.T.O. Il progetto è in esecuzione della convenzione di Londra, che appunto regola la situazione speciale delle forze armate dei Paesi atlantici in occasione dello stazionamento o del transito nel territorio di uno Stato atlantico.

Inutile ricordare le polemiche provocate dalla questione: dopo i frequenti interventi della stampa di sinistra, oggi è lo stesso comitato centrale del P.C.I. che, nella sua risoluzione che domani sarà pubblicata da l'Unità, torna a ribadire il concetto che il trasferimento del contingente americano in Italia è in contrasto stridente con lo spirito di Ginevra. I risultati della conferenza sono infatti, secondo il documento, una grande vittoria delle forze della pace sotto la guida dell'Unione Sovietica; sicchè ora s'impone la necessità che il governo italiano prenda una posizione autonoma in tutti i problemi internazionali favorendo le iniziative volte alla distensione.

A questo scopo — come del resto si prevedeva — il comitato centrale del P.C.I. ritiene però indispensabile la formazione di un nuovo governo sostenuto da una nuova maggioranza perchè, se la caduta del governo Scelba può venir considerata come una vittoria delle sinistre, non è detto con ciò che il governo Segni debba ritenersi come soddisfacente per le loro esigenze. A Segni si rimprovera, difatti, di essersi limitato a «timide promesse», mentre Fanfani è addirittura accusato di «demagogia sociale», che adesso occorre «smascherare e denunciare» per evitare che egli conceda a ricostituisca un sempre più pesante monopolio politico della D. C.

I termini dell'impostazione del documento sono pertanto quelli che erano stati largamente previsti: c'è da notare in ogni modo che, mentre ancor oggi i comunisti quasi pretendono una specie di monopolio del cosiddetto spirito di Ginevra, è finalmente intervenuto con tutta la sua autorevolezza l'*Osservatore Romano* a dare una interpretazione autentica di quello che dev'essere l'atteggiamento dei cattolici di fronte alle prospettive di distensione. Dopo le non molto felici prese di posizione dell'organo dell'Azione Cattolica e di quello della Compagnia di Gesù, la precisazione era attesa, e conviene citarla.

Scrive l'*Osservatore* che non si può negare la profonda fondamentale differenza di principii dai quali muovono le politiche dell'Occidente e del blocco sovietico, cosicchè questa «realtà» può effettivamente suscitare «i dubbi più gravi circa la possibilità di un superamento e, quindi, di una conciliazione. Ma c'è anche da rilevare — prosegue il giornale vaticano — che oggi da una parte e dall'altra si afferma d'intesa che per tentare di superare questa realtà non si farà ad ogni modo ricorso alla guerra. Dopotutto questo è stato il significato che i commenti hanno maggiormente sottolineato tra quelli dati agli incontri svolti, in corso, prospettati o sperati. Il significato è grande, ed è immaginabile quanto i popoli desiderino che esso sia anche il più vero».

v. g.

Approvata la legge sulle aree edificabili

Modifiche al Codice Penale

Roma, 6 agosto.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi due lunghe riunioni, nel corso delle quali ha esaminato molti provvedimenti. Su proposta del Ministro del Lavoro, il Consiglio ha dato parere favorevole al regolamento per l'esecuzione della legge 29 aprile 1949 n. 264, concernente l'estensione della assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria ai lavoratori agricoli che prestano abitualmente opera retribuita alle dipendenze di terzi (salariati fissi, braccianti e compartecipanti).

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia è stato approvato uno schema di decreto col quale vengono emanate le norme di attuazione e transitorie della legge 18 giugno 1955 n. 517, che ha apportato numerose modifiche al Codice di Procedura Penale. Tali norme, oltre a disciplinare più dettagliatamente le attività del giudice, delle parti, del cancelliere e dell'ufficiale giudiziario, provvedono al coordinamento della nuova con la precedente regolamentazione del procedimento penale.

Sono stati quindi approvati uno schema di decreto con cui viene modificato il regime dei dazi sull'importazione dei foraggi ed un altro che stabilisce una variante al piano regolatore di Genova-Sampierdarena.

Il Consiglio, su proposta dei ministri dei LL.PP. e delle Finanze, ha poi dato sanzione favorevole a due disegni di legge concernenti la costituzione di aree edificabili per l'edilizia popolare e le imposizioni sull'incremento di valore dei beni immobili.

Il disegno di legge sul valore dei beni immobili prevede la istituzione di un'imposta sulle aree fabbricabili o suscettibili di futuro sfruttamento edilizio; l'istituzione di un contributo sul maggior valore derivante alle aree dal mutamento di destinazione per effetto dei piani regolatori particolareggiati di esecuzione; il riordinamento del contributo di miglioria specifica, già esistente per rendere più efficace l'applicazione e la soppressione del contributo di miglioria generica.

Il secondo disegno di legge prevede la costituzione di aree fabbricabili destinate alla formazione del piano urbanistico di edilizia popolare. Alle aree edificabili così costituite potranno attingere i comuni, gli istituti delle case popolari, gli enti ammessi a fruire dei contributi statali, l'INA-Casa e anche i privati che intendono impegnarsi nella costruzione di case popolari.

Bisnonno il presidente francese



Il presidente della Repubblica René Coty e la signora — felici bisnonni — fanno conoscenza con il pronipote, nato venerdì in una clinica alla periferia di Parigi (Telefoto)

Martedì un nuovo incontro tra il governo ed i professori

Il Ministro della P. I. sarà affiancato dal Presidente del Consiglio e dall'on. Gava - Ancora lontano l'accordo - Tutta la situazione verrà riesaminata prima di definire le tabelle degli aumenti

Roma, 6 agosto.

Il Consiglio dei Ministri si è oggi ampiamente occupato delle rivendicazioni economiche degli insegnanti. Essendosi prolungata la discussione su questo argomento, è stato necessario, per esaurire anche le altre questioni all'ordine del giorno, una riunione supplementare nel pomeriggio sicchè il Ministro della Pubblica Istruzione, che aveva predisposto una serie di appuntamenti e di incontri pomeridiani, ha dovuto rinviare tutto ai primi giorni della prossima settimana: martedì, con ogni probabilità, il Ministro si ripromette di riprendere il colloquio con i rappresentanti dei Sindacati di categoria per riesaminare tutta la situazione prima di predisporre le tabelle degli aumenti.

L'on. Paolo Rossi non sarà il solo ad affrontare questa fatica: il Consiglio dei Ministri ha dato mandato allo stesso Presidente e al Ministro del Tesoro di coadiuvare l'opera del Ministro della Pubblica Istruzione. Lo scoglio principale è costituito dall'entità della cifra necessaria per giungere a quella che l'on. Segni ha definito una «soluzione-ponte», e cioè valida fino al 30 giugno 1956, allorchè entreranno in vigore le nuove tabelle conglobate.

Per i miglioramenti economici in via provvisoria, con decorrenza dal 1° di settembre, il governo aveva preventivato una spesa di circa otto miliardi e mezzo, ma, dopo i colloqui avuti ieri dal ministro Rossi con i rappresentanti del Fronte della Scuola, questa previsione non è apparsa più valida. Nella intensa discussione di stamattina al Viminale, numerosi Ministri hanno prospettato la necessità di innalzare questa somma, pur tenendo conto delle esigenze di bilancio: i conti, purtroppo, indicavano cifre scoraggianti ed alla fine, col tacito consenso del Ministro del Tesoro, se n'è indicata una in via esemplificativa.

Non è stata precisata questa cifra, ma essa deve essere apparsa alta per le possibilità del bilancio e bassa per le richieste totali delle categorie: si spiega così la decisione del Consiglio di dare mandato al presidente Segni, al Ministro della P. I. e a quello del Tesoro di studiare con i rappresentanti delle parti interessate una via di accordo.

Il Ministro della P. I. ha portato in Consiglio dei Ministri una nota di ottimismo e, riecheggiando talune obiezioni dei rappresentanti della scuola media, ha affermato che i miglioramenti provvisori potrebbero essere configurati non già quale indennità per lavoro straordinario, ma come maggiorazione dell'indennità di studio. Secondo gli insegnanti, infatti, il concetto del lavoro straordinario non può essere applicato per la loro categoria, la quale svolge attività a carattere didattico continuativo e non può quindi ammettere il principio della retribuzione ad ore. Altra obiezione, è dettata dal timore che il provvedimento proposto, avendo carattere transitorio, potrebbe non essere confermato nel prossimo esercizio finanziario.

Si ritiene tuttavia negli ambienti governativi che i motivi di questa opposizione siano più formali che sostanziali e che la scuola media, pur decisa a non rinviare le trattative sulle tabelle definitive, sia disposta a giungere ad un compromesso, convinta ormai che i miglioramenti economici definitivi non potranno aver corso che col 1° luglio dell'anno prossimo. In questo spirito, probabilmente, saranno ripresi i contatti nella prossima settimana.

Soddisfatta appare, invece, la Scuola elementare per la proposta indennità per lavoro straordinario. Essa chiede però che l'attribuzione delle ore di lavoro straordinario tra i vari ordini di Scuole deve almeno mantenere l'attuale rapporto delle retribuzioni tra Scuola elementare e Scuola media.

La Scuola elementare, per il 1° luglio 1956, ha proposto le seguenti retribuzioni mensili nette, con scatti biennali, per celibi: ispettori scolastici, stipendio iniziale di lire 180 mila con scatti biennali di lire cinquemila fino al settimo scatto e di lire tremila per i successivi; direttori, stipendio iniziale di lire 140 mila con scatti biennali di lire cinquemila fino al settimo scatto e di lire duemila per i successivi; maestri elementari, stipendio di lire 64 mila per il maestro straordinario o in prova, di lire 84 mila per l'ordinario di ruolo, con scatti biennali alternati di tremila e quattromila lire. Sono queste cifre, comportanti nel complesso aumenti per duecento miliardi di lire, che hanno fatto «spaventare» l'on. Segni. Di minore entità sono le richieste dei sindacati della Scuola media, che si aggirano sui trenta miliardi.

d. m.

Settantadue Paesi collaborano alle ricerche di pace

Il futuro è già cominciato nella "Mostra dell'atomo,, a Ginevra

Da oggi il pubblico può conoscere le macchine che trasformeranno la nostra vita - Scienziati e uomini d'affari rappresentati alla conferenza: gli inglesi mettono in vendita reattori nucleari

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 6 agosto.

Fra i due o tremila personaggi della conferenza atomica — scienziati come Walter Whitman, industriali come Vittorio Valletta, filosofi come Bertrand Russell — c'è un osservatore giapponese, occhialuto e sorridente, che esattamente dieci anni fa stava godendo l'ombra di un tettino di stuoie, nel giardino di casa sua, in una città chiamata Hiroshima, quando il sole sembrò rovesciarsi sulla terra portando con sè le fiamme e le pene dell'inferno.

Troppo «giapponese», troppo gentile per ricordare il tremendo anniversario in presenza dei nemici d'un tempo — al «Palazzo delle Nazioni» c'era di nuovo stamane Laura Fermi, la vedova dell'uomo che ideò la bomba di Hiroshima, e indusse Einstein a scrivere a Roosevelt perchè accordasse i mezzi tecnici e finanziari necessari a costruirla — il dottor Hachyka ha detto soltanto, dopo aver dato un primo sguardo ai modellini delle cittadelle atomiche: «Speriamo che gli orfani di Hiroshima e di Nagasaki possano anch'essi beneficiare del progresso di cui il mondo godrà, grazie allo sfruttamento pacifico della stessa energia che servì ad uccidere i loro padri».

Non sappiamo ancora, e dovremo attendere il verdetto dei tecnici per saperlo, se durante la conferenza atomica verranno svelati nuovi misteri. I russi ci hanno mostrato oggi il modello e i disegni del loro reattore che sfrutta l'acqua pesante e della prima centrale atomica del mondo. «Dove è situata?», è stato domandato a un delegato sovietico, e questi ha risposto «Ha cominciato a funzionare nel giugno dell'anno scorso». «Avete trovato qualcosa di nuovo nelle sale dell'esposizione russa?», abbiamo domandato ai delegati americani, ed essi hanno replicato: «Gli scienziati sovietici si sono mostrati molto cortesi».

Sono battute che ci fanno comprendere che se anche gli americani troveranno delle novità nelle relazioni scientifiche presentate dai russi (e viceversa), probabilmente non diranno nulla per non tradire eventuali lacune della loro organizzazione atomica. Le poste in gioco sono troppo elevate perchè la partita possa essere giocata con tutte le carte scoperte. Ma indubbiamente saranno le piccole nazioni ad avvantaggiarsi delle esperienze tecniche che potranno apprendere. E si avvantaggeranno anche della concorrenza nel campo dell'industria atomica che inglesi e americani (i russi non si sono ancora buttati sul mercato) cominceranno a farsi fin da domani, quando verrà inaugurato il «Salone dell'atomo» al quale partecipano 140 ditte.

«Noi siamo venuti a vendere un'idea, l'uso pacifico della energia atomica, e non apparecchi Geiger o reattori di seconda mano», ha detto con indignazione uno scienziato americano. Ma, a parte il fatto che il reattore inviato dagli Stati Uniti al «Palazzo delle Nazioni» è stato già venduto al governo svizzero, l'importazione commerciale data dagli inglesi al loro settore nel «Salone dell'atomo», costringerà gli americani a mettersi sulla stessa linea. Come si spiegherebbe del resto che per ogni scienziato presente a Ginevra c'è, nelle delegazioni dei 72 Paesi, un uomo d'affari?

Per il grosso pubblico tutto è nuovo e miracoloso nelle sale del «Palazzo delle Nazioni» e del «Palazzo delle esposizioni», dove si viene mostrando il mondo di domani, il mondo del «futuro illimitato». Ne abbiamo avuta una breve visione nelle prime pellicole (francese, canadese, britannica, americana) dedicate all'atomo. Quella degli Stati Uniti s'intitola «A. for atom», plagiando il titolo di un famoso film poliziesco «M. for murder».

E' un mondo dall'aspetto inconsueto, che riabilita l'immaginazione dei disegnatori dei «fumetti» nei giornali di fantascienza. Un mondo fatto di edifici che potrebbero portare la firma di Le Corbusier: strane torri sorgenti sui tetti di fortini massicci, in tutto simili ai giganteschi Bunker dell'artiglieria contraerea (questo è l'aspetto della centrale atomica britannica, già parzialmente funzionante); strani edifici a forma di cupola, simili alle specole astronomiche e agli «igloo» degli eschimesi (così si presentano le casematte che proteggono il reattore americano all'acqua bollente); strani laboratori nei quali, come nelle fortezze della linea Maginot, la parte sotterranea ha un'altezza maggiore di quella esterna.

Ma tutte le cittadelle atomiche — o almeno quelle di cui si conosce l'esistenza — sono state costruite sopra la superficie della terra e non in caverne profonde, come sarebbe stato logico immaginare. Pur non essendo dei tecnici, e pur essendo inclinati all'ottimismo, crediamo che ciò sia avvenuto piuttosto per necessità scientifiche che non per fiducia nelle reciproche intenzioni pacifiche.

Alte torri per le osservazioni meteorologiche circondano le cittadelle atomiche intorno alle quali, sempre per esaminare e controllare l'atmosfera, si dondolano grandi dirigibili e palloni frenati. All'interno delle cittadelle troviamo strumenti giganteschi e misteriosi, azionati a distanza da uomini avvolti in sai e cappucci uguali a quelli dei «fratelli della Misericordia», che si nascondono dietro spesse mura per proteggersi dalle reazioni radioattive. Così, quando hanno bisogno di analizzare del materiale, si servono della «cellula analitica», un grande parallelepipedo in cui si muovono, mosse dall'esterno, due gru fornite di sensibilissime «mani artificiali».

I visitatori del padiglione americano potranno far funzionare la «cellula analitica» riprodotta a grandezza naturale, e divertirsi ad afferrare con le gru i finti materiali radioattivi. E vedranno le fotografie delle foreste canadesi dove una miscela atomica viene iniettata negli alberi di alto fusto per saggiarne la vitalità, vedranno le riproduzioni degli insetti immersi nel cobalto radioattivo, perchè sia possibile seguirne gli spostamenti (è un metodo per studiare e combattere la malaria); vedranno le piante della soia o della gomma coltivate nella «terra sintetica», una specie di reattore biologico.

Nella conferenza atomica che sarà inaugurata lunedì al Palazzo delle Nazioni verranno pronunciate circa cinquanta milioni di parole durante i discorsi ufficiali, senza tenere conto delle improvvisazioni estemporanee, delle interruzioni, degli eventuali battibecchi; e duemila tonnellate peserà il materiale — carta stampata e dattilografata — che verrà distribuita a scopi informativi, schiacciando i seicento giornalisti arrivati da ogni Paese per il convegno.

I delegati sovietici sono arrivati a Ginevra con una provvista inesauribile di sorrisi, di inchini e di lunghe, volenterose strette di mano, proprio come gli uomini politici; ma più degli uomini politici appaiono eleganti. Il più appariscente è il vice-segretario generale della conferenza, Vasilov, un bell'uomo di circa 40 anni, che aveva stamane indosso un vestito, una camicia e una cravatta che, per il taglio e per l'accoppiamento dei colori, non avrebbero sfigurato su Anthony Eden. La sua eleganza ci ha fatto tornare alla memoria un recente editoriale di Le Monde che, durante la conferenza dei Quattro Grandi, scrisse: «Il giorno in cui a Mosca impareranno a tagliare come si deve una giacchetta e un paio di calzoni, potremo dire che il mondo si è veramente avviato verso la normalità».

Nella conferenza-stampa Vasilov ha parlato in inglese: un inglese impeccabile nella forma e nell'accento, quasi più chiaro di quello gutturale del delegato americano e di quello cantato del delegato britannico. Per la prima volta da quando l'Unione Sovietica partecipa a una conferenza internazionale, politica o scientifica, un suo delegato ha rinunciato a parlare in russo e adotta l'idioma dei capitalisti. Bisogna vedere in questo fatterello «atomico» un altro buon risultato dello «spirito di Ginevra»!

Enrico Altavilla

Le campane di Hiroshima nel decennale della strage

Nell'ora dell'esplosione del 1945, un'immensa folla si è inginocchiata a pregare - Oltre 500 persone morte quest'anno per le vecchie ferite

Hiroshima, 6 agosto.

Hiroshima ha commemorato oggi il decimo anniversario della sua distruzione con la bomba atomica lanciando un appello al mondo «perchè non abbia mai più a ripetersi una simile tragedia».

I superstiti dell'immane disastro del 6 agosto 1945 si sono levati stamani prima dell'alba per assicurarsi un posto il più vicino possibile al centro del «Parco Nakashima della Pace», dove si è svolta la cerimonia dell'anniversario. Al levare del sole, la folla ha circondato il cenotafio eretto alla memoria delle vittime, un grande arco in pietra bianca recante attorno le parole: «Restiamo in pace, per non ripetere mai più l'errore!», ed ha deposto innumerevoli mazzi di fiori e bruciato grani d'incenso.

L'istante esatto in cui avvenne l'esplosione, le ore 8,15, è stato salutato dal suono delle campane e dall'ululio delle sirene delle fabbriche: l'immensa folla si è inginocchiata a pregare per i morti e per la pace. Nella sua dichiarazione, il sindaco della città ha detto: «Noi continueremo ad ammonire il mondo di non ripetere mai più la tragedia di Hiroshima. La nostra grande paura della bomba atomica non è data dal fatto che noi ne abbiamo fatto l'esperienza, ma dalla convinzione che i popoli del mondo non sanno quanto sia spaventevole». Mentre il sindaco parlava, sono state lanciate in cielo cinquecento colombe bianche.

Poco dopo è stata data lettura del messaggio del Primo Ministro giapponese, Ichiro Hatoyama, in cui è espressa la speranza che l'energia atomica verrà usata «non come strumento per la distruzione dell'umanità e della sua cultura, ma per servire a beneficio di tutti gli uomini».

Alle ore 10 circa, duemila giapponesi e ventun stranieri si sono riuniti nell'«Auditorium» della città per assistere all'apertura della «Conferenza internazionale contro le armi atomiche ed a idrogeno» che è stata organizzata da circoli di sinistra e durerà tre giorni. Il ministero degli Esteri giapponese aveva negato il visto d'ingresso a numerosi delegati di Paesi oltre il «sipario di ferro» che intendevano partecipare alla conferenza.

Durante i servizi religiosi, i nomi di 523 persone morte l'anno scorso per le ferite subite nel bombardamento atomico, sono stati aggiunti a quelli delle 55.305 persone delle quali si ebbe la conferma della morte a causa del bombardamento negli anni precedenti. I documenti in possesso della polizia parlano di 78.150 morti il 6 agosto 1945, ma numerose pubblicazioni accennano a cifre che variano da 240 mila a 260 mila morti.

Nel suo primo commento all'apertura della Conferenza contro le armi atomiche, il «Quotidiano del Popolo», di Pechino, scrive in un articolo trasmesso dall'agenzia «Nuova Cina» che «la distensione nel mondo che ha seguito la Conferenza di Ginevra offre condizioni molto favorevoli alla conclusione di un accordo internazionale sull'interdizione delle armi atomiche ed a idrogeno». Il giornale di Pechino afferma che questa Conferenza viene molto a proposito, in quanto la minaccia di guerra atomica rimane sospesa sul mondo malgrado la distensione intervenuta a Ginevra. Il giornale conclude: «La Conferenza di Hiroshima proclamerà ancora una volta la determinazione dei popoli di raddoppiare gli sforzi nella lotta contro la guerra atomica».

Il "tifoso,, tradito

Tutto il male non verrebbe per nuocere, neppure con gli scandali calcistici, se questi servissero ad aprire un po' gli occhi all'immenso gregge dei tifosi, e li aiutasse a valutare con maggiore moderazione la statura e le virtù dei loro idoli. Non si parla, poveri ragazzi, di detronizzarli dal loro piedestallo: basterebbe solo abbassarlo un pochino, portarlo, diciamo, all'altezza di tipi come Giosuè Carducci o Augusto Righi. Ma ci speriamo poco.

Salutari saranno le rimostranze e le punizioni. E salutare sarà l'intervento del governo, se si deciderà a metter ordine sul serio, ossia a disfare quello che ha fatto, perchè gran parte degli abusi esistenti sono frutto della onnipotenza di quelle burocrazie sportive che lo Stato ha contribuito a formare. Però con tanto bel discorrere di moralizzazione, le cose resteranno al punto di prima se non si determinerà spontaneamente una reazione nel pubblico che riconduca il fenomeno sportivo alle giuste proporzioni, demolendo quelle ridicole superstrutture mitiche, alimentate dalla spudoratezza imbonitoria dei furbi che ci profittano, e dall'inerme credulità delle masse.

E' immorale che un giocatore venda, come dicono, la partita. Ma da un punto di vista umano e civile, è ancora più immorale questa divinizzazione dell'atleta, questo stravolgimento di valori per cui un sano e robusto giovanotto, più svelto degli altri a tirar calci a una palla, o a mandar avanti una bicicletta, diventa un eroe nazionale, un essere superiore investito di diritti speciali, a cui tutto è dovuto, fama ricchezza fuoriserie e grand hôtel, e che i potenti del mondo gareggiano a ricevere per farsi fotografare assieme.

Ma chi non perderebbe la testa a trovarsi al loro posto, specialmente considerando che nel più dei casi sono dei bravissimi ragazzi, che si sono magari fatti con sacrificio e coraggio, attraverso anni di duro tirocinio, ma non possiedono antecedenti di educazione e di cultura che li aiutino a resistere al capogiro della gloria e dei milioni (dato pure che gli antecedenti servano a qualcosa). Insomma è questo clima di stamburamento e di fanatismo che finisce per guastare l'atleta. Si ridimensioni lo sport, si ridia al calciatore e al girino il suo giusto posto, e i mali che affliggono la nostra vita sportiva si saneranno da sè.

Per questo non c'è che una via: far luce intera, smascherare una buona volta, se si può, l'enorme garbuglio di camarille, di ambizioni e di interessi che, da quando i grandi sport popolari hanno cessato di essere sport per diventare all'americana dei Barnum, delle imprese di spettacolo, come la rivista o i circhi equestri, sono la vera macchina che manovra tutto.

Ma non ci raccontino storie. Ma basta, da qualche anno, la semplice lettura di un campionato di calcio o d'un Giro d'Italia per sentire troppo spesso, tra le righe, anche senza essere un'aquila, che si muovono sotto delle pastette. Sono queste pastette i naturali terreni di coltura della corruzione. E' la mentalità della combine che porta i più deboli e i più sconsigliati ad abbinare un passaggio di palla a un passaggio di busta.

Ora, il mio idolo sportivo resta Carlo Didimi, il giocatore di pallone per il quale Leopardi scrisse la sua celebre ode. Però non sono così candido da non rendermi conto che lo spirito moderno, per le esigenze del suo sviluppo, non può più valersi dei mezzi che bastavano nel 1821 a organizzare una partita nella piazza di Recanati, e ha bisogno di un adeguato complesso di attrezzature e di capitali. Ma bisogna assolutamente impedire che l'organizzazione, con il suo tecnicismo, il suo cinismo e i suoi miliardi, soffochi lo sport, come sta facendo, e per ingigantirlo ne uccida lo spirito. Noi tifosi siamo degli stupidi. Abbiamo di tanto in tanto il vago dubbio di essere giocati. Ma poi basta una fila di schiene curve sul manubrio, basta il tonfo di una palla in una rete, perchè ci ricaschiamo subito.

Ebbene, questa volta dobbiamo tener duro. Dobbiamo organizzare lo sciopero del «tifo», finchè non sentiamo di poter avere di nuovo fiducia. I buoni atleti, gli atleti probi ne patiranno. Ma gli altri, quelli che ci hanno tradito, quelli che mentre i loro mille e mille anonimi amici, dall'alto degli spalti smaniavano per loro, soffrivano per loro, gettavano loro l'anima, freddamente preparavano i loro piccoli trucchi, forse allora soltanto capiranno quello che hanno fatto. E s'impiccheranno all'albero.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Per dieci ore a Porta Nuova assalto a tutti i convogli

Duecentomila sono partiti in treno in pullman in auto

Insufficienti le biglietterie della stazione per fronteggiare la gran folla



Una folla tumultuosa ed incessante si è riversata ieri alle biglietterie di Porta Nuova

La folla è stata la protagonista della giornata di ieri alla stazione di Porta Nuova. In dieci ore, da mezzogiorno alle 22, sono partite circa ottantamila persone, che aggiunte alle diecimila che avevano lasciato la città in mattinata portano il totale alla cifra record di novantamila. In certi momenti la confusione ha assunto aspetti preoccupanti. La polizia ferroviaria ha dovuto ripetutamente intervenire per disciplinare l'afflusso agli ingressi e persino per impedire che la folla prendesse d'assalto gli uffici del capostazione partenze. Centinaia di persone chiedevano di conferire con il funzionario. Erano coloro che da una, due settimane, avevano prenotato i posti sui convogli e ora constatavano che, nonostante la loro previdenza, non avevano nemmeno la possibilità di porre piede sul predellino del treno, in quanto non solo il loro posto non era libero, ma erano letteralmente stipati anche i corridoi e le piattaforme. I cartellini con la scritta «riservato» erano stati strappati molto tempo prima da chi era arrivato carico di valige e con i nervi tesi per le lunghe code davanti agli sportelli delle biglietterie.

Gran parte degli inconvenienti che si sono verificati ieri non possono essere addossati ai funzionari del Compartimento. La valanga dei partenti era prevista. E' stato immesso in servizio tutto il materiale rotabile in condizione di viaggiare. Purtroppo il numero delle carrozze in dotazione è risultato insufficiente. Qualcosa di più forse si sarebbe potuto fare alle biglietterie. E' vero che tutti gli sportelli erano in funzione e che il servizio era stato assegnato al personale più svelto e più esperto, ma per il futuro sarebbe bene esaminare la possibilità di istituire per le giornate di emergenza, una biglietteria secondaria, in qualche locale idoneo della stazione.

Dal nervosismo dei partenti, ammassati in lunghe file davanti alle biglietterie, si passava in un ambiente di ansietà presso i marciapiedi dei treni. Una indescrivibile confusione di gente sudata ed urlante, di valige, di pacchi ingombranti e di bambini che piangevano. Ad un certo momento alcune centinaia di viaggiatori hanno avuto una idea: constatato che era impossibile partecipare con probabilità di successo all'assalto dei treni, quando essi giungevano sulla linea di partenza, si sono avviati verso lo smistamento. Cinquecento metri a piedi con le valige ed i bimbi per mano, camminando fra le rotaie con il continuo pericolo di essere investiti dai convogli che entravano od uscivano dalla stazione. La mèta però era allettante e sembrava giustificare la fatica ed il rischio: salire sulle carrozze dei treni in formazione, prima che giungessero sotto le pensiline di Porta Nuova e che migliaia di persone cercassero di stivarsi, dove non c'era posto che per poche centinaia. L'esperimento è immediatamente stato bloccato dagli agenti della polizia ferroviaria.

Molto intenso nella giornata di ieri anche il traffico automobilistico. Sull'autostrada sono transitate nel pomeriggio oltre 10 mila macchine. Sulle grandi arterie statali il movimento è durato ininterrotto sino a tarda notte. Difficile dire quante sono le persone che ieri hanno lasciato la città. Una valutazione approssimativa le fa ascendere ad almeno 200 mila.

La seconda audizione delle "cene di Druent" ieri a Palazzo di Giustizia

Le bobine magnetiche risultano difettose ma i carabinieri hanno i riassunti scritti

Gli ultimi due nastri saranno sentiti mercoledì - Le indagini che hanno portato a sospettare di "Briga" - "Zeta" vince la paura e si fa vivo: nuove rivelazioni su una turbinosa vicenda che s'iniziò nel 1948 - La passione del Faletto per le armi e un precedente tentativo di compiere un delitto

Con l'ormai consueto spiegamento di carabinieri davanti alle porte della Sezione Istruttoria, ieri mattina è avvenuta la seconda audizione dei nastri magnetici che i carabinieri hanno registrato a Druent mentre Giuseppe Faletto, seduto a tavola con gli amici Ipsilon e Zeta, avrebbe raccontato con dovizia di particolari come avrebbe ucciso l'ing. Codecà. L'audizione, incominciata alle 9, è durata fino alle 12. In questo periodo di tempo sono state ascoltate tre bobine di filo, ma a quanto risulterebbe, soltanto dalla prima sarebbe scaturita chiara e nitida la voce di Giuseppe Faletto. Le altre due bobine, invece, sarebbero risultate inutilizzate a causa di alcuni errori tecnici commessi durante la registrazione.

Il sistema adottato per fissare le «confessioni» del Faletto è piuttosto antiquato, il filo magnetico si altera molto più facilmente che non il nastro. Inoltre, le 6 bobine sono state ascoltate numerose volte sia dai carabinieri che dal magistrato. Anche per questa ragione il filo può aver subito alterazioni che potrebbero aver compromesso irrimediabilmente la sua udibilità.

Ciò non significa, tuttavia, che l'accusa contro Giuseppe Faletto esca «smontata» da queste prove sonore. Il materiale che un tempo era registrato è stato interamente trascritto e verbalizzato per cui, anche se la voce dell'imputato non riesce più a raccontare le gesta di cui, sembra, si è vantato con gli amici, agli atti sono raccolte in pagine e pagine di minuta scrittura del cancelliere, tutte le conversazioni avvenute durante le cene di Druent.

Quando dovette interrogare Faletto dopo l'arresto, il magistrato aveva appunto davanti a se non le bobine di filo magnetico, ma i fogli su cui era stata trascritta la conversazione. Non si deve pensare, quindi, che se le audizioni non dànno i risultati sperati, si sia fatto un passo indietro. Ai fini della prova può valere il magnetofono quanto il materiale raccolto dal magistrato e l'accusa potrebbe perciò sussistere anche se da tutte le sei bobine di filo magnetico non echeggiasse nemmeno una vocale dell'imputato.

Il modo stesso come il nome di Giuseppe Faletto è venuto a galla due anni dopo il delitto Codecà può dimostrare che contro di lui non esistevano soltanto vaghe presunzioni. Come è noto egli, su denuncia di Zeta, fu fermato due giorni dopo l'uccisione dell'ingegnere Codecà. Incontrando l'amico Zeta in via Don Bosco, Giuseppe Faletto avrebbe esplicitamente affermato di essere stato lui a «far pulizia» ed avrebbe mostrato all'amico una borsa in cui pare tenesse ancora la pistola con la quale diceva di aver ucciso l'ing. Codecà.

Gli amici del carcere

Giuseppe Faletto fu fermato e subito rilasciato perchè il suo alibi risultò esatto. Di lui non si parlò più, fino ai primi mesi di quest'anno. Potrebbe essere interessante conoscere i motivi che hanno indotto l'autorità a rispolverare le ingiallite carte del voluminoso «dossier» per fermarsi nuovamente sul quel nome.

Come ciò sia avvenuto ce lo ha raccontato ieri Zeta il quale, non sentendosi più sicuro a Passana dove si era rifugiato, è tornato a Torino ed è venuto a trovarci in redazione. Certo che per mezz'ora nulla gli sarebbe accaduto, parlava calmo raccontando gli episodi di questa convulsa vicenda poliziesca con la nettezza di un narratore. Nel '48 Zeta fu condannato per un fallimento ed andò a scontare la pena nel carcere di Alessandria. E' facile pensare che nelle lunghe ore di detenzione egli abbia parlato con altri detenuti di se stesso e come, girando sempre il discorso su un solo perno, la conversazione si sia avviata anche sul delitto Codecà.

Zeta ha raccontato quello che sapeva, delle dichiarazioni fattegli da Giuseppe Faletto due giorni dopo il delitto, della sua vanteria di aver ucciso l'ing. Codecà. I muri delle prigioni hanno più orecchi delle abitazioni private e radio-galera, in questa occasione, ha funzionato egregiamente. Le voci sono giunte ai carabinieri i quali hanno incominciato a indagare, a pedinare Giuseppe Faletto. Seguendo le orme di costui hanno incontrato anche un suo amico, quello che continueremo a chiamare Ipsilon, anch'egli reduce da una sosta in carcere.

Nel febbraio scorso convocarono Zeta, e poi Ipsilon, prima separatamente e poi insieme e cercarono di attirarli nel gioco che avrebbe dovuto perdere Faletto. La resistenza dei due alle suggestioni fu considerevole, alla fine cedettero. Ora Zeta ricorda quei mesi di «preparazione» come un incubo che, invece di dissolversi, si è via via accresciuto, fino a divenire intollerabile.

«Lo faccio per l'idea»

— Toccò a me agganciare il Faletto — ha detto Zeta —, *riprendere un discorso che avevamo interrotto due anni prima. Io, però, lo conosco e so quali sono gli argomenti a cui è più sensibile. E' stato detto e scritto che egli avrebbe ucciso quel signore dietro compenso di venti milioni, ed è assolutamente inesatto. Quando confessò di aver ucciso Codecà, Faletto disse anche che non aveva preso un soldo per quel delitto. «Io ammazzo uno — disse — lo faccio per l'idea, i soldi vengono dopo».*

Guardandosi intorno, Zeta pareva volesse sincerarsi che noi credevamo a quanto ci raccontava.

E' un ragazzo strano Faletto, un esaltato. Era stato mio partigiano, ma soltanto dopo, e raccontate da lui, ho conosciuto certe sue imprese che fanno rizzare i capelli. Un giorno disse di aver ucciso un uomo con un piccone. Poichè non aveva la sua pistola afferrò un piccone e glie lo piantò nella schiena fulminandolo. Un'altra volta uccise una donna con un'accetta; vibrò tre colpi alla disgraziata e la scarnificò, ma non la finì. La donna implorò il colpo di grazia per non soffrire troppo, ed egli glie lo diede.

— Quando l'ufficiale dei carabinieri venne a cercarmi e mi propose l'affare io non volevo accettare. L'avevo già fatto una volta, e non mi avevano creduto. Allora non si parlava ancora dei 20 milioni di taglia e dovete credermi se vi dico che anche questa volta non ho pensato al denaro. Se avessi immaginato come sarebbero andate le cose certo non avrei mai organizzato quelle cene in casa mia; ma ormai siamo in ballo e sarò costretto anch'io a ballare fino alla fine.

Il pensiero del pericolo che lo sovrasta gli era tornato, e con esso la paura. Si passava la mano sulla fronte spaziosa, certo per tergersi il sudore freddo che gli si rapprendeva in goccioline, si torturava gli occhi ed il naso con le dita che, quasi frenetiche, si muovevano continuamente a punteggiare il discorso che si faceva convulso.

Giunta l'ora di agire

— La faccenda di uccidere quel signore, continuò, *richiese molto tempo per la preparazione. La promessa dei venti milioni non aveva entusiasmato Giuseppe Faletto. Ci voleva qualcosa che lo decidesse e fui io a suggerire il sistema. Durante alcune conversazioni tra lui, Ipsilon e me, Faletto aveva esplicitamente parlato di un suo tentativo, andato a monte, di uccidere quel signore già un anno prima. L'occasione doveva essere una visita che quel signore doveva compiere con un ministro ad uno stabilimento di Torino. Non era riuscito nel suo intento perchè lo spiegamento delle forze di polizia fu superiore al previsto. Bisognava riportarlo in quell'ordine di idee, presentargli la cosa sotto l'aspetto che lo impressionava più favorevolmente.*

— Se le cose precipitarono tra il 15 di giugno ed il 4 luglio, fu perchè in quel periodo accese la crisi di governo e Faletto credette che fosse giunta per lui l'ora di agire. In questo modo potemmo organizzare le cene in casa mia per mettere a punto la faccenda e preparare il delitto. Ipsilon vi ha già raccontato come la notte del 4 luglio egli fosse deciso a consumare il crimine, e quanta paura abbiamo avuto tutti che egli riuscisse nel suo intento.

— Ora egli nega, ed è nel suo diritto, io farei forse altrettanto se fossi al suo posto, ma vi assicuro che quando raccontava del delitto Codecà non inventava, come non inventava quando ci parlava del tentativo di uccidere quel signore già un anno fa. Io lo conosco bene, non è un fanfarone, specie se non ha bevuto. E in quelle cene egli non voleva nemmeno accostare il bicchiere alle labbra perchè, diceva, l'affare era troppo importante. Giuseppe Faletto ha un solo, vero debole: le armi. Quando, dopo la liberazione, comandò il territorio di Pianezza, egli disseminò un vero arsenale di armi d'ogni genere in luoghi ben nascosti e poichè ha una memoria di ferro, ricorda perfettamente dove sono e quando ne ha bisogno va a rifornirsi.

— Durante il confronto in carcere, poichè non si concludeva nulla ed egli continuava a negare, ridendo dissi al giudice: «Vuoi ottenere qualcosa da Faletto? Gli regali un'arma, naturalmente scarica e non in grado di sparare. Si divertirà tanto in cella a smontarla e rimontarla che alla fine ci prenderà gusto e finirà per dire tutto. Faletto, per un'arma, abbandonerebbe sua moglie». Per un momento solo, Giuseppe Faletto staccò gli occhi da terra, mi guardò e disse: «Tu mi conosci bene».

— Certo che ti conosco, gli risposi, ed è appunto per questo, e per il tuo bene anche, che ti esorto a dire tutto ciò che hai fatto, a ripetere il nome dei tuoi complici.

— Ti conosco anch'io, mi rispose, ed è per il tuo bene che ti consiglio di andartene. E non solo dal tuo paese, ma dall'Italia. Altrimenti troverai chi ti salderà il conto. Mentre mi dava questo consiglio mi guardava fisso negli occhi ed alla fine si mise a ridere. Io vorrei che sentiste una sola volta come ride Giuseppe Faletto, non lo dimentichereste più. Ricordate quell'attore cinematografico che ride solo con l'angolo destro della bocca? E' identico a lui. A vedere e sentire ridere Giuseppe Faletto ci si sente gelare, non è un suono il suo, ma un sinistro ghigno che fa paura. Ed io ho paura di Giuseppe Faletto e della promessa che mi ha fatto. Lo conosco troppo bene per pensare che abbia lanciato una minaccia a vuoto. Se non lui, qualcuno per lui mi sta spiando e cerca il momento per «farmi fuori» nel modo migliore per rimanere impunito. Per questo fuggo da un paese all'altro, tirandomi dietro parte della mia famiglia e lasciando l'altra parte allo sbaraglio. Spero che non verranno vendicarsi su degli innocenti.

Un po' esausto, Zeta ansimava dicendo le ultime parole. Ha una madre di 80 anni che non si può muovere, un figlio di venti che sta a casa a curare gli interessi della famiglia. Incalzato dal terrore di essere ucciso, egli gira da un paese all'altro portandosi dietro la moglie ed una figlia di 15 anni che, a volta a volta, lo assistono e gli infondono un po' di coraggio. Si comprende facilmente che, se dovesse ricominciare, non si lascerebbe più sedurre da nessuna promessa, nemmeno dalla ricchezza.

Ma dalle parole di Ipsilon e Zeta è sorto un edificio che sarà difficile smantellare. Una grossa macchina li ha presi in un ingranaggio dal quale non possono più uscire e devono continuare a sostenere la loro parte anche se avrebbero tanta voglia di scomparire dalla scena per poter dormire, finalmente, tutta una notte un intero sonno. La macchina della giustizia continua a girare, anche se le audizioni, come sembra, non hanno dato gli sperati risultati. Mercoledì mattina giudici, legali e periti si riuniranno nuovamente per ascoltare le ultime due bobine di filo magnetico. Può darsi che siano meglio conservate, ma può darsi che non lo siano affatto. Ma anche in questo caso, come già abbiamo detto, l'accusa contro Giuseppe Faletto di aver ucciso l'ing. Erio Codecà continuerebbe a sussistere. Le «confessioni» a cui si sarebbe abbandonato durante le cene di Druent, sono ormai consacrate agli atti. Resta a vedere quale valore giuridico possono avere in un eventuale rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Giuseppe Faletto imputato di «omicidio volontario premeditato per motivi futili ed abbietti».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 25,6
MINIMA	+ 15,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 20, umidità 70 %, pressione 734; cielo coperto. Previsioni: tempo buono con annuvolamenti pomeridiani, temperatura stazionaria.

Si recavano a trovare la madre in villeggiatura nell'Astigiano

Due motociclisti padre e figlio morenti per lo scontro con un camion

Il giovane ha la testa fracassata, al padre è stata amputata una gamba - Un'altra sciagura: un vecchio dentista ucciso a mezzanotte da un'auto in via Giolitti



Giampaolo Bertone, di 19 anni, e il medico Mario Colombo

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio in piazzale Bengasi: padre e figlio in motoleggera sono finiti sotto le ruote di un camion e sono stati trasportati all'ospedale in fin di vita.

Erano le 14,30. Proveniente da via Onorato Vigliani attraversava il piazzale Bengasi un motoscooter su cui erano il cinquantaquattrenne Ernesto Bertone, abitante in corso Giovanni Lanza 31, impiegato, e il figlio Giampaolo, di 19 anni, studente. In circostanze che non sono state ancora ben appurate lo scooter veniva a collisione con un camion, guidato dal ventisettenne Mario Chio, domiciliato in via Capua 20. L'urto che ne seguiva era violentissimo e lo scooter, ridotto ad un ammasso di rottami finiva sotto il pesante veicolo e padre e figlio, sbalzati di sella, venivano straziati dalle ruote posteriori.

I passanti inorriditi accorrevano e cercavano di rianimare i due infelici: ma le loro condizioni apparivano disperate. Il Bertone aveva la gamba destra spappolata e il figlio giaceva in una pozza di sangue con il cranio spaccato. Con macchina privata i feriti venivano trasportati d'urgenza all'ospedale delle Molinette, dove i medici ne ordinavano l'immediato ricovero con prognosi riservatissima e imminente pericolo di vita.

Per il Bertone padre si rendeva necessario un sollecito intervento operatorio e i medici si vedevano costretti ad amputargli la gamba destra. A sera le condizioni dei due poveretti erano, se si può dire, ancora peggiorate e i sanitari avevano poche speranze di strapparli alla morte. In serata si è conosciuto un particolare pietoso: padre e figlio erano appena partiti per recarsi a trovare la mamma che si trovava in villeggiatura nell'Astigiano. La notizia è stata comunicata da amici alla donna che stanotte è giunta straziata all'ospedale delle Molinette.

— A mezzanotte un medico è stato travolto e ucciso da un'automobile in via Giolitti angolo via Bonafous: si tratta del dentista dott. Mario Colombo di 78 anni domiciliato in via S. Massimo 44.

Il dott. Colombo stava attraversando via Bonafous proveniente dal Lungo Po, ad un tratto dalla sinistra giungeva un'«Ardea» targata TO [illegible]: l'automobilista frenava disperatamente, il dentista tentava di scansarsi con un salto, ma l'urto non poteva essere evitato ed era tremendo. Il povero dottore, investito in pieno, rotolava sull'asfalto ad alcuni metri di distanza, fra le grida di terrore e di raccapriccio dei passanti. L'«Ardea» sbandava, si metteva di traverso e per poco non finiva contro il muro.

Una macchina di passaggio raccoglieva il dentista, che agonizzava con le gambe spezzate e la base cranica fratturata e lo trasportava, con la maggior rapidità possibile all'ospedale San Giovanni vecchia sede. Ma qui i sanitari del pronto soccorso si limitavano a constatare la morte dell'infelice, avvenuta durante il tragitto. La polizia ha aperto un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il dottor Colombo era molto conosciuto nel quartiere dove risiedeva da molti anni. Aveva esercitato la professione per circa un quarantennio e solo in questi ultimi tempi si era ritirato dall'attività.

— A Bernardino di Trana un bimbo di 6 anni è precipitato dalla strada in una cantina attraverso la finestrella che dà luce al sotterraneo. Un vicino di casa del piccolo, che si chiama Ermanno Vecchiotti, aveva tolto la griglia di protezione del lucernario. Il bimbo correndo per giuoco vi metteva il piede sopra: sfondava il vetro e piombava nello scantinato da un'altezza di quattro metri.

Trasportato a Torino, il bimbo è stato ricoverato al Mauriziano nel reparto del prof. Frattini in gravissimo stato per probabile frattura della base cranica e numerose ferite in varie parti del corpo.

In procinto di recarsi in vacanza è derubato di gioielli per 3 milioni

Un amarissimo inizio di vacanze ha avuto ieri un distinto funzionario di una fabbrica cittadina, l'ing. Renato Saggini, abitante in via Montecuccoli. L'ingegnere Saggini si apprestava a partire per l'Austria ove, con la moglie, avrebbe trascorso un lungo periodo di ferie sino a settembre avanzato.

Verso mezzogiorno i due coniugi caricavano sulla macchina ferma dinanzi al portone, tre grosse valigie piene zeppe di biancheria e di abiti, un sacco colmo di oggetti vari ed una valigetta di cuoio, con speciale serratura, contenente preziosi per un valore di circa tre milioni.

Alle ore 13 meno un quarto i signori Saggini avevano terminato i preparativi, ma ormai era l'ora del pranzo. Avendo già messo in libertà la cameriera e avendo riposto ogni utensile e stoviglia nell'alloggio, decidevano di andare a mangiare in un vicino ristorante ove si recavano a piedi. Prima di allontanarsi avevano avuto cura di chiudere accuratamente gli sportelli e l'ingegnere aveva bloccato la vettura con il dispositivo antifurto.

I due coniugi consumavano un rapido pasto e alle 13,30 erano di ritorno. Non avevano bisogno di salire nell'appartamento già chiuso e sprangato. Non restava che salire sull'auto e partire. L'ingegnere infilava la chiavetta nella serratura dello sportello e s'accorgeva subito che qualcosa non funzionava. Tirava la maniglia e lo sportello cedeva: era stato forzato. Immediatamente i coniugi gettavano uno sguardo sul sedile posteriore ove avevano allineato le valigie: vi era soltanto il sacco, tutto il resto era sparito, compresa la valigetta dei gioielli. Passato il primo istante di sbigottimento e di disperazione, l'ingegnere Saggini si precipitava al più vicino telefono a dava l'allarme in questura. Un equipaggio della «Celere» eseguiva una perlustrazione nel quartiere, per un vasto raggio, ma senza esito. Nessuno aveva visto tipi sospetti gironzolare attorno alla macchina, nè tanto meno allontanarsi con valigie. Non è da escludere che i lestofanti fossero a bordo di un automobile e, fatto il colpo, abbiano avuto la possibilità di sparire velocemente non solo dalla zona, ma anche dalla città.

L'Unione Industriale sui compiti dei sorveglianti

L'Unione Industriale comunica: «E' in corso una campagna condotta con manifesti, articoli di giornali e pubblici comizi, tendente a qualificare come illecito ed arbitrario il comportamento di alcune aziende industriali, le quali attribuiscono ai propri servizi di sorveglianza anche il compito di segnalare le infrazioni disciplinari eventualmente commesse dai dipendenti entro le aziende medesime.

«L'Unione Industriale rileva a questo proposito che le aziende hanno piena facoltà di attuare l'organizzazione ritenuta più efficiente ai fini del mantenimento della disciplina interna, e di affidare la relativa vigilanza a qualunque dipendente che, ad esclusivo giudizio delle aziende stesse, sia ritenuto idoneo a tali funzioni, non risultando comunque alcuna incompatibilità tra l'esercizio della vigilanza in questione e la qualifica di guardia particolare giurata.

«In tal senso l'Unione Industriale ha provveduto a chiarire la posizione delle aziende interessate con lettera alla locale Camera del Lavoro, rilevando altresì che l'esercizio della vigilanza disciplinare nell'interno degli stabilimenti non vuole affatto limitare libertà individuali, bensì è inteso unicamente ad assicurare — come è riconosciuto dalla legge e dal contratto — la osservanza delle disposizioni interne in materia di disciplina sul lavoro, segnalando le possibili infrazioni di coloro che intendano turbare l'ordinato andamento del lavoro e della produzione.

«L'Unione Industriale non può d'altra parte non rammentare che la sentenza pronunciata nella causa Cencetti-Fiat, la quale ha dato pretesto, attraverso una inesatta interpretazione, alla campagna sopra ricordata, è soggetta ad appello come per legge».

Offerte dei nostri lettori

Cinque orfani attendono

Tre domeniche or sono un operaio di Aosta, Giacinto Mirabello, si recava con due dei suoi ragazzi al lago di Viverone. Sulle sponde del lago decidevano di bagnarsi: il Mirabello non era capace di nuotare e non conosceva i pericoli di quella zona dove a pochi passi dalla sponda si aprono improvvise e profonde buche. L'operaio scendeva in acqua tenendo per mano i figli: s'addentrarono forse per quattro o cinque metri, l'acqua era bassa, i ragazzi ridevano felici, spruzzandosi. Ad un tratto si levò un grido e i tre scivolarono in una fossa invisibile. Dalla sponda altri tre figli del Mirabello videro il padre e i fratelli dibattersi convulsamente, ricomparire, poi sprofondare nei gorghi. Giacinto Mirabello e una figlia sono morti; l'altro ragazzo è stato salvato in extremis da un coraggioso. Ora nella povera casa di Aosta colpita dalla sventura cinque orfani attendono un aiuto: due sono gemelli, hanno appena due anni. La vedova fra un mese diventerà madre per la settima volta. Questa situazione pietosissima, angosciosa, ha commosso molti lettori che ci hanno inviato offerte. Ieri abbiamo ricevuto:

Ing. Federico Ferri L. 10.000; G. G. 5000; Lia e Piera 2000; nel 4° anniversario della morte della consorte Passeri G. 500; C. R. 5000; L. G. 3000; nel ricordo di Giorgio e Ivana 2000; in memoria di Sergio 1000; Lucia P. 1000; per i piccoli orfani ricordando i miei defunti, Capriolo L., 1000.

Nel ricordo di Rodolfo Morandi, G. N. Milano 10.000; Marina e Cecè ricordando bimbo Ugo 5000; Franca D. C. 1000; nel giorno del mio compleanno porgo auguri e aiuto ai cari orfanelli affinchè preghino per la guarigione della mia cara mamma, 10.000; M. G. Biella 500; Mario e Fernanda 1000; L. M. 3000; un radiologo 10.000; Santo Vindigni in memoria della signora Palmira Grisoglio ved. Riccio 5000; N. N. 500; N. N. 500.

Alfonso e Angela 2000; residuo sottoscrizione in suffragio sig. Giovannini Ernesto 400; in memoria di Lorenzo e Clara Cerutti 1000; in memoria del marito Paola Pellizzi 2000; abbiate sempre fiducia N. N. N. 10.000; S. Chiara 1000; A. F. 200; Maria Grazia e Marco 1000; M. C. 2000; C. T. 1000.

Totale L. 98.700. Totale precedente L. 1.578.940. Totale generale L. 1.683.640.

Oggi incontro alle "Nuove" tra il Faletto e sua moglie

Oggi Giuseppina Toniatto rivedrà in carcere suo marito Giuseppe Faletto soprannominato «Briga». Il permesso di colloquio le era stato concesso sin da [illegible]

E' dalla sera del 4 luglio scorso che Giuseppina Toniatto non vede suo marito. Uscendo dopo cena «Briga» le aveva detto che doveva star fuori qualche ora per motivo di lavoro. La sua attività di venditore di pesci lo costringeva a non avere orario. Quella sera «Briga» andò a Druent in casa di «Zeta» per convincerlo ad agire subito e a far fuori la vittima designata nei colloqui avuti durante le tre cene ormai famose. Già è stata raccontata la notte tremenda tra il 4 ed il 5 luglio e gli sforzi di «Zeta» per impedire a «Briga» di commettere un gesto sconsiderato e, diciamo pure, il suo terrore. Poi al mattino i carabinieri sorpresero Giuseppe Faletto ed il suo accompagnatore in via Passalacqua all'angolo con via Bucheron dove erano andati a bere.

Giuseppina Toniatto il 5 non vide giungere il marito a casa. Si preoccupò, come è logico, lo cercò presso parenti e conoscenti. Ne denunciò la scomparsa in commissariato. Visse per una ventina di giorni nell'incertezza più atroce sulla sorte di suo marito. Infine le dissero che si trovava alle «Nuove», per indagini.

Venerdì era al lavoro — è operaia legatrice presso una tipografia di via Martiri della Libertà — quando sentì che gli strilloni urlavano la notizia della cattura del presunto assassino dell'ing. Erio Codecà. Udì gridare il nome di suo marito. Nulla disse per l'intera mattina, nulla ancora quando tornò al lavoro alle 14.30. Ma mezz'ora dopo avvenne lo schianto: cadde in lacrime e le forze le vennero meno. Dovettero portarla a casa.

Da allora vive nell'ansia di vedere il suo «Pino». Le è stato chiesto se lo crede innocente. Sui giornali ha letto il timore espresso da «Briga» che «questa stupida storia» gli possa allontanare l'affetto di sua moglie. «Lo credo innocente — ha risposto Giuseppina Toniatto — e desidero incontrarlo per giurargli che gli voglio bene e sono sicura che è vittima di calunnie». Alla domanda se conosceva il passato di «Briga», ha scosso il capo. «Ci incontrammo cinque anni fa. Ci volemmo bene. Con me è sempre stato affettuoso». Quelli che hanno conosciuto Giuseppe Faletto al tempo della lotta partigiana sono convinti che egli sia affettuoso con la moglie. Tanto feroce e sanguinario nelle sue esecuzioni, al punto da far dubitare delle sue facoltà mentali, quanto tenero — è il caso di usare questo aggettivo — e gentile con le persone alle quali lo legano vincoli affettivi.

«Abbiamo sempre lavorato e siamo riusciti a guadagnare tanto da metter su una casa accogliente — ha ancora detto la signora Giuseppina Toniatto. — Ora ci è capitata addosso questa disgrazia. Ma mi ribello. Sono sicura che Pino è innocente». La donna si domanda: «Perchè dovrebbe aver ucciso l'ing. Codecà? Non lo conosceva. Quale interesse aveva di commettere quel delitto? Per denaro? No». La domanda può essere ingenua ma per l'infelice donna contiene la prova che suo marito è innocente.

ECHI DI CRONACA

RIPOSI
ULTIMO GIORNO
JOHN WAYNE
JEAN ARTHUR
LA SIGNORINA E IL COW-BOY
Domani:
IL PECCATORE DI TAHITI

VENDITA STRAORDINARIA AL MOBIL. S. DOMENICO con nuovi modernissimi modelli e prezzi ancora ribassati: camera letto da L. 95.000; 4 porte noce 115.000-125.000; 5 porte Impero 195 mila; lussuosissimi 5 porte radica 240.000; pomelé 275.000; 6 porte Impero 300.000; palissandro ultramoderni 270.000. Sale pranzo da 90.000 a un massimo 250.000. Armadi mogano, ciliegio, noce, faggio, lucidi internamente, con o senza sopralzo mt. 1,30-1,60-2,20-2,60, prezzo L. 30.000-45.000-55.000-65.000. Oltre cento tinelli di ogni tipo da L. 38.000 a L. 100.000. Salotti 38.000. Carrelli metallo 14 mila ecc. ecc. via S. Domenico angolo via Milano. Facilitazioni.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh. 33 ang. c. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

LIQUIDAZIONE camera letto, pranzo, barocco maggiolino moderni. Prezzi ribassati. Triveru, via Regina 23.

AGOSTO, MESE DI FERIE e di forti ribassi. Dove? Naturalmente al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 18 e via Pomba 15.

CASADELLA mobili, rateazioni sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO GRAF 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento v. Garibaldi 9.

STATO CIVILE

[illegible] Tommaso, a. 62, pens., via Caraglio 47; [illegible] Fortunata, a. 83, contadina, v. Spolini 55; Actis [illegible] ved. Aurò, a. 86, pens., v. Bava 52; [illegible] Teresa m. Martino, a. 58, casal., v. Canelli 87; [illegible] Camilla, a. 67, pens., v. Periaia 14; Gai Maria ved. Gattiglia, a. 84, casal., v. Orbassano 5; [illegible] Artemisia ved. Santi, a. 67, casal., v. [illegible] 55; Lasagna Giuseppe, a. 69, pens., c. P. Maurizio 15; Fassone Giuseppe, a. 81, pens., v. Clemente 14.

Deceduti in ospedale: [illegible] Antonio, a. 59, imballatore; [illegible] Avvenire, a. 47, rappr.; Cavallo Maria Antonia, a. 59, religiosa; Tardini Emilio, a. 69, impiegato; Bianco Teresa ved. Fratrea, a. 56, casal.; Mastrorosa Elda, a. 36, ostetrica; Bellino Giovanni, a. 44, meccanico; Viola Domenico, a. 58, tappezziere; Bava Giovanni, a. 63; [illegible] Ferdinando, a. 43, bandiere; [illegible] Vincenzo, a. 30, invalido; Falchero Giuseppe, a. 76, pens.; [illegible] Luigia ved. Bertolio, a. 76, casal.; [illegible] Giuseppe, a. 75, ambulante; [illegible] m. Melani, a. 40, Torino, casal.; [illegible] Antonietta m. Felicini, a. 82, Torino, casal.; [illegible] Giuseppina ved. Zorzetti, a. 68, pensionata.

Morti: 26 - Nati: 20 - Matrimoni: 10

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Legnano 1; corso Orbassano 6; c. Francia 130; via ai Boschi 8; v. Roma 4; c. Vitt. Emanuele 121; p. Repubblica 14; p. Statuto 4; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; via Nacciai 31; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; v. S. Paolo 76; c. Un. Sovietica 551 bis; v. Monte di Pietà 21; v. Bergaro 56; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 55; strada di Settimo 72.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(6 agosto 1955)

Torino	5	57	16	4	35
Bari	43	48	76	85	53
Cagliari	48	88	92	1	68
Firenze	13	83	88	37	89
Genova	25	71	24	61	59
Milano	72	2	41	16	11
Napoli	83	28	33	51	86
Palermo	61	70	82	26	36
Roma	22	67	27	11	48
Venezia	89	40	78	27	43

Ripescato un cadaverino nascosto in una scatola

Ieri alle 18,15, nei pressi del ponte Umberto, un pescatore trovava in acqua lungo la sponda sinistra una scatola da scarpe entro cui vi era il cadaverino di un bimbo in istato di avanzata putrefazione. Il medico municipale, da un primo sommario esame poteva stabilire che il bimbo, al momento della morte, doveva avere circa un mese ed essere perfettamente sano. Si pensa che il piccolo sia stato soffocato, chiuso nella scatola e poi gettato nel Po. Il decesso risalirebbe ad oltre dieci giorni. Il cadaverino, di cui non è stato ancora possibile accertare il sesso, dato il miserando stato in cui si trova, è stato inviato all'Istituto medico legale del Valentino per una più approfondita perizia. Il Commissariato di P. S. di San Salvario indaga.

METRO
GRANDE RASSEGNA DEL FILM ITALIANO
OGGI E DOMANI
GIUSEPPE VERDI
Nuova ed. in technicolor
con
PIERRE CRESSOY
A. MARIA FERRERO

COMUNICATO

La SOCIETA' DI ESPORTAZIONE POLENGHI LOMBARDO con stabilimento in LODI (Milano), unica industria produttrice di

LATTE STERILIZZATO IN BOTTIGLIE "STELLA"

avverte i rivenditori e consumatori di latte:

1) Che a norma dell'art. 44 del R.D. 9-5-1929 n. 994 il latte sterilizzato, così come ogni altro latte soggetto a preparazione speciale, è in libera vendita previa autorizzazione, ai fini esclusivamente igienici, delle competenti autorità del luogo di produzione.

2) Che pertanto è infondata ogni affermazione di pretesa illegalità della distribuzione e vendita del latte sterilizzato prodotto dalla Società Polenghi Lombardo.

3) Che il latte sterilizzato «Stella» in virtù della sua preparazione speciale acquista il requisito di essere batteriologicamente sterile e quindi conservabile anche per molti mesi nelle bottiglie sigillate, senza perdere le sue qualità originarie di buon latte sano, integro, genuino, nutriente in alto grado, privo di ogni sapore sgradevole: indispensabile quindi a tutti coloro che non possono fare uso dell'ordinario latte pastorizzato.

4) Che deve ritenersi dovuto a motivi puramente contingenti l'atteggiamento di ostilità assunto dalle autorità amministrative locali contro un prodotto industriale sempre esistito ed ora giunto anche in Italia a un grado elevatissimo di eccellenza a somiglianza dei Paesi lattiferi più progrediti che ne favoriscono in tutti i modi l'incremento del consumo.

5) Che tali motivi contingenti, ben noti al pubblico in virtù della trattazione fattane dalla stampa quotidiana, sono costituiti più da infondate preoccupazioni di ordine economico che da un reale pericolo di perturbamento delle preesistenti situazioni nei confronti del latte pastorizzato di Centrale.

6) Che la diffusione del latte sterilizzato è in Italia il miglior contributo all'incremento del consumo di latte alimentare che, come è risaputo, costituisce oggi una necessità vitale per l'economia agricola del nostro Paese.

Avverte inoltre che ogni azione ostile mossa in opera nei confronti dei rivenditori e dei consumatori, verrà considerata illecita e contro di essa la società si riserva di agire con tutti i mezzi consentiti dalla legge.

Soc. di Esportazione Polenghi Lombardo

RUMIANCA - *Società per Azioni*
Corso Montevecchio 39 Torino

CERCA DOTTORE IN CHIMICA ANALISTA per laboratorio ricerche. Destinaz. Pieve Vergonte (Novara) e
INGEGNERE ELETTROTECNICO possibilmente con esperienza in forni elettrici. Destinazione Pieve Vergonte (Novara).
Inviare curriculum vitae, referenze, pretese.

TELEVISORI
AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

Melampo

Melampo era il mio cane, morto tre settimane fa, all'improvviso. Era stato malato poche ore; verso sera, quando aveva cominciato ad ansimare, mi aveva fissato con uno sguardo disperato, indimenticabile, e, prima di morire, era sceso dalla cuccia e si era sdraiato in terra come per disturbare meno. Rimase tutta la notte nella stanza da stiro, sotto una vecchia coperta. Era un barbone nero, di taglia grande, e sotto la coperta scura vedevo la forma del suo dorso simile a quella di un uomo rannicchiato. La stanza era fredda perchè qualcuno aveva aperto la finestra con la crudele intenzione di difendersi da lui o almeno da qualcosa di sgradevole che egli potesse procurarci, dopo la morte, smentendo la delicatezza dimostrata in vita. Non avrei potuto dormire e, perciò, era inutile che andassi a letto; del resto, da anni, Melampo e io trascorrevamo la notte insieme, nel mio studio. Io gli dicevo: «A lavorare», e lui si sdraiava ai miei piedi. Non mi aveva mai lasciata per tornare nella sua cuccia: mi sarebbe sembrato di tradirlo se, proprio quella notte, avessi lasciato lo studio. Non era facile lavorare, tuttavia: mancava la grande macchia nera del suo corpo sul tappeto chiaro, l'ingombro del suo corpo che intralciava i miei passi quando mi alzavo per prendere un libro. E sentivo in me quel vuoto come un gran peso.

All'aurora andai a salutarlo: il sole ancora chiaro entrava nella stanza, rivelando tutti i buchi della vecchia coperta che io sollevavo, tremante. Non pensavo che la morte di un cane è un segreto che nessun pallore, nessun segno esteriore manifesta. Melampo, infatti, era sempre lo stesso, ammantato del suo gran pelo nero e del suo abituale riserbo. Un'orecchia rovesciata, come spesso nel sonno, mostrava la pelle tenera, ancora viva. La ripiegai pietosamente e mi sedetti, contemplandolo.

Ricordavo quando ero andata a guardarlo dopo la prima notte che aveva trascorso in casa mia: era lì, allo stesso posto. Non aveva ancora una cuccia e, forse, quella stessa coperta gli era servita di giaciglio. Otto anni prima, forse nove. Negli ultimi tempi avevo preso l'abitudine di calargli gli anni: avevo nascosto non sapevo più dove il suo atto di nascita, tentando così di ignorare l'approssimarsi di un distacco fatale e doloroso. Forse nove anni prima, dunque. Ma egli, allora, non giaceva con gli occhi chiusi; al contrario, sedeva eretto e aveva negli occhi un'espressione spaurita. Non aveva neppure toccato la ciotola del latte, come se temesse un'insidia. Mi ero seduta presso di lui, ma sotto quello sguardo mi sentivo impacciata. Pareva che egli mi chiedesse chi ero e perchè, all'età di tre mesi, lo avessi sottratto alla madre e ai fratelli. Mi domandava, quasi, se credevo che bastasse offrirgli una ciotola di latte e una coperta, in cambio del suo destino di cui m'ero appropriata. Era presto al mattino, anche allora: c'era lo stesso silenzio. Ci guardavamo e io sentivo la responsabilità di quella vita che avevo cinicamente accettata in regalo e che mio marito aveva pagata come una merce. Avevo pensato con raccapriccio che così, un tempo, si comperavano gli schiavi; ricordavo certi giornali conservati all'Avana, tra le carte di mio nonno, in cui v'erano annunzi economici che vantavano i pregi fisici e dichiaravano i difetti di un uomo negro messo in vendita. Mi pareva che sarebbe stato mio dovere aprire la porta e dirgli: «Sei libero, va pure», ma consideravo che, arrivando, era incapace di salire le scale: guardava il gradino che aveva davanti come la parete di una montagna e poi si volgeva a misurare il precipizio che lo divideva da quello più basso. Del resto non voleva andarsene: stava fermo, a testa alta, pieno di dignità come fu sempre fino alla morte, e mi domandava: «Che farai di me?». Nel suo atto di nascita, annobilito da un lungo *pedigree*, figurava con un nome pomposo: Randolph del Danubio. Aspettava che lo chiamassi per sentire se avrei pronunziato quel nome con sussiego, se l'avrei abbreviato in Ralph o sostituito con un ridicolo Gin, un frivolo Sweet. Era stato un momento decisivo, quello; ma avevo visto il suo sguardo addolcirsi, rassicurato, mentre m'accoccolavo presso di lui e lo chiamavo per la prima volta: «Melampo...».

Eravamo divenuti subito amici, anzi complici, come Melampo e la faina nel *Pinocchio*. Egli aveva subito accettato di rimanere col pelo lungo, inselvatichito, di non conoscere che i pesti arsi del piazzale sottostante, ignorando l'erba folta di Villa Borghese e via Veneto e il Galoppatoio. Si era abituato a trascorrere tutto il tempo nel mio studio e anzi aveva imparato a scavalcare le pile di libri, a non posare il muso sui fogli. Era molto intelligente; e, sebbene ciò possa sembrare incredibile, aveva capito perfino che per ottenere un biscotto non bisognava saltare ostacoli o rincorrere una pietra lanciata, ma lusingare la mia vanità riconoscendo i miei romanzi tra gli altri libri e posandovi sopra la grande zampa nera. Tuttavia, ora che era morto, mi domandavo se non avesse mai desiderato respirare l'aria odorosa della campagna invece di quella di una stanza sempre piena di fumo, udire il canto degli uccelli invece del rumore della macchina da scrivere. Mi chiedevo, insomma, se fosse stato felice con me e — proprio quando non avrebbe mai più messo collare alcuno — mi domandavo se non avesse mai desiderato uno di quei collarini gialli invece dei suoi collari di cuoio, sempre troppo usati. Mi pareva di dover rispondere allo sguardo con cui egli mi aveva interrogato il primo giorno; e mi accinsi a un esame di coscienza.

Allora, con una trafittura, mi ricordai del gatto Topazio. Una sera, rincasando, Franco e io avevamo notato che un gatto ci seguiva: grigio, snello, ostentava nel passo tutta la bellezza insidiosa dei bastardi. Io facevo finta di nulla; ma lo sbirciavo, in tralice, come una donna che vorrebbe mostrarsi offesa da un uomo che la segue eppure si volge ogni tanto per vedere se egli ancora c'è. C'era sempre; quando avevamo aperto il portone s'era subito insinuato nello spiraglio e io avevo sentito il suo pelo morbido e caldo contro la mia gamba. «Ha fame, non possiamo abbandonarlo» dicevo, fingendo compassione: in verità, ero lusingata. Era entrato in casa spavaldo, ma, nello scorgere Melampo, s'era arrestato di botto, incurvando la groppa. Melampo non lo aveva aggredito, non aveva neppure abbaiato perchè sapeva che ciò m'infastidiva. Mi aveva guardata, chiedendomi chi era quell'intruso, ispido, irsuto, pronto a scattare con una violenza che egli aveva sempre sdegnata. E io gli avevo detto: «E' un povero gatto topazio». Così, da bambina, usavo chiamare i gatti randagi che mangiavano i topi.

Melampo lo aveva ricevuto con la gelida disapprovazione di quei maggiordomi che debbono ubbidire i padroni anche se questi invitano ospiti invadenti e ineducati. Lo aveva sopportato sempre così: giudicandolo. Alzava appena la testa quando Topazio gli si coricava tra le zampe, quasi per sfida. Lo vedeva saltare sui libri, sui fogli che lui non aveva mai osato sfiorare e, ogni tanto, chiudeva gli occhi come per sonno, ma io capivo che era per non vedere. Topazio era egoista e devastatore come un amante giovane: rubava la carne in cucina, metteva il naso nel mio bicchiere, a tavola, si dondolava sulle tende nuove non ancora finite di pagare e s'accaniva malignamente con le unghie contro la mia poltrona. Io, in fondo avrei dovuto detestarlo. Ma ero giovane, allora, anch'io spietata. Impaziente di conquistare l'amore di Topazio non badavo più — ma è vero? — alla devozione di Melampo. Volevo anzi fargli capire che Topazio aveva scelto me come io, due anni prima, avevo scelto lui ed egli mi guardava teneramente, lasciando intendere che è più facile scegliere per istinto che imparare ad amare.

Topazio, intanto, compiva non so più quanti misfatti e soffiava, graffiava se tentavo di educarlo. Una sera lo avevo visto nel caminetto spento, arroccato sulla legna: mi fissava con odio, aguzzando gli smeraldi degli occhi. Poco dopo avevo udito la cameriera gridare dalla mia camera: «Signora, venga a vedere che cosa ha fatto Topazio!». Eravamo accorsi: sulla coperta del mio letto s'allargava una macchia scura e umida. Melampo, seduto al mio fianco, torceva il muso disprezzando la volgarità del rivale.

Di fronte alla perfidia di Topazio non sapevo che fare; allora mio marito aveva deciso: «Basta» ed era uscito dalla camera. Subito dopo avevo udito l'uscio di casa aprirsi ed ero corsa a cercare Topazio. Non c'era più e, dalla porta aperta, udivo il passo di Franco, lesto e risoluto, scendere le scale. Quando egli era risalito aveva detto che Topazio aveva subito ripreso la strada, freddo, chiuso nel suo egoismo, senza neanche voltarsi. Liberata, ma vergognosa, mi ero rifugiata nello studio. Presso la poltrona, al solito posto, m'aspettava Melampo. Non approfittava della sua vittoria: mi guardava tutto impietosito e io leggevo nei suoi occhi una devozione illimitata che ignorava il rimprovero, il rancore. Mi ero seduta mormorando «A lavorare», come per chiedere scusa, e lui era tornato a sdraiarsi ai miei piedi, beato.

Pensai che erano trascorsi molti anni e Melampo era steso ai miei piedi, come allora, manifestando anche nella morte la sua generosa fedeltà. Centinaia di notti, di giorni di lavoro erano passate e finalmente riconobbi che, in quella nostra lunga consuetudine, Melampo era invecchiato: il sole del mattino faceva scintillare molti peli bianchi tra il nero denso del suo bel mantello. Era l'ora in cui io solevo uscire dallo studio per prepararmi un caffè caldo e, tornando, trovavo Melampo ad attendermi spaurito come se ogni volta temesse di non vedermi più: poi agitava la coda freneticamente e io lo accarezzavo. Mi domandai con ansia se avesse dimenticato i giorni in cui lasciavo che Topazio calpestasse i libri, le carte: volevo fargli comprendere che, forse, più che un capriccio, era stato un tentativo di sottrarmi alla faticosa complicità che legava noi due. Ma lo vidi sereno e fiducioso nel suo atteggiamento abituale: non sognava collarini gialli nè erba fresca o strade eleganti. Non si domandava più chi ero, con lo sguardo diffidente del primo giorno; avevo vissuto per anni in sua presenza come se fossi sola e ormai egli sapeva tutto di me. «A lavorare» mormorai, abbassando adagio la coperta su di lui, come si abbassa una palpebra. Vedevo la grande forma del suo corpo, simile a quella di un uomo che ha lavorato molto e infine s'è rannicchiato per dormire: allora con un brivido rientrai, sola, nell'ombra fumosa del mio studio.

Alba de Céspedes

POSSIAMO SORRIDERE ANCHE NOI, ED ESSERE LIETI?

Invito in campagna di Bulganin

Venite, ha detto il maresciallo ai diplomatici stranieri, venite a trascorrere la domenica a casa mia, con le vostre spose e i bambini... - Pare straordinario, e forse è semplice; è un momento felice nato da un incontro, da quel grande gesto di Eisenhower che a Ginevra si alzava, allargava le braccia e pareva conchiudere in un abbraccio tutto il mondo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Nel colmo dell'estate, di questa estate che la storia conoscerà probabilmente con il nome di estate ginevrina, dalle spiagge e dalle montagne, dalle colline e dai laghi di tanta parte del mondo, escursionisti e villeggianti dovrebbero nella giornata di domani trovare un momento per rivolgere un piccolo pensiero al singolare week-end che nelle prossime ore si compierà nella Dacha di Bulganin, ad un centinaio di chilometri da Mosca. Il cordiale maresciallo sovietico, che le fotografie ufficiali ci avevano presentato simile d'aspetto ad un generale di Napoleone III, ma che in realtà chi lo ha veduto a Ginevra trova rassomigliante ad un buon medico di famiglia di stampo antico, ha ieri chiuso la seduta del Soviet Supremo di Mosca, volgendosi con un leggero inchino e con un largo sorriso ai diplomatici stranieri che sedevano nella tribuna loro riservata.

«Venite tutti — ha detto — a trascorrere la domenica nella mia Dacha di Semenovko, la mia grande casa di campagna; venite con le vostre spose, con i vostri bambini. Organizzeremo delle merende sull'erba, giocheremo al tennis, andremo a pescare in un vicino fiumicello, potremo fare il bagno in un piccolo delizioso laghetto. Venite, vi aspetto tutti». Sono parole che le agenzie di informazioni ci hanno fatto conoscere la notte scorsa, e che a noi del mestiere, che le ricevevamo attraverso le radio-telescriventi, snodantisi sui rulli delle macchine al ritmo uguale del ticchettio dei tasti, davano un senso di vaghissima, e quasi incredula, emozione. Non è pertanto inopportuno ristamparle, per rileggerle bene.

Il pensiero ci porta alla grande Russia della letteratura romantica, alle case di campagna, alle merende, alle partite di caccia che abbiamo imparato da Tolstoi, da Gogol, da Turghenlev. Esiste ancora quella grande e bella Russia che abbiamo amato? Con un amabile padrone di casa, con un corteo ospite come Bulganin, la si potrebbe forse ritrovare, e intenerisce, anzi, l'idea che il maresciallo non abbia dimenticato di comprendere i bambini nell'invito: egli infatti sapeva che l'attuale incaricato d'Affari inglese a Mosca, Cecil Perrott, ha tre figlioli piccoli che sarebbe stato spiacevole lasciare soli in città durante il week-end.

Il week-end, istituto occidentale, è infatti dedicato alle gioie della famiglia, nelle famiglie ben costituite, e i russi nella marcia di avvicinamento che stanno compiendo verso l'assimilazione dei nostri usi e costumi hanno voluto tenerne conto. Puntualmente, gli inglesi ne hanno dato atto ai sovietici, e a giudicare dalla lettura dei giornali di Londra, pare che solo un'obbiezione sia stata trovata da fare: nel programma disposto da Bulganin in onore degli ospiti è compreso un concerto, per domani sera domenica: e questo sembra che sia poco nello stile dei week-ends anglo-americani nei quali si suppone che avvenga tutto a caso, senza programmi stabiliti — od annunciati — prima. «Almeno, in queste — hanno osservato a Londra con malizia divertita — il maresciallo Bulganin doveva rinunciare alla pianificazione».

Uno statista sconcertante

Sono queste, comunque, osservazioni di poco conto, che nulla tolgono all'importanza dell'avvenimento, che viene tanto opportunamente ad inserirsi in questo colmo della stagione delle vacanze, ed a dare un po' di grazia alle fatiche della politica estera, mentre le altre attività di natura più interna, più ristretta, ne subiscono un generale rallentamento. Vacanze: ed è perciò ben giusto che, costretti al lavoro, i diplomatici si consentano un piacevole svago almeno la domenica. Erano, ai tempi del Congresso di Vienna, i balli e i pranzi il loro sfogo; era vecchia sapienza di questi uomini sperimentati ai begli usi di mondo, che in salotto ed attorno ad una tavola bene imbandita fosse più facile trovare il punto d'accordo su una questione complicata: oggi è in week-end, magari senza la presenza di bellissime donne imbellettate, ma tra le capriole dei bambini degli ospiti.

Questo Bulganin — lo vedemmo a Ginevra — è uno statista sconcertante. Capovolge con tutta tranquillità i propri atteggiamenti, le proprie dichiarazioni, le proprie azioni, e ciò facendo riesce a segnare sempre al proprio attivo qualche punto di più. Quando a Ginevra circolò la barzelletta, secondo la quale egli avrebbe accettato senz'altro l'invito di Eisenhower a che aeroplani sovietici si recassero a fotografare dall'alto le installazioni militari americane, mentre egli si sarebbe riservato di studiare attentamente la seconda parte della proposta (che aeroplani americani fotografassero gli impianti russi) risero tutti benevolmente, dando a Bulganin la patente di uomo di grande spirito. E così, ieri, quando sembrava che egli avesse respinto la proposta americana, secondo primi resoconti che furono dati del suo discorso, molti erano pronti a riconoscerlo dalla parte della ragione, per quella simpatia che viene tributata agli scettici che noi consideriamo realisti: oggi, rettificata l'interpretazione nel senso che la proposta di Eisenhower non è stata respinta, gli stessi molti sono pronti a dire che Bulganin è un uomo molto comprensivo, e quindi ancora più realista di quanto si credesse.

C'è, riguardo ai sovietici, una disposizione psicologica abbastanza singolare in apparenza, ma che forse non è molto difficile a spiegare. Considerata tutta la propaganda fatta contro di loro in tanti anni, oggi infatti ci basta di sapere che in fin dei conti sono uomini come noialtri. E questo sembra già un miracolo che permette di uscire da un incubo di angoscia. Per poco che essi facciano di ovvio, di normale, di umano; che scherzino, che ridano; e che i bambini se li accarezzino come faremmo noi francesi o americani, inglesi od italiani; ciò basta perchè i sovietici ci sembrino degli angeli. Si racconta che Molotov, una volta che Churchill lo ospitò per un week-end nella villa dei Chequers fece esplorare dai suoi agenti i materassi del letto nel quale avrebbe dormito; e poi dormì con la pistola a portata di mano sotto il cuscino.

Può darsi che sia vero, come può darsi che sia inventato: ma è certo che Bulganin, avendo ieri fatto un invito che se fosse venuto da parte di Eisenhower non avrebbe meravigliato nessuno, è apparso in tutto il mondo come l'eroe di questa estate ginevrina: e ciò è il segno di quanto il nostro mondo fosse angosciato, essendo un mondo dove le cose semplici (un invito in campagna) posson parere fatti straordinari. Di straordinario, e in qualche modo provvidenziale, c'è stata forse una sola cosa, determinante, nella settimana ginevrina: l'incontro fra Bulganin ed Eisenhower. Al personale appeal di Ike, il maresciallo russo non è rimasto insensibile. Il maresciallo russo infatti si è trovato di fronte ad un uomo che avrebbe sbalordito qualunque sovietico abituato agli schemi della propaganda invalsa oltre cortina contro gli occidentali.

Affare da professori

Al modo stesso che una certa propaganda ci ha presentato i russi come mangiabambini, così difatti un'altra propaganda presentava noialtri — e gli americani in particolare — come succhiatori di sangue. Da noi si sa che un eminente deputato meridionale andava raccontando agli elettori del suo collegio che i russi in verità sono più simili alle bestie che agli uomini, e che difatti ai pari delle bestie hanno la coda: e nell'oltre cortina si affermava che i più bei sogni gli statisti e i generali dell'Occidente se li facevano dormendo su montagne di cadaveri. Generalissimo dell'Occidente e presidente degli Stati Uniti, ed anzi leader del partito americano più retrivo (il Good Old Party repubblicano, ovvero il G.O.P., il buon vecchio partito conservatore) a Ginevra Eisenhower si è presentato nelle sue vesti autentiche di bravissimo uomo.

Da maresciallo a generale, l'intesa fra Bulganin ed Eisenhower è infatti stata pronta e, prima ancora che volenterosa, davvero facile sotto tutti gli aspetti. Non si può dire quanto Bulganin abbia dato di contributo personale alla modifica dei modi tradizionalmente acquisiti alla diplomazia sovietica con quel suo profferirsi sorridente e benevolo: non si può valutare con certezza sufficiente l'apporto di Eisenhower alla causa della distensione. Si alzava, nel momento culminante di qualche riunione difficile, e allargava le braccia, ed allargandole pareva che volesse conchiudere in un paterno abbraccio tutto il mondo, e proclamava che la pace così cara agli uomini non può venire condizionata da nessuna miseria giuridica pregiudiziale. Così crollavano, anzi sparivano tutti gli ostacoli della procedura che gli statisti di cattiva volontà sono soliti usare come una maschera di ferro: cadevano come un castello di carte sotto il soffio del vento dell'Ovest.

Era Eisenhower che si muoveva, ed il suo franco impulso ha preso il nome di «eisenhowerismo», che è nuovo modo diplomatico per indicare una certa tecnica fondata sulla buona volontà, la lealtà, la generosa sincerità. Nessuno ci può dire i risultati ai quali può condurre: ma nessuno, ugualmente, può escludere che essa sia fallita altre volte perchè è del tutto inedita. E' singolare, e bello, che sia stato un militare a proporla (il generale Eisenhower), e un altro militare ad accettarla (il maresciallo Bulganin): è però anche molto logico. Forse, difatti, è venuto il momento di affidare le nostre sorti ai militari della tradizione convenzionale, che sono oggi diventati esseri quasi inoffensivi.

Si racconta al riguardo un'altra barzelletta. Bulganin e Eisenhower, vecchi soldati, si scambiano notizie sulle rispettive famiglie: «Mio figlio John — dice Eisenhower — ha il grado di maggiore dell'esercito». «Me ne rallegro — dice Bulganin —; vuol dire che continua la nobile tradizione della famiglia. Invece il mio Petruska ha preferito gli studi di fisica nucleare». «Ma allora è lui — dice Eisenhower — che resta fedele al mestiere del padre, perchè oggi la guerra è un affare da professori. A noi, soldati, non rimane che far la pace».

Ride Bulganin; e con lui ridono l'America e la Russia, l'Occidente e l'Oriente, tutti i popoli di qua e di là dalla cortina. E chi oggi non ride, e non è contento, e non è pronto a conferire almeno l'apporto del suo buon umore all'opera che è in corso per il consolidamento della pace ritrovata, «cerchiato ha il senso di fredda tenebra - e a lui nel reo cuore germoglia - torpida la selva di barbarie». Perciò chi voglia non cadere sotto la sferza dell'invettiva carducciana, domani domenica d'agosto mandi un augurio di buona festa agli invitati di Bulganin nella Dacha di Semenovko, non dimenticando di rivolgere un pensiero particolare ai tre piccoli figli di Cecil Perrott.

Vittorio Gorresio

IL PROFETA D'ALBERGO



Il ragionier Aldinetti, di Olgiaate di Sotto, si dichiara molto scettico sulle possibilità di distensione internazionale. *(Disegno di NOVELLO)*

Quadro del Giorgione prestato da Mosca all'Italia

Mosca, 6 agosto.

Nel corso di una breve cerimonia svoltasi oggi nel museo Pushkin, a Mosca, il vice-ministro della Cultura sovietica V. Kastanov ha consegnato all'ambasciatore d'Italia Mario Di Stefano il celebre quadro del Giorgione «Madonna col Bambino» del museo dell'Hermitage (Leningrado), che il governo russo presta a quello italiano perchè sia esposto alla Mostra del sommo artista veneto.

Il dipinto verrà subito spedito a Venezia a cura dell'ambasciata italiana, e tornerà poi al suo posto consueto, nella celebre raccolta di Leningrado, nel prossimo mese di settembre. Funzionari dell'ambasciata d'Italia hanno espresso il loro compiacimento per il prestito, che era stato chiesto alle autorità sovietiche alcuni mesi or sono, ma senza ottenere soddisfazione.

E' la prima volta dopo oltre venti anni che l'URSS concede in prestito un capolavoro di pittura all'Italia; l'ultima volta si trattò di un Tiziano.

Muore bruciato vivo in mezzo alla campagna

Pescara, 6 agosto.

Un contadino ottantaquattrenne, Vincenzo Basilico fu Felice, da Gissi, in provincia di Chieti, ha trovato orrenda morte bruciando vivo in mezzo alla propria campagna. Il Basilico si era recato di buon'ora in campagna per pulire il terreno dalle stoppie appiccandovi il fuoco. Il vento che soffiava forte trasportò le fiamme a ridosso di alcuni cumuli di fieno e di paglia e in breve tempo le fiamme divamparono per un'estensione di circa tre ettari. Il Basilico, rimasto prigioniero delle fiamme, rimaneva carbonizzato.

Il suo corpo è stato poi ritrovato dai familiari che, impressionati dall'intensità delle fiamme e prevedendo una sciagura, si portavano sul luogo, ove constatavano la tragica fine del loro congiunto. Più volte avevano proibito al vecchio di andare in campagna per lavorare, data la sua tarda età, ma il Basilico, uomo ancora vigoroso, non sapeva stare in ozio e questa mattina, presa la zappa e alcuni fiammiferi, se ne andò in campagna, dopo aver salutato, quasi presago della fine, tutti i familiari, nipoti e qualche vicino.

IL QUARTO TEMPO DEL DOPOGUERRA TEDESCO

Andare a zonzo per il mondo

Ci si vuol rifare dei patimenti lunghi - Corsa al benessere, ciò che conta è il denaro - Una certa indisciplina non germanica - Scarti e capricci nella circolazione - Grande lusso meccanico - La grossa novità degli acquisti a rate - L'orgoglio della ricostruzione è in ascesa, sorridente e tenace - Per ora si sfoga con l'automobile e il turismo

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 6 agosto.

In questa estate di sole e piovaschi la Germania occidentale vive il quarto tempo del dopoguerra: quello dei viaggi. All'indomani della sconfitta cominciò la caccia al cibo, poi, messo lo stomaco in pace, ci si preoccupò del vestiario, poi si attese alla ricostruzione ed all'arredo della casa. Adesso è la volta dei viaggi. Si tratta di una febbre collettiva, di una smania, se volete di una allegra follia. Il tedesco dell'anno 10 aspira soprattutto a muoversi, a visitare il Paese e più ancora punta all'estero, all'Italia, alla Francia, alla Grecia.

In queste afose settimane estive, la Germania è un popolo che viaggia o che sta per mettersi in viaggio, e si coglie nell'aria quella che in tempi agiati chiamavano la «Reisefieber». I vagoni letto delle ferrovie federali sono già prenotati fino alla fine di settembre, i treni passano carichi di gente in piedi nei corridoi, le strade e le autostrade appaiono gremite e frullanti. Si viaggia con tutti i mezzi, dall'aereo alle gambe, ogni cinquecento metri si incontra un autostoppista, lo zaino ai piedi, che agita in aria il pollice.

Chi, come me, visita la Germania in automobile, nota una specie di frenesia motoria. Il tedesco del '55, che è soprattutto un turista, assapora lungo le strade e le autostrade federali il gusto nuovo della indisciplina. Dopo dieci anni di lavoro duro ed accanito, il Paese in gran parte rimesso in piedi, il guadagno facile se non abbondante, egli ama permettersi un certo scialo, anche di natura psicologica. Colpisce in questi giorni il carattere, dirò così, «italiano» della circolazione germanica, il poco rispetto per i segnali stradali, le precedenze, gli avvisi luminosi, e la spiccata tendenza a sfilare a tutto gas, l'acceleratore premuto «a tavoletta» e il corpo curvo sulla moto alla maniera dei corridori. Domina i guidatori la febbre del sorpasso, ed una stizza latina invade i sorpassati, che fino all'ultimo secondo han cercato di negarvi la via.

A me sono capitate parecchie disavventure sulla lunga *Autobahn* che da Stoccarda porta a Colonia, ma non vale la pena di raccontare. Nelle vicinanze di Limburg correvo a cento all'ora sulla parte destra della strada, dove è obbligatorio tenersi fino al momento del sorpasso, quando raggiunsi un camion che marciava nel mezzo. Chiesi la strada, tutto spostato a sinistra, e senza timore di veicoli contrari, chè le *Autobahn*, come si sa, hanno doppio senso. Non capivo perchè il camion marciasse in mezzo alla strada: davanti a lui il cammino appariva sgombro, ed immaginai una momentanea distrazione.

Malgrado il mio clacson, l'autocarro non accennò a spostarsi sulla destra per dare il passo. Suonai una seconda volta, inutilmente. Poi, al terzo squillo, il conducente parve svegliarsi e si portò a destra qualche poco, aprendo la via. Ma per un istante. Appena mi vide lanciato, alzò bruscamente la freccia sinistra come dovesse sorpassare, e mi richiuse la strada. Questo gioco si ripetè una mezza dozzina di volte. Intanto dietro a me si allungava una fila di veicoli impazienti. Quando gli parve di essersi divertito abbastanza l'autista si fece da parte, mi lasciò superare, e nell'attimo in cui fummo uno accanto all'altro, vidi un viso barbuto ridere snudando i denti bianchi.

Abituati come siamo alla tradizionale disciplina tedesca, questi episodi, piuttosto frequenti, possono destare meraviglia. Giorni fa uno dei grandi quotidiani della Repubblica federale, il «Frankfürter Allgemeine Zeitung», ha deplorato il comportamento degli automobilisti, chiamandoli «aspiranti-Fangio». Si tratta di una impetuosità che riflette bene l'umore tedesco dell'anno 10. Per tutto il Paese, infatti, si respira aria di soddisfazione, una cieca voglia di godere i primi frutti di una fatica lunga e testarda. Si notano ovunque i segni di benessere. Ma intendiamoci, un benessere di qualità scadente. I negozi traboccano di brutte merci a prezzo veramente irrisorio. Il pubblico tedesco, d'altra parte, non va per il sottile e non ha nemmeno il sospetto della eleganza, e l'abbigliamento serve a coprire e non a figurare. Anche la borghesia abbiente compra abiti fatti, e forse per questo il pubblico che si nota per le strade è uniforme, tutti vestono abiti leggermente abbondanti, che sgonfiano, e non spiccano, come da noi, le differenze sociali.

Colpiscono l'abbondanza delle mercanzie e la mancanza del gusto. La Germania dell'anno 10 è un grande emporio economico, un immenso mercato, dirò così, di periferia. Nessuno sembra interessarsi alle finezze. Non esiste altro lusso se non quello che chiamerò lusso tecnico. Salendo verso Bonn mi fermai a dormire a Reutlingen, una cittadina di forse quarantamila abitanti, in un albergo appena costruito. In un Paese che sta sorgendo dalle rovine a ritmo alacre, non si immagina di incontrarvi il superfluo. Ebbene, nel Parc Hôtel, una costruzione cubica, senza indulgenze ornamentali, domina uno smodato lusso meccanico. Il getto d'acqua calda si versa con tale violenza che la vasca da bagno in pochi secondi è colma fino all'orlo. Vi sono due lavabi, uno accanto all'altro, ed i rubinetti lucenti recano tre rotelle di comando, di cui non sono riuscito a capire l'uso. Le finestre e le porte della stanza si aprono e si chiudono grazie a leve di nichel, che graduano le aperture e stabiliscono varie circolazioni d'aria.

La Repubblica federale sembra dominata dalla corsa al benessere. Ciò che conta è il denaro. Per il momento nessun desiderio appare più forte di quello del guadagno; ed i problemi politici sono in seconda linea. Si punta alla televisione, al *frigidaire*, alla macchina e al motorino. La grande rivoluzione che sta cambiando il volto alla società tedesca dell'anno 10 è quella degli acquisti a rate, che questo Paese non ha conosciuto se non in misura trascurabile. Le famiglie vanno rapidamente riempiendosi di elettrodomestici, e trentotto persone su mille possiedono l'automobile. Vicino a Francoforte, è sorta una società che, come la Sears & Roebuck americana, vende gli articoli per posta, a rate, con enorme successo.

Esiste la preoccupazione di divertirsi, si inclina ad assaporare la vita, ma in modo rude e stancante. Lungo i duemila chilometri di autostrade federali, migliaia di tedeschi viaggiano in Volkswagen o in motocicletta, si fermano a pranzare nelle apposite piazzuole ed ingoiano frettolosamente pane e salsicce, magari sotto gli scrosci della pioggia. Dilagante la voga del campeggio. Il sabato e la domenica i tedeschi partono a migliaia con le tende, i materassi gonfiabili, le gavette, il liquigas, i tavoli pieghevoli. Nessun disagio spaventa: c'è una specie di paura di non divertirsi.

Non sfugge il carattere materiale di questo quarto tempo tedesco. Gli ideali, così acerbamente delusi dagli avvenimenti del passato, sembrano aver abbandonato gli animi. La vita culturale e spirituale è scarsa, e conosce un continuo declino a misura che i beni di consumo aumentano. Si leggeva di più quando ci si preoccupava del cibo e del vestiario, e si beveva il *blümchen kafé*, chiamato «caffè dei fiorellini» perchè così lente che si vedevano i disegni in fondo alla tazza. Oggi si corre al cinema, piacciono i brutti film, nei caffè e nei locali pubblici aumentano i giochi meccanici ed i giradischi a pagamento.

L'orgoglio è in ascesa. Un orgoglio sorridente e tenace. Si avverte il piacere di aver stupito il mondo con una ricostruzione rigogliosa. Si produce più acciaio e carbone che nel '38, la Volkswagen ha costruito l'altro giorno la milionesima autovettura, da Bonn si chiama Berlino o Norimberga in pochi minuti, il Reno pullula di navi mercantili, si stanno costruendo mille chilometri di nuove autostrade, i disoccupati sono scesi a seicentomila, si sono costruiti 590.000 appartamenti nuovi.

Per ora è un orgoglio bonario e scherzoso, una impetuosità che si sfoga con l'automobile e con il turismo. Ma la Germania avverte oscuramente che la crescita della potenza la spingerà verso nuovi traguardi. Si ha l'impressione, per ora, che i tedeschi siano insieme orgogliosi e timorosi del loro successo.

Alfredo Todisco

COMMEMORAZIONE DI UN GRANDE SCIENZIATO

L'ultima lezione di Fermi

Una lapide è stata posta a Varenna - Il discorso del Premio Nobel Rabi a Como - L'«estremo dono» del maestro

Como, 6 agosto.

Nell'anniversario dell'ultima lezione tenuta da Fermi alla scuola internazionale di fisica di Varenna (e fu anche l'ultima della sua vita) il grande scienziato è stato onorato con una duplice cerimonia. A Varenna, nella sala delle lezioni della Villa Monastero, è stata scoperta una lapide, sormontata da un medaglione di bronzo, opera dello scultore Giannino Castiglioni. In un elegante latino, che ci sforziamo di volgere alla meglio in italiano, l'iscrizione dice all'incirca così: «Qui, con riposato animo, frammezzo a tante bellezze naturali, avendo già prima reso immortale il mio nome, dischiusi per l'ultima volta a una schiera di uomini di scienza il segreto degli elementi più riposti che si agitano nel cuore degli atomi».

Alcune ore dopo, a Como, la cerimonia è stata ripresa con significativo avvicinamento nel Tempio Voltiano, l'originale costruzione di interpretazione neoclassica, opera dell'architetto Federico Frigerio, ove sono raccolti ed esposti ai visitatori i cimeli di Alessandro Volta: gli apparecchi e gli strumenti straordinariamente semplici, con cui il grande comasco condusse in porto le sue scoperte. Fermi, quando nel 1949 fu a Como per la conferenza sui raggi cosmici aveva ammirato molto questo omaggio di una città a un suo grande figlio illustratosi nel campo delle scienze.

Alla presenza di un pubblico di studiosi e di autorità la orazione ufficiale fu tenuta dal Premio Nobel per la fisica I. I. Rabi, già collega del fisico italiano alla Columbia University.

Illustrando il contributo portato da Fermi alla scienza e la sua influenza come personalità e come docente, l'oratore sottolineò che Fermi fu eccezionale non soltanto per la profonda immaginazione, l'intelligenza altissima, la grande resistenza al lavoro, l'obiettività, la chiarezza; egli, in quest'epoca di specialisti, si palesò come una mente universale. Fu con uguali facilità un fisico teorico e un fisico sperimentale nonchè un cultore di fisica applicata. Nessun ramo gli fu estraneo: dalla termodinamica alla relatività, dalla spettroscopia ai raggi cosmici.

Tracciando con ordine cronologico la successione dei lavori di lui: i suoi contributi giovanili alla meccanica statistica rimasti classici; i suoi lavori di scienza nucleare, per cui ricevette il Premio Nobel, e che, come rilevò l'oratore, obbligarono tutti i fisici interessati ai problemi nucleari a imparare quel tanto d'italiano sufficiente a seguire quelle sue ricerche; la sua invenzione della pila nucleare; l'opera di collaborazione data alla enorme organizzazione atomica sviluppatasi negli Stati Uniti durante la guerra; le sue ricerche sulle origini dei raggi cosmici; l'oratore concluse osservando che, grande maestro, Fermi fu amichevole verso gli studenti ma non tenero: non richiedeva mai di meno di quel che essi potessero dare; e ispirava un sentimento molto vicino alla venerazione. Il ricordo più grande che uno scienziato può lasciare di sè è cioè un gruppo di allievi che sviluppino le sue intuizioni e le facciano fiorire per le generazioni future, Fermi lo ha lasciato.

A chiusura della cerimonia il prof. Giovanni Polvani, presidente della Società Italiana di Fisica, presentava ai congiunti dello scienziato, la signora Laura Fermi e Maria Sacchetti Fermi, il fascicolo delle lezioni dettate dallo scomparso l'anno passato a Varenna, il suo «estremo dono», come ebbe a dire l'oratore.

Didimo

Ucciso con un pugno un vecchio medico malato

Milano, 6 agosto.

Un vecchio medico, il settantatreenne Bruno Gaetano, ricoverato in una clinica psichiatrica per disturbi senili, è deceduto per avere battuto la testa, in seguito ad una caduta provocata da un altro ricoverato.

Il Gaetano lascia due figli, pure medici. Poichè il vecchio gesticolava inconsultamente, Salvatore Zani, di 33 anni, affetto da schizofrenia, lo ha affrontato colpendolo con un pugno che lo ha fatto cadere. Ogni cura cui il Gaetano è stato sottoposto dai sanitari della clinica è risultata vana. E' deceduto dopo qualche ora per commozione cerebrale.

CRONACHE DELLO SPORT

Giornata di violenti dibattiti alla Lega per il caso Catania

"Gli assegni consegnati a Scaramella li ho visti con questi occhi,, dice Sterlini

L'accusatore ha rilasciato alla stampa una dichiarazione in cui spiega la parte da lui avuta nella vicenda - "Mi sono limitato ad interporre la mia persona fra Scaramella proponente e Galli accettante,, - I clamori delle discussioni durante i drammatici confronti si udivano dalla strada - La seduta è stata sospesa alle ore 22 e rinviata ad oggi per la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 agosto.

Dopo dodici ore di riunione la Lega Nazionale non ha emesso alcun comunicato e nemmeno è stata in grado di fare comunicazioni concrete per il semplice fatto che durante la notte oppure domattina i lavori dovranno essere ripresi. Lo sport calcistico sta vivendo ore gravi e l'attenzione generale è tutta rivolta alle decisioni che per forza di cose si stanno facendo tuttavia attendere.

Camionette radiocomandate della Polizia hanno stazionato durante la giornata davanti alla sede della Lega, e agenti in divisa e in borghese sono rimasti di guardia alla porta di accesso, mentre all'esterno una piccola folla di giornalisti, di fotografi e di curiosi è rimasta fino a tarda sera in attesa di notizie e di personaggi. Sono sfilati due volte, al mattino e nel pomeriggio, il pubblicista sportivo Giulio Sterlini autore delle rivelazioni che hanno posto il Catania sotto accusa, l'arbitro Scaramella con il cognato geom. Berardelli, il presidente dott. Rizzo e il vice presidente avv. Galli della società etnea. Prima che s'iniziassero gli interrogatori e i confronti l'improvviso e immaturo decesso di un amministratore della Lega, dott. Livio Fratti, che aveva coadiuvato la commissione di controllo nelle indagini condotte in questi ultimi tempi, era valso a proiettare un'ombra funesta sulla pesante e laboriosa giornata.

Compito ingrato

Il pubblicista Giulio Sterlini, ex arbitro di calcio e attualmente arbitro di pallanuoto, è stato il primo ad essere ricevuto e interrogato. Il confronte con il cognato dell'arbitro Scaramella deve essere stato drammatico e concitato, perchè dalla strada si è avuto a tratti l'impressione di un alterco. I clamori arrivavano fino alla folla in attesa. Poco dopo, previa consultazione con il proprio legale, il suscitatore dello scandalo ha rilasciato ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni ufficiali:

«Vi preciso che queste sono le mie prime dichiarazioni alla stampa. Fino ad oggi nel corso di una violenta campagna contro di me io ho taciuto come ho sempre fatto. Ho solo mandato una lettera al "Messaggero" di Roma spiegando le ragioni che mi avevano indotto a spergere querela contro Scaramella. Respingo tutte le altre dichiarazioni che mi sono state attribuite. Non ho mai detto che ritengo la Lega responsabile del mio attuale stato di disagio. Sono certo che se Scaramella non avesse parlato, io sarei ancora il "signor X", perchè nè la commissione di controllo della Federazione, nè i membri della Lega avrebbero mai messo in giro il mio nome. Prova ne sia che la stessa "Gazzetta dello Sport" fino al 26 luglio parlava del "signor X", e non certo di Giulio Sterlini. Ma un'altra cosa voglio precisare e cioè voglio smentire nettamente tutti coloro i quali hanno detto che io ho denunziato il Catania e che io sono un traditore della mia gente.

«Sia ben chiaro per tutti che io sono entrato in questa faccenda perchè provocato, e mi sono limitato ad interporre la mia persona come portavoce fra Scaramella proponente e il Catania accettante. Ho assolto tale gravoso e ingrato compito solo due volte, tanto è vero che poi, come risulta dalla lettera allegata agli atti della commissione di controllo di pugno della moglie di Scaramella, ho lasciato che Galli e Scaramella stesso prendessero contatto tra di loro perchè io non ne ho più voluto sentir parlare. Evidentemente se io mi fossi prestato a tutto ciò per motivi di lucro e non per evitare che la mia squadra perdesse, non avrei mai permesso che Scaramella entrasse in diretto contatto con i dirigenti del Catania. Solo quando sono stato accusato di ricattare il Catania e l'arbitro Scaramella, accusa che è caduta nel nulla, mi sono trovato costretto a rivelare tutta la verità e quindi lealmente anche tutto quanto mi riguardava.

Accuse respinte

«Un'altra cosa desidero precisare: si è scritto da tante parti che io accusavo Scaramella per influenzare le decisioni della Lega. Sia ben chiaro che io mi sono rivolto all'avv. Armando Costa di Roma il 25 luglio e che la querela contro Scaramella porta la data del 26 luglio, tanto è vero che la "Gazzetta dello Sport" ne diede l'annuncio la mattina del 21 luglio. Credo così che sia ben chiaro che quando io presentai la querela non si sapeva che la Lega la quale non aveva ancora deciso nemmeno per l'Udinese, avrebbe aggiornato i suoi lavori al 6 di agosto, cioè ad oggi.

«Questo vuol dire che la querela costituisce un atto a parte con il quale io intendo far valere tutte le mie ragioni al di fuori di quella che potrà essere la deliberazione della Lega, ed è questo un mio diritto di cittadino sul quale nessuno può permettersi degli apprezzamenti senza valutare preventivamente tutte le sue responsabilità.

«Tengo ancora a dire un'altra cosa: si è voluto mettere in mezzo a questa penosa vicenda una ragazza la quale nell'ambiente di Catania è facilmente identificabile. Tutto ciò che è stato scritto e detto in proposito ad una lettera in possesso di questa ragazza, è falso. Si tratta di un mezzo meschino per allargare la macchia dello scandalo e per farmi ancora avere dei fastidi. In merito alla convocazione mia di questa mattina alla Lega, posso dire di aver confermato pienamente quanto già avevo detto alla commissione di controllo di Roma, di avere sostenuto un confronto con il cognato di Scaramella e di aver dimostrato la falsità di essere stato espulso nel 1942 da tutte le scuole del Regno per aver pubblicato un giornale ricattatorio contro i miei professori. (Avv. Costa: Affermazione questa fatta da Rizzo davanti a Giulini). *Ho invece conseguito la maturità classica ed ho esibito il certificato dell'anno scolastico '42-'43. Ma di ognuna di queste cose a suo tempo si occuperà il Magistrato; oggi mi basta smentirle. In definitiva sono certo di quello che ho detto, perchè gli assegni consegnati a Scaramella li ho visti io con questi occhi. Tutto il resto sono chiacchiere; è da un mese che all'interessato sono stati chiesti gli estratti conto della Banca, ma fino ad oggi tale prova, la unica che avrebbe fatto dubitare della mia parola, non è stata confortata. Per questi motivi io aspetto con tutta tranquillità il verdetto della Lega».*

Il pubblicista Sterlini che ha tenuto così una vera conferenza-stampa, ha risposto anche a qualche particolare domanda precisando che a Catania si parla molto e si scrive molto; da ciò l'avvio dello scandalo.

Sempre in mattinata vi è stato l'interrogatorio dell'arbitro Scaramella che, a quanto sembra, sarebbe caduto in qualche contraddizione; poi nel pomeriggio i confronti fra lo Scaramella e lo Sterlini; gli interrogatori del presidente e del vice presidente del Catania e i confronti fra lo stesso Sterlini e i due dirigenti della Società siciliana, hanno prolungato la riunione fino a tarda ora. Sempre scortati da agenti della polizia, l'accusatore e l'arbitro hanno separatamente lasciato la sede della Lega dopo le ore 22. Gli altri più tardi. Capanelli erano ancora in attesa.

Momenti emozionanti

Le frammentarie e spesso contradditorie dichiarazioni strappate ai protagonisti della grave vicenda non hanno consentito di farsi un'idea esatta della situazione. Il pubblicista Sterlini, franco e preciso oltre che duro, è sempre rimasto fermo e implacabile nell'illustrare fatti e circostanze, mentre l'avv. Galli, vice presidente del Catania, come sopraffatto dalla commozione, ha dato talvolta l'impressione di non saper controbattere le accuse dell'avversario. Così almeno è stato riferito, perchè nessuno durante l'intera giornata ha mai potuto avvicinarsi ai locali dove si svolgeva la riunione.

Il dott. Rizzo, presidente della Società siciliana, ha avanzato subito una eccezione di carattere giuridico obiettando che lo Sterlini, in qualità di teste, non poteva farsi assistere da un legale; ha poi spiegato che la spavalda sicurezza dello Sterlini è alimentata da qualcuno che lo protegge dopo averlo aizzato. Il cognato dello Scaramella, in base a quanto è stato possibile apprendere, è sembrato un sempliciotto disorientato, che senza volerlo si sia trovato alle prese con una vicenda divenuta ad un tratto importante e complessa; forse egli potrà servire da parafulmine, ma fino ad un certo punto.

Affaticati e innervositi dalla lunga giornata, per di più afosa, i consiglieri della Lega Nazionale non hanno potuto essere precisi in merito alla conclusione dei lavori. E' tuttavia probabile che il verdetto si abbia domani in serata.

Leo Cattini



Sterlini arriva alla Lega. Alla sua destra il segretario dell'ente milanese e dietro l'avv. Costa

L'on. Segni ha ricevuto il presidente del Coni

Il colloquio dedicato "alle attuali circostanze del calcio italiano,, - Il Governo avrebbe già allo studio un piano di riforma della giurisdizione sportiva

Roma, 6 agosto.

Per tutta la giornata di oggi l'attenzione degli ambienti sportivi è stata rivolta esclusivamente su Milano e sulle notizie relative agli interrogatori che si svolgevano alla Lega Calcio, successivamente riportati dalle varie edizioni pomeridiane dei giornali.

Un certo interesse ha destato anche una notizia proveniente da Napoli, secondo la quale la squadra partenopea ha inviato a Jeppson, attualmente a Milano, all'Hôtel Palazzo, un *ultimatum* invitandolo a rientrare in sede. Jeppson ha spedito alla società partenopea una lettera nella quale dichiara che, siccome nel suo contratto vi è una sola clausola favorevole al Napoli, ed è quella che in caso di trasferimento, a parità di condizioni, egli dovrà preferire il Napoli, è disposto a tornare in sede purchè la società azzurra gli dia gli stessi 45 milioni che l'Inter è disposta a versargli per il suo contratto.

Sembra che il Napoli intenda deferire Jeppson alla Federazione. Proprio su questa vicenda deve essersi svolto il colloquio odierno tra il segretario della F.I.G.C. dott. Alberto Valentini e il presidente del Napoli comm. Cuomo.

L'intervento dell'Autorità governativa, nel senso indicato anche dal presidente della F.I.G.C. l'altro ieri sera dagli schermi della tv, viene ancora da molte parti sollecitato. Si mette in rilievo in molti commenti, fra i più obiettivi e sereni, che «gli ostacoli a volte insormontabili di fronte ai quali possono trovarsi i componenti della Commissione di controllo, la mancanza di sanzioni penali nei confronti dei «manipolatori di partite» rendono necessario un intervento dello Stato: intervento non diretto alla burocratizzazione dello sport ma alla emanazione di alcune norme, che, prevedendo la frode sportiva come illecito penale, ne stabiliscano una severa sanzione. Questa lacuna normativa deve essere prontamente risolta se si vuol rendere un grande servizio allo sport: la necessità ed urgenza di tale disposizione legislativa non può non apparire evidente al Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha dimostrato in modo palese il suo interessamento per i problemi sportivi».

La conferma che con tutta probabilità le autorità di governo hanno già allo studio un piano di riforma della giurisdizione sportiva è venuta poi stasera dalla notizia dell'incontro tra il Presidente del Consiglio Segni e il presidente del C.O.N.I. avv. Giulio Onesti. Indubbiamente devono essersi trattati argomenti di una certa urgenza, se l'on. Segni ha ritenuto opportuno concedere l'udienza approfittando di una interruzione della lunga riunione del Consiglio dei Ministri. E' facile inoltre dedurne che del colloquio protrattosi per parecchio tempo, una buona parte sia stata dedicata «alle attuali circostanze del calcio italiano», come si limita a dire una comunicazione ufficiosa, piuttosto che agli altri argomenti indicati, e cioè «le questioni generali dello sport, quelle particolari relative all'organizzazione delle Olimpiadi Invernali di Cortina e quelle relative al costituendo Ministero dello Sport».

Negli ambienti della Federazione calcistica si è appreso stasera che la riunione della C.A.F., già decisa per oggi, è stata rinviata; tra una diecina di giorni, come si sa, la C.A.F. esaminerà i ricorsi relativi agli attuali «clamorosi» casi.

E' da registrare infine che, a coloro i quali nelle varie polemiche di questi giorni hanno chiamato in causa anche la Nazionale, si reagisce stasera, da parte di un diffuso quotidiano del pomeriggio, affermando come sia doveroso riconoscere che da qualche tempo il settore della Nazionale, anche per opera della Commissione tecnica, risponde a tutte quelle esigenze di carattere morale ed organizzativo che si richiedono a tale settore, aggiungendo che quanto è stato affermato a proposito dei premi di partita non è esatto, dato che tali premi nella stagione scorsa non hanno mai superato la cifra di 150.000 lire a testa.



Scaramella sorridente dopo l'interrogatorio. Al suo fianco il cognato Berardelli si copre il viso per sottrarsi ai fotografi

Rizzoli avrebbe querelato il presidente del Bologna

La questione sarebbe attinente all'affare Pancirolì

Milano, 6 agosto.

Prima di partire per la villeggiatura pare che il dottor Andrea Rizzoli, presidente del Milan, abbia presentato all'autorità giudiziaria querela per diffamazione contro il presidente del Bologna, Renato Dall'Ara, influentissimo membro del Consiglio federale. Anche se non si hanno elementi sufficienti per confermare la notizia e dare ulteriori precisazioni, sembra che la querela sia attinente al famoso affare Pancirolì.

Il presidente del Milan ritenendo di avere elementi sufficienti per dimostrare la parte presa dal Dall'Ara in quella faccenda, si sarebbe deciso di adire le vie legali nonostante i buoni uffici del presidente della Federazione, ing. Ottorino Barassi, che ricordò più volte al dott. Rizzoli che tutti gli appartenenti alla Federazione hanno l'obbligo di non ricorrere ad altra autorità che non sia quella calcistica per ogni controversia sportiva.

Il presidente del Milan ha creduto opportuno però di tutelare il proprio onore e il nome del Milan affidando la questione ad un legale perchè venga portata davanti al magistrato.

Scoppiato anche in Austria uno scandalo calcistico

Vienna, 6 agosto.

(b.) - Anche l'Austria ha oggi il suo scandalo calcistico. Secondo quanto pubblica stasera il giornale *Welt Presse*, la squadra di prima divisione WAC (Wiener Atletik Club) avrebbe constatato un ammanco di cassa di 143 mila scellini (circa tre milioni e mezzo di lire), denaro che sarebbe illecitamente finito nelle tasche dell'ex-vice presidente del sodalizio, Artur Novotny, un commerciante già fallito, il quale aveva l'incarico di organizzare per la squadra tournée all'estero.

L'agenzia turistica Cook ha chiesto in questi giorni il pagamento di un viaggio a Londra, compiuto dai giocatori e da accompagnatori della WAC. Il Novotny aveva detto agli altri dirigenti del Club di aver già saldato il conto. Un controllo dei registri della società sportiva ha permesso di constatare che l'ex-vice presidente era responsabile anche di mancati versamenti all'Erario per quanto riguarda le percentuali sull'incasso delle partite.

Si corre oggi a Chivasso il «Circuito degli Assi»

Chivasso, 6 agosto.

(f.) L'Unione Sportiva Chivassese organizza per domani 7 agosto il circuito ciclistico degli assi denominato «Gran Premio Città di Chivasso». Il circuito che si svolgerà lungo il viale e controviale Vittorio Veneto avrà la partecipazione dei più noti assi del pedale. Hanno dato la loro adesione ufficiale i corridori: Bevilacqua, Casola, Conterno, Carrieri, Defilippi, Favero, Filippi, Grosso, Leone, Maggini, Piazza, Ronconi, Rigoni e Terusel, mentre è probabile, la presenza di Astrua e Coletto.

Dopo la seduta della Lega

Una dichiarazione del legale di Sterlini

Milano, 6 agosto.

Dopo la seduta della Lega, l'avv. Costa, legale di Sterlini, ha fatto la seguente dichiarazione: «Non intendo entrare in merito alle accuse e alle discolpe. Devo solo rilevare che nulla di concreto, a distanza di una settimana, è stato contestato al mio cliente. Ho assistito lo Sterlini nelle sue deposizioni e nei suoi confronti e debbo dare atto al conte Giulini e a tutti i membri della Lega della serenità e dello scrupolo intelligenti con i quali conducono la loro inchiesta. La Lega non è un Tribunale comune regolato da norme precise e inderogabili in punto di diritto. Esamina situazioni, fatti e risponde nelle sue decisioni al principio di merito, che in tema di diritto penale si chiama «libero convincimento del giudice».

«Di fronte alla coerenza e alla concreta precisione delle accuse dello Sterlini contro la nebulosità confusionaria delle discolpe, credo che il libero convincimento dei giudicanti possa ormai essersi serenamente formato. Chi fa le spese di tutto questo oggi è il pubblico autenticamente sportivo, il quale, quando va al campo, crede alla bravura dei suoi campioni e alla validità dei dirigenti. E' la generosità e la buona fede di costoro che bisogna difendere da ogni motivo di dubbio e da ogni riserva critica. Credo che la Commissione di controllo e la Lega Nazionale abbiano coraggiosamente trovato la strada buona. Un'opportuna nuova regolamentazione sportiva farà il resto».



Il conte Giulini presidente della Lega con alcuni collaboratori

Moss migliore nelle prove del Gran Premio di Svezia

Kristianstad, 6 agosto.

Nelle prove per il Gran Premio Automobilistico di Svezia l'inglese Stirling Moss su Mercedes ha fatto registrare il miglior tempo della giornata nella categoria vetture speciali Sport, con 2'20"7/10 (media km. 157); 2) Fangio (Arg.) su Mercedes 2'21"; 3) Castellotti (It.) su Ferrari 2'26"6/10; 4) Behra (Fr.) su Maserati 2'28"4/10; 5) Duny (Svizz.) 2'33"2/10.

La finale della Coppa De Galea

Due vittorie azzurre nella prima giornata

Vichy, 6 agosto.

La squadra italiana di tennis che partecipa al torneo per la disputa della Coppa De Galea ha chiuso in netto vantaggio la prima giornata della finale e conduce contro la Spagna per 2-0.

Il nostro connazionale Bonetti ha battuto lo spagnolo Maure per 6-1; 6-4. Entrambi i giocatori non hanno offerto una prestazione di alto livello. Tutti e due hanno giocato sulla difensiva, ma l'italiano ha accumulato i punti nelle sue discese a rete. Benchè lo spagnolo conducesse per 4-2 nel secondo «set», Bonetti dando prova di tenacia è riuscito a rimontare e a vincere sfruttando gli errori dell'avversario.

Dal canto suo Jacobini ha sconfitto Gimeno per 3-6; 6-2; 6-4. Lo spagnolo ha messo in mostra un gioco più brillante dell'italiano, ma ha commesso troppi errori, particolarmente nell'ultima partita. Jacobini ha giocato prevalentemente sulla difesa e verso la fine della partita ha respinto molte palle alzandole. L'agilità e la intelligenza di Gimeno non sono state controbilanciate dalla precisione e dalla combattività.

Domani la coppia italiana Jacobini-Drisaldi affronterà la coppia spagnola Gimeno-Arilla.

Nella competizione Francia-Germania per il terzo posto: le due squadre sono alla pari dopo la prima giornata con una vittoria per parte.

La squadra australiana batte il Giappone nella Davis

New York, 6 agosto.

L'Australia ha vinto praticamente la semifinale interzone di Coppa Davis e incontrerà quindi l'Italia la prossima settimana. L'incontro di doppio svoltosi oggi è stato vinto infatti, dalla coppia australiana Hoard-Hartwig, i quali hanno sconfitto i giapponesi Kamo-Miyagi per 6-3, 6-3, 6-4. L'Australia conduce dopo la seconda giornata per 3-0.

La finalissima della Coppa si svolgerà dal 26 al 28 agosto a Forest Hills, New York, tra gli Stati Uniti e la vincitrice dell'incontro tra Australia e Italia.

Il Premio Saint Vincent per il giornalismo

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e la Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano di St. Vincent, allo scopo di mantenere viva una tradizione che vanta molti e calorosi consensi, indicono per il 1955, il Premio Internazionale St. Vincent per il Giornalismo, sotto l'alto patrocinio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dell'Associazione Stampa Subalpina.

Il Premio che è alla sua settima edizione, è di L. 4.500.000, così suddivisi:

L. 1.000.000: al giornalista che per la nobiltà ed il valore degli scritti pubblicati nel corso della sua attività professionale abbia contribuito a recare maggior lustro al giornalismo italiano;

L. [illegible]: per l'autore di un racconto alpino a prosa comunque ispirati alla nostra montagna;

L. [illegible]: per l'autore di un servizio di carattere internazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione, si sia imposto all'attenzione del pubblico;

L. 500.000: per l'autore di un servizio di carattere nazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione, si sia imposto all'attenzione del pubblico;

L. 500.000: per l'autore di una serie di articoli che trattino del paesaggio o della storia e dei problemi agricolo-economici o delle manifestazioni culturali e artistiche della Valle d'Aosta;

L. 500.000: per l'autore di una serie di articoli dedicati allo sport della montagna;

L. 500.000: per l'autore di una trasmissione radiofonica ispirata alla montagna;

L. 500.000: per l'autore di un foto-*reportage* con o senza testo dedicato alla Valle d'Aosta (formato 18 x 24). Il Comitato Promotore si riserva il diritto di disporre del foto-*reportage* premiato.

Tutti gli articoli, ad eccezione di quelli trasmessi per radio, dovranno essere stati pubblicati su giornali o riviste italiani o stranieri dal 23 ottobre 1954 al 10 settembre 1955 e dovranno pervenire in quattordici copie, di cui almeno una stampata nel giornale o rivista che l'ha pubblicata e le altre dattiloscritte, alla segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali St. Vincent - Corso Regio Parco 2 - Torino) entro il 20 settembre 1955.

Le trasmissioni radiofoniche in lingua italiana o straniera dovranno essere inviate in quattordici copie, una delle quali recante il visto della stazione che l'ha messa in onda.

L'invio, che potrà essere fatto direttamente dai concorrenti o dai giornali stessi, comporta da parte dell'autore e dell'editore, l'accettazione delle modalità dei premi. La Giuria si riserva la facoltà di ammettere ai premi quegli scritti che, comparsi su quotidiani o riviste nel periodo suindicato, non siano stati presentati direttamente dagli autori.

I premi sono indivisibili, tranne casi in cui la Giuria riterrà opportuno l'ex-aequo tra due concorrenti.

La proclamazione dei vincitori avrà luogo la sera del 8 ottobre 1955 durante una serata di gala al Grand Hôtel Billia di St. Vincent.

Mentre si reca ad un ballo muore investita da una moto

Asti, 6 agosto.

La ventenne Celeste Pagliato da Calosso d'Asti mentre si recava a Costigliole a una festa danzante veniva investita dalla motocicletta guidata da Dionigi Petrini fu Luigi di 39 anni. La ragazza è deceduta stamane all'ospedale.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: IL TERRORE DEI GANGSTERS, di M. Stevens. — Regista di se stesso secondo una maniera sempre più in voga a Hollywood, Mark Stevens si è confezionato su misura, per «Il terrore dei gangsters» («Cry Vengeance», 1955), il personaggio di un ex-poliziotto che vuole vendicarsi di una banda di feroci malandrini. E come dargli torto? Con una bomba gli hanno ucciso la moglie e la figlioletta lasciando lui sfigurato per sempre e, con false prove, lo hanno fatto condannare per corruzione a tre anni di carcere. Uscito di prigione, il primo pensiero di Vic Barron è di piombare in Alaska per uccidere l'uomo ch'egli ritiene il principale responsabile delle sue sciagure ma, prima di riuscirci, viene preceduto dai veri assassini che spera. In questo modo, di sbarazzarsi di un pericoloso testimone e, nello stesso tempo, di addossarne la colpa all'ex-poliziotto. Ma il piano fallisce e il malvagio pagherà il fio con uno spettacoloso volo da una diga, in omaggio alla consuetudine secondo la quale ogni film poliziesco si deve concludere nei luoghi più impensati.

Diretto con alquanta pretenziosità, il film non esce dall'ordinaria amministrazione. Mark Stevens ostenta, con civetteria di attore consumato, una guancia deturpata ed è bravissimo nel distribuire gli schiaffi, mentre Skip Homeier è altrettanto bravo nel prenderli, salvo a sua volta rifarsi sulla bionda Joan Vohs. In tanto alzar di mani e sparar di pistole, Martha Hyer ha il compito di raddolcire, con gli spettatori, il vendicativo poliziotto.

All'Ambrosio: LA CITTA' CHE SCOTTA, di W. Berke. — Ancora un film che offre l'occasione di portare, in palma di mano la polizia federale degli Stati Uniti e la sua ben congegnata macchina organizzativa. «La città che scotta» («F.B.I. Girl», 1951), di William Berke, narra infatti i vani tentativi di una «gang» per sottrarre dagli archivi federali le impronte digitali di un uomo ricercato per omicidio. Costui è, niente di meno, che un governatore: ha cambiato nome, è salito alle più alte cariche ma quella scheda segnaletica è una perenne spada di Damocle. E quando si profila la minaccia di una commissione d'inchiesta, non c'è tempo da perdere: la scheda deve sparire. Gli accoliti del governatore ci si provano ma non riescono che a seminare la loro strada di cadaveri e a mettere così sul chi vive i poliziotti i quali, grazie anche alla collaborazione di una giovane impiegata offertasi come esca per i malviventi, acciuffano la banda e riempiono di piombo il suo capo in una sparatoria tra elicottero e motoscafo.

I fili della vicenda, tratta da un romanzo di Rupert Hughes, non sono sempre ben intrecciati. Inevitabili sono quindi a volte i cedimenti, la responsabilità dei quali va equamente ripartita tra l'anonima regia di Berke e la poco convinta recitazione di Cesar Romero e George Brent, veramente a disagio nei panni di due poliziotti. Accanto ai due anziani attori compare, con Tom Drake, la graziosa Audrey Totter.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: ore 21-1 Complesso M° E. Leone, canta Maria Cavanna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): 16 e 21 danze. **Chalet** (Valent.) 16,30 e 21 Zuccheri Club Magenta n. 11: ore 21 danze. **Eden Danze** 16,30 e 21 Or. Principe **Fassia**: Café chantant, Medici 112. **Gay Estivo**: 21 terrazzo coperto. **Garden Valsalice**: danze 16 e 21. **Gran Mago Danze**: ore 21. **La Cicala**, Caveretto: Ristorante-danze ore 21. **La Serenella**: Pagliano-Martorana Lutrario 16 e 21 Panfili-Morosini. **Metzger Giardino Birreria** S. Donato 65: Ore 21 spett. arte varia. **Michelotti Danze**: 15-19; 21-24. **Montecappuccini Danze** 16-19 21-24 **Pagoda Danze**: 16,30 e 21 Or. M° Casini, c. G. Sandra, trio vocale. **Piscina del Sole** (Str. per S. Mauro fraz. Speranza) 21 Elex, Miss Zingarella. Or. Silvestro. Dir. Cariga. **Rinaldi**: Scuola ballo v. Volta 6. **Ristorante S. Giorgio**, Valentino: ore 21 Orchestra Pino Pasquero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città che scotta», George Brent, Audrey Totter. **Astor**: «Il terrore dei gangsters», Mark Stevens, Martha Hyer. **Corso**: «Una pistola che canta», col. G. Montgomery e D. Malone. **Doria**: «Volto rubato», Paul Henreid, Lizabeth Scott. **Maffei**: «Il giustiziere» techn. R. Reagan, D. Malone. Loc. refrig. **Metro-Cristallo**: Pierre Cressoy, A. M. Ferrero «Giuseppe Verdi» tec. Matt. 10,30 (fresco, aria cond.) **Nepesi**: «La signorina ed il cowboy», Wayne, Arthur. Ult. giorno

Ariston: «Sabrina», H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden. Platea 200. **Nazionale**: «Via dei giganti» con Barbara Stanwyck, J. Mc Crea. **Torino**: «Viva Zapata», Marlon Brando, J. Peters. Loc. ref. A. 14.

Alexandra La pattuglia delle giubbe rosse, col. J. Craig, R. Moreno **Arlecchino** (corso Sommeiller ang. S. Secondo): «La regina del Far West», techn. Stanwyck, Reagan **Capitol**: «La pattuglia delle giubbe rosse» col. J. Craig, Moreno. **Faro**: «La pattuglia delle giubbe rosse» col. J. Craig, R. Moreno. **Gianduja**: «Bandiera di combattimento» Hayden, Smith. Aria cond. **Hollywood**: «Bandiera di combattimento» S. Hayden, Smith. Refr. **Ideal** (locale più fresco di Torino) «Il prigioniero del Re», techn. Cressoy. Gran Varietà 15-18-21,10. **Massimo**: «La pattuglia invisibile» J. Wayne, A. Quinn. Locale refr. **Principe**: «Bandiera di combattimento», Hayden, Smith. Ar. cond. **Statuto**: «La pattuglia invisibile». J. Wayne, A. Quinn. Locale refr.

Adriano (v. Sacchi 65): «Uomini ombra», M. Lane, G. Albertazzi. **Alcione**: «Luna nova» A. Togliani Riv. Carilli-Gesanga 15,15-18-21,15. **Alpi**: (La settimana del bel canto) «Siamo ricchi e poveri» colori. **La Perla**: «Marchio di sangue», tech. Alan Ladd. Aria condizionata **Regina**: Il ponte dei senza paura

Asti: «Ripudiata» con Alberta Farnese e Hélène Remy. Ap. 14,30 **Cor**: Scuola elementare, Billi-Riva **Milano**: «La grande speranza» e «Androclo e il leone», Ap. ore 10. **Po**: «Tomahawk, scure di guerra» **P. Nuova**: «Americano a Roma». **Romano**: «Totò e Carolina», Totò e Riv. Valdi-Larice 15,15-18-21,15. **S. Fulco**: «Baciami Kate», techn. Katryn Grayson. Apertura 14,30.

Cabotto: Riapertura sabato 13-8. **Esperia**: «Prigionieri del cielo», CinemaScope, technicolor. **Giardino**: «I deportati del Botany Bay», techn. A. Ladd, J. Mason. **Italiano**: «Ore X colpo sensazionale», Dick Powell, Linda Darnell **Mirafiori**: «Operazione dollari».

Araldo: «Ellari umani», R. Vallone **Eliseo**: «Più vivo che morto», tech. Jerry Lewis, Dean Martin. **Fréjus**: «Cavalca vaquero», techn. Taylor. Varietà Ramos Domine. **Nuovo** «Io sono la Primula rossa» Renato Rascel e Marisa. **S. Paolo**: «Fronte del porto», Marlon Brando, Karl Malden.

Belgio: «Amante di Paride», tech. **Corallo**: «L'invasore bianco» in CinemaScope. Guy Madison. **Eridano**: «Timberjack» a colori, Sterling Hayden, Vera Ralston. **La Salle**: «L'isola nel cielo», John Wayne, L. Nolan. **Michelotti**: «Tiranno di Castiglia» **Oropa**: Come sposare un milionario, tech. CinemaScope. M. Monroe **Radium**: «La carica del Kyber», techn. CinemaScope. T. Power. **Rossini**: «Vivere», Tito Schipa. **V. Veneto**: Cortigiana di Babilonia

Astra: «Indianapolis», C. Gable. **Bernini**: «L'allegra fattoria», tech. Gene Kelly, Judy Garland. **Cibrario**: «Saratoga» Bergman. **Excelsior**: «Storia del dott. Wassell», techn. Gary Cooper, L. Day **Nazareno**: «Lui e lei», Spencer Tracy», Katharine Hepburn. **Star**: «Ripudiata», Hélène Remy.

Adua: «Asfalto rosso», Varietà. **Aurora**: «Medico dei pazzi», Totò. **Darsa**: «Amori di Cleopatra», tech. **Grescia**: «Stella dell'India», col. **Esi-Dan**: Cacciatore del Missouri. **Falchera**: Avventure di [illegible] **Fertino**: «Pioggia», techn., Rita Hayworth, J. Ferrer. Loc. refrig. **Nord**: «Ragazze S. Frediano». **Palermo**: «Duello nella jungla», col. Jeanne Crain, Dana Andrews. **R. Parco**: Straniero in patria, col. **Sociale**: Totò all'inferno, V. min.

Baretti: «Indiana bianca», techn. **Cabiria**: L'amante di ferro, techn. **Colosseo** Amante sconosciuta, tech. CinemaScope. Ginger Rogers. **Italia**: «Io sono la Primula rossa», Rascel. Grande riv. 15,15-18-21,15. **Lingotto**: «Straniero senza pistola» in technicolor. **Moderno**: Miseria e nobiltà, tech. **Nizza**: «Guerra dei mondi», techn. **Piemonte** «Carovana Luna Park», tech. A. Baxter, S. Cochran. Segue Giro Francia: Monaco-St. Gaudens **Spezia**: «Un americano a Roma».

Alba: «Duello nella jungla», techn. Jeanne Crain, Dana Andrews. **Apollo**: «Cavaliere implacabile», techn., C. Wilde, Yvonne De Carlo. **Diana**: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni», techn., F. Lamas. **Dora**: «Sansone e Dalila». **Lucento**: «La città dei fuorilegge», technicolor, D. Robinson. **Lutrario**: «La prigioniera del Maharajah», techn., K. Soderbaum. **Roma**: Chiuso per restauri. **Splendor** (v. Bibiana 100): «Vacanze romane», G. Peck, A. Hepburn

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Angelini - 14,30: Canzoni del III Festival della canzone - 15: Arie e duetti da opere - 15,30: «Il maestrino ciolo», lallile radiofonico - 16,10: Solisti celebri - 16,30: Music-hall - 17,15: Orchestra Pizzigoni - 17,30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Sport - 19: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Celi - 21,5: Il vecchiatore - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Canzone - 14,30: Orchestra Segurini - 15: Lo scrigno delle sette note - 16: Varietà in vacanza - 16,45: Colonna sonora - 17,15: Sentimento e fantasia - 18: Musica e Sport - 19: «Ma che cosa è questo amore?» - 19,30: Orchestra Galassini - 20,30: La signora e il signore Tal dei Tali - 21: Cantiamo con voi - 22: Poesia per tutti - 22,30: Sport - 23: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Civiltà dell'antico Oriente - 17: Il concerto solistico nel Novecento - 17,45: Psicologia e psicologi d'avanguardia - 18: Musiche di Rossini - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti: P. Fournier, violoncellista - 20,15: Concerto - 21,30: «La Somma», melodramma di G. Respighi, direttore Molinari Pradelli.

TELEVISIONE — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 16: Sport - 17,30: «La principessa della Czarda», operetta - 21: Cinetelevisione - 21,30: Domenica al mercato - 22,45: Da Roma secondo atto dell'opera «Loreley» di A. Catalani, dirige F. Ghione - Sport.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	26,9	Perugia	16,8	26,4
Trento	13,4	29	Pescara	17,4	26
Trieste	18	26	L'Aquila	13,4	24
Venezia	18,2	26,5	Roma	19,7	28,6
Milano	16,2	27,2	Bari	18,8	28,6
Torino	15,2	25,6	Napoli	20,3	29
Genova	21	26,2	Reggio C.	24	31
Bologna	16	29,8	Messina	23,4	31
Firenze	16,2	30,8	Palermo	23,2	31,4
Pisa	17,2	29,4	Catania	18,1	30,8
Ancona	13,2	29	Cagliari	20,9	29

NOTE DI AGRICOLTURA

Trentamila laghetti aziendali

L'anno scorso, in queste note domenicali, avevamo trattato l'argomento dei laghetti artificiali collinari ed avevamo posto in evidenza la loro importanza economica. Successivamente il tema ebbe un ampio sviluppo, tant'è che dopo alcuni mesi venne istituito presso il Ministero dell'Agricoltura un ufficio nazionale per i laghi collinari con a capo il prof. Marsocci, già esperto in questa branca, e, nell'aprile del corrente anno, a Modena, si tenne un convegno nazionale per uno studio più approfondito sull'argomento nei suoi vari aspetti economici tecnici ed agronomici.

Dalla relazione dei vari esperti è risultato che sul territorio collinare italiano è possibile costruire circa trentamila laghetti per necessità aziendali, con l'invaso di un miliardo e mezzo di metri cubi di acqua, sufficiente all'irrigazione di 300 mila ettari di terreno.

L'iniziativa venne accolta con particolare favore da parte degli organi tecnici e degli agricoltori, poichè la sua realizzazione significa, per quelle aziende, rompere il circolo chiuso di una economia statica che altrimenti doveva languire, nonchè portare un immediato progresso nelle zone asciutte di collina in cui è possibile seguire questi invasi di acqua.

Tale problema ha importanza non solo nelle zone di collina dell'Italia settentrionale, ma assume speciale rilievo per quelle dell'Italia centrale e meridionale e delle Isole, ove la siccità è più prolungata (5-6 mesi) e le piogge collinari sono più estese.

Queste opere di miglioria e trasformazione fondiaria sono sussidiate dallo Stato in conformità delle vigenti disposizioni di legge con prestiti della durata di 15 anni al tasso di favore del 3 per cento; inoltre le opere che saranno realizzate nelle zone di competenza della Cassa del Mezzogiorno, i cui progetti però siano presentati entro il 31 dicembre 1955, godranno anche di un premio di incoraggiamento previsto dall'art. 40 del D. L. 13-2-1933 n. 215, nella misura del 38% sul costo delle opere.

Tutti i provvedimenti che il Governo e gli Enti prenderanno per il miglioramento della economia delle zone collinari e montane sono del massimo interesse, perchè della totale superficie produttiva del territorio nazionale, pari a 28 milioni di ettari, circa 11,4, cioè il 41%, sono in zona collinare e del totale numero di aziende agricole, pari a 4 milioni circa, la metà sono in collina.

Con l'attuale sviluppo della meccanizzazione, la formazione di questi laghetti aziendali è facile e avviene poco costosa, perchè le operazioni relative alla sistemazione del fondo ed alla formazione della diga o dello sbarramento della vallecola, vengono fatte con la rapidità che gli strumenti meccanici e le attrezzature di apposite ditte specializzate consentono.

La utilizzazione delle acque raccolte durante la stagione autunno-invernale si pratica di solito mediante l'irrigazione di terreni a valle con impianti a pioggia, poichè il consumo è molto inferiore nei confronti del sistema di irrigazione per scorrimento.

Per rendere l'economia delle aziende agricole collinari più stabile e remunerativa per il coltivatore, è sufficiente poter irrigare un terzo ed un quarto della totale superficie coltivata. In tal modo si può fare affidamento su una sicura produzione foraggera e sul mantenimento continuo di un determinato numero di capi bestiame, base necessaria per la conservazione della fertilità del suolo e la buona produzione di tutte le colture.

La persistente e grave siccità avutasi quest'anno e durata dal 15 marzo a metà giugno, non può essere dimenticata, per cui là dove è consentito dalla natura si deve cercare di utilizzare una eventuale possibilità di fornire acqua ai terreni.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Andamento poco attivo, scambi modesti, prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1a cat. 290-310; manzi 300-315; vitelloni peso vivo sup. 230 chili 350-410; vitelloni della coscia 450-540; vitelli comuni 380-470; vitelli della coscia 470-540; vacche da macello 1a cat. 175-235; suini grassi 230-240; magroni 18-20.000 al capo.

Cereali. — Intensificate le offerte e calma negli acquisti; per partite comuni 6700-6800 il quintale e le migliori con pesi specifici fino a 82 chili l'ett. 7300. Rimane poco richiesto con tendenza a flessione nei prezzi; granoturco invariato.

Foraggi e paglie. — Maggengo prato irriguo 2200-2300; ricetta e agostano 1900-2300; paglia di grano pressata 1050-1150.

Vini. — I mercati sono calmi e pressochè inattivi. Prezzi invariati per tutte le qualità. Ancora sensibili le giacenze presso alcune cantine sociali. Stato delle colture viticole: ottimo.

c. r.

FALLIMENTI — **TORINO**: Carnero Clotilde, commercio ambulante tessuti, corso Giulio Cesare 144; sentenza 4 agosto; giudice dott. Romagnoli; curatore Rosso dr. Giuseppe; verifica 1° ottobre.

SANREMO: Estensione del fallimento Del Lungo Adriano di Rodolfo a Rodolfo Del Lungo, residente in Firenze; sent. 2 agosto; curatore rag. Pietro Moraglia; verifica 17 settembre; giudice dr. Cioffi. - Balestra Antonio, titolare ditta omonima, Arma di Taggia; sentenza 2 agosto; curatore dr. Felice Bertalli; verifica 26 settembre; giudice dr. Gisiano.

Strumento di grandissimo valore per l'informazione e la formazione dei giovani

Televisione per ragazzi

Il Convegno internazionale sulla televisione per ragazzi svoltosi recentemente a Milano per provvida iniziativa del Centro italiano di Previdenza e Difesa sociale, ha richiamato l'attenzione su un grave e complesso problema che ha riflessi rilevantissimi di pubblico interesse, per quanto riguarda lo sviluppo e la formazione spirituale della gioventù e che presenta nel suo poliedrico contenuto aspetti molteplici, da quello psicologico a quello sociologico, a quello giuridico ed anche politico.

Naturalmente non intendo riesaminare il problema in tutta la sua complessità, anche per non ripetere cose già prese in esame da specialisti e da tecnici. Vorrei soltanto soffermarmi su qualche punto meno approfondito in relazione al tema centrale e scottante della influenza che la televisione può avere sullo sviluppo giovanile con riferimento all'azione da esercitare per regolare la influenza stessa, nella intima connessione di questo problema con quello non meno complesso e grave della radio e del cinema.

Per affrontare questi punti più delicati sarebbe necessario muovere da principi ben chiari e sicuri sullo sviluppo fisiopsicologico dei ragazzi (intendendo in questi compresi i bambini e gli adolescenti).

Ma è doveroso riconoscere sùbito che, — mentre la indagine scientifica sull'aspetto fisiologico di quella che i Francesi chiamano la *croissance* ha fatto progressi veramente cospicui ed ha ottenuto risultati notevolissimi in relazione anche allo sviluppo delle varie parti del corpo, alle varie specie di organi, ai fattori biochimici, alla genesi e alla trasformazione delle forme, alle tappe e alla dinamica della crescenza, ai suoi arresti, alle sue deviazioni, alle sue perturbazioni, nonchè rispetto alla crisi ed anzi alla bufera della pubertà, — l'indagine, invece, dell'aspetto psicologico non ha raggiunto finora resultati altrettanto soddisfacenti. Si può dire che i ragazzi che vivono con noi, vicino a noi, in mezzo a noi, sono ancora psicologicamente in gran parte degli « sconosciuti ». Ciò nonostante, nell'avvicinarci con trepidazione allo speciale problema che c'interessa, i postulati più sicuri della scienza psicologica individuale e collettiva in questa materia, devono essere sempre tenuti presenti se si vuole evitare di mettere insieme in un argomento tanto delicato *verba et voces praetereaque nihil*, specialmente per quanto riflette le reazioni emotive e sentimentali del bambino e dell'adolescente di fronte alle rappresentazioni televisive.

Il problema psicologico della televisione è tanto più arduo e complesso in quanto lo spettacolo televisivo si rivolge a un numero indeterminato di spettatori, non solo di varie età, ma anche di varia indole, che comprendono insieme con i normali, tutte le infinite gradazioni di minorati o comunque di deviati, di abnormi che attraverso sfumature intermedie vanno fino agli psicopatici.

La televisione agisce su questa grande varietà di soggetti e produce perciò gli effetti più diversi, e talvolta contrastanti, effetti ch'è difficile classificare ed elencare in schemi prestabiliti. Infatti, alcuni programmi e spettacoli che sono stimolo psicologico benefico per certi soggetti, per altri invece possono essere causa di perturbazioni e di crisi con grande influenza nello sviluppo intellettivo e sentimentale del ragazzo, fino a determinare manifestazioni nevrotiche di non lieve gravità. Comunque, è certo che la televisione è uno strumento psicodinamico di grandissimo valore, sia per l'informazione, sia per la formazione psicologica del ragazzo e che ne devono essere seguiti con scrupolosa attenzione tutti i riflessi e tutte le ripercussioni, perchè, accanto agli effetti benefici, possono esserci effetti deleteri insospettati e imprevedeuti. E' stato esattamente osservato che « a differenza di ciò che accade per la stampa, il cui effettivo assorbimento suppone un moto iniziale di desiderio e di conserva un atto di volontà, la televisione immette senza sosta nello spirito ancora informe del minore, miriadi di stimoli eterogenei, destinati a suscitare le più difformi e incontrollabili reazioni ».

A prescindere dai casi indubbiamente rari di spettacoli che possono offendere il pudore, la morale ed i sentimenti sociali più alti e più nobili, per i quali il controllo e la eventuale repressione sono di facile attuazione, la questione va riguardata per tutti gli altri spettacoli apparentemente corretti, che invece possono destare e provocare pericolose reazioni di aggressività, di odio, di antisocialità o anche di progressivo sfaldamento della coscienza etica, con risveglio di istinti primordiali o di tendenze oscuramente pericolose, per l'azione esercitata sulla psiche tanto impressionabile e suggestionabile del ragazzo.

Per contro, la televisione può costituire una preziosa forza di propulsione e di elevazione nella vita psichica che si apre alle prime lotte e alle prime conquiste, quando si sappia approfittare della spontanea tendenza dei ragazzi alle elaborazioni fantastiche, al giuoco, alle narrazioni fiabesche o affini, alle competizioni sportive, alle avventure intessute di generosi ardimenti, alle varie forme del comico, quando insomma si sappiano seguire i liberi e spontanei atteggiamenti dello sviluppo psichico del bambino e dell'adolescente anche in ordine al lento e oscuro evolversi dell'inconscio e dell'io profondo. A questo proposito la psicanalisi ha messo in luce i fenomeni di empatia e d'identificazione nel quadro del processo di proiezione e di introiezione, e di questi fenomeni si deve tener conto nella preparazione dei programmi destinati o esclusivamente o in modo preponderante ai ragazzi, dando una grande parte alle forze psicologiche del comico, del giuoco e alla potenza misteriosa dell'arte nelle varie sue manifestazioni comprese le arti figurative e plastiche.

Non è da dimenticare che anche la ripetizione a intervalli di spettacoli particolarmente adatti può essere utile e costituire un elemento molto efficace. Non è naturalmente da escludere la riproduzione di fatti dolorosi o penosi quando si eviti ogni possibile scivolamento in sensazioni raccapriccianti e quando si elimini ogni spunto di crudeltà o di atrocità in modo che le scene dolorose provochino reazioni di sentimenti di solidarietà, di carità, di sacrificio o di generosa spinta a ristabilire un sereno equilibrio di forze umane e sociali.

Insomma in questa materia, più che di una asfissiante regolamentazione o di qualsiasi forma di censura e di repressione, v'è bisogno di una fervida collaborazione fra la famiglia e gli organi preposti alla preparazione, non solo dei programmi di carattere scientifico e pedagogico, ma anche dei programmi ricreativi e di varietà destinati ai ragazzi e che dovrebbero essere maggiormente diffusi nelle scuole e nei collegi. La elaborazione dei programmi dovrebbe essere effettuata con il costante consiglio di esperti in pedagogia e in psicologia, nonchè con la collaborazione di artisti specializzati e con il sussidio di inchieste accortamente organizzate presso le famiglie degli utenti.

Così la televisione potrà divenire un portentoso ed incomparabile strumento di elevazione e di miglioramento nella formazione della psiche giovanile, cioè nella formazione degli adulti di domani.

Ernesto Battaglini

Sabrina amazzone



La bella Audrey Hepburn, accompagnata dal marito Mel Ferrer, si esercita nell'equitazione sui monti Albani per interpretare la parte di Natascia nel film « Guerra e pace »

ROMA - VERONA - ROMA - ZERMATT

Movimentato week-end di Gronchi che preferisce viaggiare in ferrovia

Dopo l'«Aida» veronese, puntatina alla capitale, e partenza per la Svizzera - Le vacanze a Zermatt hanno un carattere strettamente familiare - La signora Carla ama la montagna ed è allegra compagna dei figli in gita quotidiana - Verso la fine del mese cura alle fonti di Lurisia e gita nella «Provincia Granda» - Luigi Einaudi gli farà garbatamente gli onori di casa

Roma, 6 agosto.

Di tutti i sistemi inventati dai tempi moderni per rendere più rapidi gli spostamenti degli uomini da un punto all'altro della Terra, il presidente Gronchi continua a dare le sue preferenze al treno. Parrebbe una contraddizione per un uomo come Giovanni Gronchi che accoppia una notevole irrequietezza fisica a una costante ansia di modernità, ma contraddizione non c'è: in automobile o aeroplano il viaggiatore è prigioniero di un posto, non ha quasi possibilità di muoversi, e non può che star fermo, in ozio e nello stesso tempo in balìa di mali improvvisi, che tranquilli non sono e non consentono che uno si concentri in serie letture o scritture. In treno è diverso, specialmente se si viaggia in un vagone riservato, nel « salloncino » presidenziale. Ci si può muovere, passeggiare, leggere e scrivere, e se si viaggia di notte, si finisce col guadagnar tempo, si arriva riposati al mattino e davanti si ha tutto un giorno per il lavoro.

Affidandosi a questo suo metodo lungamente sperimentato, Gronchi ha potuto includere nel breve arco di una fine di settimana tre lunghi viaggi: a Verona per la visita dei monumenti e per assistere all'Aida nell'anfiteatro romano; ritorno a Roma dopo lo spettacolo per sbrigare le ultime faccende, e partenza per la villeggiatura a Zermatt, nel Vallese, in vista del Monte Rosa. Vi resterà fin verso il 20 di agosto. Avvertiamo subito che un programma preciso delle vacanze del Presidente non è stato fatto; Gronchi non ama sentirsi vincolato nella sua vita privata da regole, piani, date inderogabili, vuole anzi un certo comodo per lasciare spazio al caso imprevisto, all'estro improvviso, a nuove esigenze.

Lunedì, 8, partirà dunque per Zermatt, ma di preciso non ha stabilito quando tornerà a Roma. Ma perchè Zermatt, nella Svizzera francese? Perchè con la sua famiglia ci si reca puntualmente da quattro o cinque estati e non v'è alcuna ragione valida per mutare ora. E' un sito ameno e riposante, in una larga chiostra di vette titaniche, offre molte e belle passeggiate, piace specialmente alla signora Carla, la consorte del Presidente. E' una donna cresciuta al piano, milanese, e perciò intensamente innamorata dei monti, buona camminatrice, allegra compagna dei figli nelle gite quotidiane. Il mare invece non dice gran che alla signora Carla, tant'è vero che a giugno, quando terminarono le scuole, i figli Mario e Maria Cecilia andarono a bagnarsi per alcune settimane fra gli scogli di Formia sotto la sorveglianza della nonna.

Quanto al Presidente, ama la montagna, ma senza il gran trasporto della consorte; è una simpatia tranquilla, da toscano, che sa quanto belli siano anche le colline, le distese valli, i boschetti cedui, i piccoli fiumi e ruscelli in panorami non limitati da solenni, terribili giogaie. Zermatt più che altro è una faccenda familiare, e Gronchi è intenzionato a difendere più che può la privacy dei suoi congiunti, a impedire che gli oneri dell'alta carica turbino profondamente il normale, ordinario fluire della loro esistenza. A Zermatt si fermerà un po' più di dieci giorni, un po' meno di due settimane. Non è uomo che attende con scalpitante impazienza il momento di partire, che guardi al periodo delle vacanze come a un sospirato angolo di paradiso.

E si capisce. Per cominciare, non sono vacanze di tutto riposo, di distacco completo dal lavoro abituale. Un collegamento telefonico mediante ponte aereo permetterà al Presidente di parlare direttamente dalla sua camera a Zermatt col Quirinale; gli basterà alzare il ricevitore per mettersi in comunicazione col suo principale collaboratore, il Segretario generale della Presidenza. Frequenti e rapidi corrieri postali gli recheranno da Roma i documenti, i rapporti e in genere le carte che gli consentiranno la adozione di provvedimenti e un vaglio sempre aggiornato della situazione italiana. L'allentarsi tuttavia dell'attività politica a Roma e la mancanza di udienze gli lasceranno un buon margine per le passeggiate e le letture. Gronchi, a 68 anni, è un energico camminatore; con la sua caratteristica andatura da marinaio, è capace di lasciarsi indietro la giovane consorte e i giovanissimi figli.

Come negli anni scorsi, porta con sè molti libri e si ripromette grandi letture. Oltre ai libri, porta a Zermatt articoli di giornali, opuscoli, riviste, brevi saggi e monografie. A Roma non gli avanza molto tempo per leggere e quando gli capita fra le mani qualche cosa che annusa debba interessarlo, lo mette da parte per il tempo delle vacanze; finisce col trovarsi al momento di partire un gran mucchio di carta stampata. Ne fa all'ultimo momento una cernita e il meglio se lo porta appresso. Le sue preferenze vanno prima alla storia, poi alla economia e infine alla sociologia; ama però fare anche consistenti incursioni nel campo della teologia e se gli suggeriscono ch'è uscito un bel romanzo o un buon saggio critico, troverà il modo di leggerlo.

Ma tutte queste ponderose letture in un periodo che dovrebbe essere concesso al riposo, alla distensione e alle distrazioni, non affaticano il Presidente? No, mi rispondono recisamente i suoi intimi. La natura gli ha fatto una carica di energia molto superiore alla normale, e per Gronchi il riposo come lo intende la generalità, starsi in panciolle, diventa uno snervamento; per star bene ha bisogno di dare continuo sfogo all'alta carica energetica. Certamente le vacanze gli giovano, tant'è vero che ogni anno fa ritorno alle sue ordinarie occupazioni con una cera migliore. Ma gli giovano per il solo motivo che durante quel periodo, di solito tre settimane, esce fuori dalla routine (anche per il Presidente della Repubblica gran parte del lavoro diventa infine una routine), può caricare molle interne da lungo tempo lasciate inerti e lasciare che altre troppo tese tornino alla condizione normale.

Dopo Zermatt, il Presidente verrà a Roma per un paio di giorni; il tempo di prendere un contatto personale con i più alti funzionari del Quirinale, firmare le carte di Stato più urgenti, dare le disposizioni non rinviabili, decidere infine quali manifestazioni presenziare. Poichè sarà a Roma dopo il 20, di certo il giorno 19 non potrà assistere alle commemorazioni in ricordo di Alcide De Gasperi. Fra la folla di richieste non ha ancora deciso a quale consentire: lo vogliono a Capestrano per le celebrazioni in onore del locale San Giovanni, di qua e di là per mostre e premi letterari, per inaugurazioni di monumenti e di opere pubbliche; è tuttavia propenso a recarsi, come nei passati anni, a San Miniato, in provincia di Pisa, per gli spettacoli organizzati dall'Istituto del Dramma popolare.

Una settimana prima che finisca il mese, Gronchi arriverà a Lurisia, in provincia di Cuneo, per bagnarsi nelle fonti radioattive. L'anno scorso fece i fanghi ad Ischia e negli anni precedenti a Badgastein. Ne sente la necessità; sia per scrollarsi di dosso i reumatismi sia per giovare alla gamba destra che una pallottola austriaca attraversò poco meno di quarant'anni fa; è la stessa gamba, un po' più debole della compagna di sinistra, che quando cammina lo fa sembrare un lupo di mare più abituato al rullio delle navi che all'asfalto delle città. A Lurisia hanno già preparato un appartamento per il Presidente nell'albergo annesso allo stabilimento termale; la cura durerà una decina di giorni.

Pare che a convincere il Presidente dei vantaggi terapeutici di Lurisia sia stato Luigi Einaudi. Poichè Dogliani non dista molto da Lurisia, i due amici, l'ex e l'attuale Presidente della Repubblica, trascorreranno più di un giorno insieme. Discretamente, com'è nel suo costume, il vecchio signore liberale farà gli onori di casa all'ospite cattolico, lo guiderà attraverso quella «Provincia granda», dove illustri santuari della fede cristiana stanno a contatto di gomito con i santuari più famosi della civiltà liberale.

Ai primi di settembre, col ritorno a Roma, di giorno al Quirinale e di notte nell'appartamentino di via Carlo Fea, le vacanze del Presidente saranno finite. Ma qualche altro giorno di svago, fra settembre e ottobre, egli spera di poter ritagliare qua e là nel suo complicato e fitto calendario. Insieme con la moglie e i figli, sospira soprattutto la bella villa Rosebery sul Capo di Posillipo, in mezzo all'ombroso e ventilato parco, a specchio della piccola darsena con le barchette, gli scogli, le chiare, verdi acque. Se invece gli riuscirà di essere libero, solo per un pomeriggio o per un giorno di festa, allora Gronchi andrà a passare quel poco di tempo nella vicina tenuta di Castelporziano. E Caprarola? Per questa estate nessuno ne parla al Quirinale.

Nicola Adelfi

Il Presidente a Verona

Verona, 6 agosto.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dai parlamentari De Bosio e Gozzi, in rappresentanza del Senato e della Camera, e dal ministro Gonella, è giunto stamane a Verona. Dopo una breve sosta in Prefettura, dove ha ricevuto le autorità, il Presidente ha visitato l'antica basilica di San Zeno.

Nel tardo pomeriggio Gronchi ha visitato la leggendaria tomba di Giulietta ed altri monumenti famosi.

In serata, dopo una cena intima in Prefettura si è recato all'Arena per assistere all'esecuzione dell'*Aida*. Al termine dello spettacolo il Presidente ha fatto ritorno alla stazione di P. N. da dove col treno presidenziale s'è diretto a Milano.

Chiuso a Copenaghen il Congresso di astronautica

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 6 agosto.

Chiusi oggi i lavori, in partenza da stasera i delegati, il Congresso internazionale di Astronautica ha dato appuntamento per l'anno prossimo a Roma a coloro che vi hanno partecipato quest'anno ed ha auspicato l'adesione di numerosi altri studiosi. « L'astronautica sta per diventare una realtà », ha detto l'americano Darrelle Romick a chiusura dei lavori, e si è dichiarato fiducioso di vedere risolti, nei dodici mesi che dividono questo dal prossimo congresso, molti dei quei problemi che qui sono stati semplicemente enunciati. « L'umanità attende molto da noi. Cerchiamo di non deluderla ».

In effetti questo congresso, pur essendo stato basato, nella maggior parte delle relazioni, su esposizioni di calcoli rigorosamente scientifici, ha colpito l'opinione pubblica mondiale soprattutto per la parte relativa ai progetti di voli interplanetari. E molti fra i relatori se ne sono occupati in misura cospicua.

Stasera, mentre il Politecnico di Copenaghen si andava sfollando, vari delegati si sono intrattenuti con i giornalisti per dare delucidazioni e per esporre con semplificazioni accessibili a tutti certi problemi che potevano essere parsi assai astrusi.

Ha spiegato Kraft Ehricke, della « Convair Aircraft Co. » della California, che la ricerca di nuovi sistemi di propulsione è basilare per il lancio di missili e di astronavi. La propulsione a base chimica in atto per ora, non è che un espediente che alla lunga finirebbe col costituire gravissimi ostacoli. Con tutto ciò, si progetta per il momento di ricorrere a questi combustibili nella progettazione dell'astronave che spiccherà il volo verso la Luna; il quale volo è previsto da Kraft Ehricke verso il 1990.

« Alla Luna riusciremo ad arrivare con questi sistemi, ma oltre non si sa », ha aggiunto. Si progetta perciò di sviluppare nuovi sistemi.

Quanto alla utilizzazione dei satelliti artificiali, altri delegati hanno fatto presente che se ne potranno avvantaggiare anche le trasmissioni televisive: una catena di satelliti sistemata attorno alla Terra funzionerebbe da catena di stazioni di rilancio per le trasmissioni da continente a continente. I satelliti inoltre segnaleranno le variazioni meteorologiche sulle varie regioni terrestri e forniranno dati sulle direzioni delle correnti.

Diffusa fra i delegati è la convinzione che, comunque, anche nel caso che tardi la messa a punto di astronavi per i voli interplanetari, enormi progressi si avranno fra un quarantennio al massimo per le comunicazioni terrestri a mezzo di razzi. Moltissimi trovano normale la capacità dell'uomo a costruire entro quella data razzi che viaggino da un continente all'altro ad una velocità fra i cinquemila ed i seimila chilometri orari, tenendosi a quote di trentamila metri.

Gli ultimi a parlare oggi sono stati l'italiano Cesare Cremona, l'austriaco Bertwin Langenecker e un delegato danese per conto dell'americano Steinmetzan, assente. Cesare Cremona ha illustrato un metodo per fotografare il comportamento dei missili sferici viaggianti nella stratosfera a fortissime velocità, calcolando la oscillazione del loro asse: un metodo del tutto nuovo.

a. p.

Vietato di notte il passaggio dello Stretto di Messina

Roma, 6 agosto.

Il Ministero della Difesa informa: « In conseguenza dei lavori per la distesa dell'elettrodotto aereo fra la Calabria e la Sicilia, le navi possono passare attraverso lo Stretto di Messina soltanto di giorno, tenendosi, in corrispondenza dell'elettrodotto, sotto la costa della Calabria ».

Uccide a martellate la moglie e la figlioletta

L'assassino, che non vuol spiegare il delitto, è figlio dell'ex-capo della "Squadra omicidi„ di Scotland Yard

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 agosto.

Un macabro, duplice assassinio ha turbato la pace di Orpington, uno dei più quieti e dignitosi sobborghi di Londra, a sud del Tamigi, che fino allo scorso anno mandava tradizionalmente alla Camera dei Comuni il più conservatore dei deputati conservatori: una giovane donna e la sua bambina sono state trovate morte nella vasca da bagno, uccise a colpi di martello. Il rispettivo marito e padre, un maestro di scuola di 32 anni, è stato oggi rinviato a giudizio sotto l'accusa di duplice assassinio.

Costui è il figlio dell'ex-capo della « Murder Squad », di Scotland Yard, cioè proprio della squadra che si occupa dei delitti. Il suo nome è Frederick James Chapman. Suo padre, celebre come ispettore Chapman, morì due settimane fa.

Il cadavere della signora Chapman, che aveva 30 anni, e quello della bambina, che aveva appena 13 mesi, furono scoperti ieri sera nel piccolo « bungalow » nel quale la famiglia si era trasferita alla fine del dicembre scorso. Questo rinvenimento avvenne verso le ore 9 di sera.

Nello spazio di un paio di ore, la polizia aveva rintracciato il Chapman in una cittadina di mare sulle rive della Manica. Il sovrintendente Burney, della stazione di polizia locale, gli disse: «Sapete darmi spiegazioni di queste morti? ». Al che, secondo quanto è stato detto oggi davanti alla Corte, il Chapman ha risposto: « Ho adoperato un martello. Ho colpito la bambina tre volte e credo di avere colpito Irene due volte. Poi ho aperto l'acqua del bagno. L'ho fatto verso le 8 di sera di avanti ieri, sarebbe a dire giovedì. Era il 4 agosto ».

Durante i pochi minuti della formalità giudiziaria odierna, quando doveva essere confermato l'arresto e deciso il rinvio a giudizio, il Chapman vestiva una giacca sportiva, pantaloni grigi e una camicia a quadretti senza cravatta.

Il Chapman non ha però voluto spiegare i motivi del suo delitto, del tutto inesplicabile, tanto più che l'omicida era noto come individuo tranquillo e calmo, anche se poco socievole. L'accusa è stata sostenuta davanti al Tribunale londinese di Bromley dall'ispettore capo Burney, successore del padre dell'assassino a Scotland Yard.

r. a.

Due ragazze britanniche scomparse al Brennero

Innsbruck, 6 agosto.

Sono scomparse, probabilmente sulle montagne tirolesi e su quelle alto-atesine, due signorine di nazionalità britannica: l'infermiera Esme Mac William, di 25 anni, munita di passaporto australiano, e Olive Milligan, di 23 anni, segretaria, con passaporto della Nuova Zelanda.

Le due ragazze, dopo avere attraversato la Svizzera e la Germania, si erano dirette verso l'Austria con l'intenzione di raggiungere, attraverso il Brennero, l'Italia. Si teme che alle due giovani donne sia occorsa qualche disgrazia, ciò perchè esse avevano in programma di fare a piedi la traversata delle catene montuose.

Retata al "mercato delle pulci„ fra lo spavento dei turisti stranieri

Nell'immenso quartiere dei robivecchi, si nascondono i maggiori ricettatori

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 agosto.

I primi autobus di turisti americani e tedeschi erano appena arrivati stamane al « Mercato delle pulci », quando squadre di poliziotti bloccavano le straducole fra le baracche dei robivecchi per un rastrellamento generale. C'è stata da principio un po' di confusione: la gente scappava da tutte le parti, cercava di nascondersi nel retrobottega ingombri di cianfrusaglie, si appiattava dietro i vecchi mobili carichi di fronzoli Luigi Filippo; ma poi i turisti hanno capito che non stava succedendo niente di serio e hanno preso l'incidente come uno spettacolo supplementare nel programma della settimana che trascorrono a Parigi, prima di raggiungere la Costa Azzurra.

In estate, quando sono chiusi quasi tutti gli antiquari del centro, il « Mercato delle pulci » è più frequentato che mai dagli stranieri di passaggio. Le Compagnie che organizzano i viaggi internazionali lo hanno incluso nel loro itinerari, insieme alla visita a Versailles e a quella della Conciergerie, e ogni sabato mattina decine di autobus vi scaricano una folla di visitatori. Predominano gli americani distratti, che passano in mezzo alle anticaglie senza neppure guardarle, e i tedeschi meticolosi e diffidenti, che esaminano invece con la massima attenzione ogni oggetto per accertarsi se non sia falso. Gli uni e gli altri finiscono però generalmente per non comprare nulla.

Fuori della porta di Clignancourt, il « Mercato delle pulci » esiste da più d'un secolo a Parigi; in origine era un luogo, in mezzo a terreni in abbandono, in cui venivano gettati i rifiuti della grande città. Qualcuno ebbe l'idea di andarvi a scegliere ciò che poteva avere ancora un certo valore fra tanti rifiuti. L'iniziativa ebbe successo, gli oggetti ricuperati vennero classificati e i mercanti cominciarono a frequentare la località e a farvi acquisti d'una certa importanza. Nacque così un regolare mercato che funziona ogni settimana, dal sabato al lunedì.

Una ventina d'anni fa il « Mercato delle pulci » ebbe uno straordinario successo. André Bréton vi andava ogni sabato a cercare gli oggetti più assurdi, che poi esponeva nella galleria surrealista insieme con i quadri di Giorgio De Chirico e di Max Ernst. I grandi sarti parigini vi compravano i soprammobili della *Belle époque* per arredare le loro boutiques; letterati, uomini politici, musicisti e grandi industriali andavano a farvi le scoperte di cui poi si vantavano per tutta la settimana. Da André Gide al principe di Galles, dal ministro Tardieu all'Aga Khan, il « Mercato delle pulci » ebbe allora i personaggi più celebri fra la propria clientela.

Ma a poco a poco l'istituzione si commercializzò, perse quel carattere spontaneo che era stata la sua principale attrattiva. I grandi antiquari parigini vi misero una succursale in cui, mascherandole con un'apparenza sordida, offrivano le stesse cose che non riuscivano a vendere nella cornice elegante delle loro botteghe. Nella maggior parte dei casi, anzi, aumentavano addirittura i prezzi. Il « Mercato delle pulci » diventò così un luogo frequentato quasi soltanto dai turisti, attirati da una fama che era ormai ingiustificata.

Pare tuttavia che negli ultimi tempi fosse diventato il centro di ricettazione di tutta la merce che ha una provenienza dubbia. Bisogna tener conto che il « Mercato delle pulci » ha ormai un'estensione non minore di quella di una cittadina di provincia e che, attraverso ad un groviglio di straducole simile a quello di una casbah nordafricana, offre la possibilità di occultare i traffici più loschi. L'organizzazione d'una vera e propria centrale della malavita viene attribuita infatti agli algerini residenti a Parigi.

Tale è stata in ogni modo la ragione della retata compiuta stamane dalla polizia. Quaranta ispettori e un centinaio di guardie sono arrivati alle ore 5 su numerosi camion ed hanno circondato il popolare quartiere. Decine di nordafricani sono stati arrestati e tradotti immediatamente alla sede della polizia giudiziaria per essere sottoposti ad interrogatorio.

Non si sa ancora se l'operazione abbia dato risultati positivi per la scoperta di una organizzazione criminale. Si esclude comunque che essa sia stata compiuta con fini politici: in relazione, cioè, alla rivolta che le autorità francesi devono fronteggiare in questo momento nei Paesi dell'Africa Settentrionale.

s. v.

Ferito da una pugnalata all'uscita dalla trattoria

Biella, 6 agosto.

All'ospedale cittadino si presentava l'operaio Gino Salmistraro, di 31 anno, residente a Lessona Ponte Guelpo per farsi medicare una profonda ferita da taglio al braccio sinistro. Secondo le sue dichiarazioni la scorsa notte è stato colpito da una pugnalata vibratagli dal vicino di casa Adolfo Cerruti, di anni 50, dopo un aspro diverbio. Avvertiti telefonicamente i carabinieri di Cossato, dopo una breve inchiesta, dichiaravano in arresto il feritore.

Ieri sera i due si erano trovati in una osteria e apriyano la discussione su una vertenza che già in altre occasioni aveva determinato clamorose scenate. A notte inoltrata lasciavano il locale; ad un certo momento il Cerruti estraeva un pugnale tentava colpire il Salmistraro, ma quest'ultimo riusciva a scansarsi evitando il peggio.

QUANDO FA CALDO
Evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo
preferite il RIM
il purgante a base di frutta
che regola e rinfresca l'intestino senza irritarlo e senza dare disturbi.
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI

16ª FIERA DI MESSINA
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
10-24 agosto 1955
RIDUZIONI FERROVIARIE
• TUTTI I SETTORI MERCEOLOGICI
• CONVEGNI E CONGRESSI
• MOSTRE SPECIALI
• ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
SORTEGGIO DI 8 FIAT 600
7 AERMACCHI E PREMI MINORI

I PIU' BEI NOMI DEGLI ESPONENTI DELL'INDUSTRIA, DELL'INTELLETTUALITA' E DEL COMMERCIO SI DANNO CONVEGNO
AL RISTORANTE "LE CASCINE"
(ORCHESTRA LAPOLLA)
CANTA CORTESE

Caudano LAVATRICI
TORINO - P. CARLO FELICE 28 LE ULTIME NOVITÀ

Rinomata Fabbrica Gelati introdotta tutta Italia
con prodotti reclamizzati, per sviluppo organizzazione vendite cerca concessionari esclusivi in proprio per le provincie del PIEMONTE. Possibilità ottimo guadagno per persone introdotte clientela, disponenti automezzo e muniti serie referenze. SCRIVERE: CASELLA 37 B, S.P.I., MILANO

mobili Barovero arredamenti
TORINO

PER I VOSTRI FIGLI!
Collegi Tumminelli
MILANO - Via Lamarmora 34
GARDONE RIVIERA (Brescia)
Scuole parificate

MOBILI METALLICI PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI anche a rate
AVICCHIOLI
V. P. MICCA, 3, TORINO

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
CUCE DA SOLA
LOTTI VIA MAZZINI 41

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura — SEI NUMERI SETTIMANALI		
giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2½	»	1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/27710.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La IX mostra nazionale inaugurata a Siena

I vini che dobbiamo bere dall'antipasto alla frutta

L'Italia produce ogni anno ventiquattro milioni di ettolitri di vino, diviso in 167 qualità - In testa è il Piemonte, seguito dalle Puglie e dalla Toscana - Un concorso di poesia bacchica

(Dal nostro inviato speciale) Siena, 6 agosto.

«Bevi il vino spumeggiante - nel bicchiere scintillante - come il riso dell'amante», squilla una voce dai diffusori. Ad essa si alterna un'altra voce di sapore bacchico: «Beviamo nei lieti calici - che la bellezza infiora». Nei brindisi della *Cavalleria Rusticana* e della *Traviata*, la IX Mostra nazionale dei vini tipici e pregiati, a Siena, ha i suoi inni ufficiali. Le note galoppano sugli spalti cinquecenteschi della Fortezza Medicea, dove sono distribuiti gli undici padiglioni regionali ufficiali che raggruppano cinquecento produttori e i ventisei padiglioni privati, più i ventidue espositori di macchine ed accessori enologici.

Ogni due anni Siena, la capitale del Chianti, aduna la migliore produzione vinicola italiana: bottiglie dai nomi seducenti, fiaschi di ogni foggia. E con inarrestabile fervore i tecnici tornano a discutere i problemi della coltura razionale delle viti, del miglior rendimento delle uve, del trattamento dei mosti per ottenere un prodotto stabile nel gusto e nella conservazione, del maggior consumo, della diminuzione dei gravami fiscali, della diffusione dei nostri vini nel mondo. E soprattutto i viticultori che vi convergono, discutono un problema che li interessa sommamente: la tutela dei vini pregiati.

Se nei due brindisi la Mostra ha i suoi inni, da gran tempo il suo *slogan* è: «Tutelare la denominazione di origine dei vini tipici e pregiati». E' una vecchia questione, sulla quale si è soffermato l'avv. Venturini, presidente dell'Ente senese, nel suo discorso tenuto durante la cerimonia inaugurale della Mostra, avvenuta alla presenza dell'on. Emilio Colombo, ministro dell'Agricoltura.

«E' necessario promuovere una decisa azione di tutela e disciplinamento della produzione e del commercio del vino genuino e di autentica nobiltà — ha detto l'avv. Venturini — onde arrestare l'aggravarsi d'una crisi che potrebbe precludere ogni possibilità di difesa di questo prezioso patrimonio nazionale. La legge in gestazione sulla tutela dei vini tipici non potrà però trovare mai un'efficiente e pratica attuazione se non attraverso un ente, cui sia affidato il compito di dettarne ed applicarne i particolari disciplinari. Questo è il problema che da tempo si presenta nel settore vitivinicolo nazionale, e che urge risolvere in maniera definitiva».

Il ministro Colombo ha risposto: «Sarà affrontato l'annoso problema della difesa dell'origine e della tipicità dei vini. Ma accanto all'opera del governo occorre che si allinei la collaborazione dei produttori nel migliorare la qualità e nel disciplinare i nuovi impianti di vigneti. A loro volta i consumatori non abbandonino questa tipica bevanda mediterranea, alla quale è legata tanta parte dell'economia nazionale».

L'Italia produce in media circa 24 milioni di ettolitri fra le sue 167 qualità di vini pregiati. In testa è il Piemonte con 16 varietà, dalle quali si ricavano oltre 5 milioni e mezzo di ettolitri, dal Barolo al Barbera, dal Dolcetto al Moscato allo Spumante. Segue la Puglia con 12 varietà e 5 milioni e 400 mila ettolitri. La Toscana ha 28 varietà di vini, ma in testa sono i vari tipi di Chianti di cui si producono un milione e 740 mila ettolitri. Notevoli anche le produzioni delle Venezie, di gusto delicato, della Sicilia e della Sardegna, ad alta gradazione alcoolica.

Ognuno di quei 167 diversi tipi di vino ha una sua caratteristica che lo consiglia per una determinata vivanda piuttosto che per un'altra. Occorre infatti sfatare una leggenda popolare largamente diffusa, secondo la quale «non bisogna mescolare i vini». Ma è proprio il contrario. Essi vanno mescolati (non nei tini, come fanno i produttori poco scrupolosi, e nemmeno nei bicchieri, come fanno i bevitori superficiali); essi vanno mescolati, anzi sapientemente alternati, durante il pasto. Un buon pranzo esige un diverso tipo di vino per ogni portata. E così sugli antipasti vanno bevuti vini bianchi asciutti, a temperatura ambiente, di sottile profumo e non molto alcoolici, con funzioni stimolanti per ciò che seguirà. I bianchi generosi secchi sulle minestre in brodo e sui minestroni; rossi leggeri sul risotto e sulla pastasciutta se è al sugo, bianchi se è al burro; temperatura, 15 gradi.

Sul pesce lessato, condito con *mayonnaise*, vino bianco asciutto, piuttosto vecchio e alcoolico, fresco ma non gelato, vino rosso vecchio sulle zuppe di pesce, sull'aragosta. Vino rosso da pasto nei piatti di mezzo, se sono intingoli, o bianco se sono fritture. Sugli arrosti (pollo, manzo o cacciagione) vino rosso, morbido, asciutto, a temperatura di non oltre i 20 gradi. E così per il formaggio; mentre per il dolce occorre un vino vigoroso e profumato, e per la frutta vino bianco spumante o spumeggiante, dolce semisecco, alla temperatura non superiore ai 8 gradi.

Ma il vino non è soltanto un necessario complemento a un buon pranzo, donatore di energia e di buonumore (nella giusta dose). Esso è anche un alimento di notevole valore terapeutico. I vini di regime hanno virtù integratrici delle cure mediche vere e proprie: esercitano azione stimolante, aumentano il flusso salivare, sono tonici del cuore, e anche agenti profilattici contro vari disturbi.

Tutto ciò che forma la gloria del vino è ampiamente illustrato e esaltato nella Mostra senese. Questa sera sarà dedicata all'Accademia Italiana della Vite e del Vino; domani al vino italiano nel mondo, con la partecipazione della F.A.O. Il prof. Dalmasso lancerà un appello agli italiani nel mondo per la diffusione dei nostri vini.

La Mostra ha anche una parte spettacolare. Concorso per la poesia bacchica, concorso per la canzone bacchica, elezione di Miss Marsala, elezione di Miss Siena. Verrà chiusa il 18, dopo il famoso palio, che sarà disputato il 16.

Giuseppe Faraci

Annega nella Stura sotto lo sguardo del fratello

Bra, 6 agosto.

Verso le ore 11 di stamane tre coloni — due fratelli ed un loro amico — accaldati, decidevano di fare un bagno nella Stura.

Il primo ad entrare in acqua era Vincenzo Abrate fu Giovanni, di 49 anni, nato e residente a Narzole in frazione Bevilacqua. Fatti pochi metri, lanciava un urlo scomparendo sott'acqua prima che il fratello e l'amico potessero recargli soccorso.

Alle grida accorrevano altre persone e tutti cercavano lo scomparso, ma inutilmente. Finalmente certo Biagio Boggione, da Cervere, continuando a tuffarsi benchè ormai esausto, riusciva a pescare la salma.

L'Abrate, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato alla sua abitazione.

L'auto di una scuola-guida si capovolge in un torrente

L'istruttore e un'allieva chiusi in macchina, sommersi dall'acqua
Un agricoltore sfonda una portiera col piccone e li trae in salvo



L'auto della scuola-guida dopo il tremendo volo, capovolta sulle rive del torrente Gattola

Casale, 6 agosto.

Un drammatico salvataggio di due persone chiuse in una autovettura precipitata capovolta in un torrente dove l'acqua è alta circa due metri, è avvenuto oggi in rione Fonte, a due chilometri da Casale, sulla strada comunale denominata Gran Bernardino.

Tagliata fuori dal traffico, questa strada è scelta normalmente per chi vuole esercitarsi alla guida di un'autovettura. Si trattava infatti di una macchina di una scuola-guida della nostra città, che aveva al volante, come allieva, la signora Lina Panelli maritata Sarzana; era seduto accanto a lei l'istruttore Piero Cavasenza.

L'autovettura, oltrepassato un passaggio a livello della ferrovia Casale-Asti, aveva operato regolarmente una svolta ad angolo retto. Senonchè, subito dopo, la guidatrice pare abbia avuto un attimo di esitazione nel raddrizzare lo sterzo.

Forse per correggere l'errore di guida e credendo di agire sul freno a pedale, essa ha premuto invece l'acceleratore. La macchina aveva un'impennata per cui quasi investiva la casalinga Jole Quirino e la sua bimba Graziella, nonchè due ragazzi Carletto e Mauro Berrone, che stavano giocando nei pressi, quindi usciva di strada, con un balzo attraversava circa quattro metri di terreno coltivato e piombava capovolta nel torrente Gattola.

Alle grida di aiuto della casalinga Rosa Berrone, che in quel momento era affacciata a una finestra della sua casa, accorrevano alcuni contadini. Sopraggiungeva pure un'autovettura con a bordo tre agricoltori di quella località: mentre due di essi, con grande prontezza di spirito, si precipitavano ad alzare le saracinesche del torrente per consentire il rapido deflusso dell'acqua, il terzo, il venticinquenne Santino Piazza, si gettava vestito nel torrente tentando di aprire le portiere.

L'urto ricevuto dalla capote nella caduta le aveva purtroppo inchiavardate. Con un piccone avuto da uno dei contadini, il giovane riusciva alfine a sfondarne una e ad estrarre le due persone prigioniere quando già l'acqua le aveva sommerse.

Un commerciante torinese arricchitosi in America

E' tornato dal Brasile per sposare la sua prima fidanzata di 33 anni fa

L'aveva conosciuta a Tortona durante il servizio militare, poi era partito - Rimasto vedovo ha sentito nostalgia dell'Italia - L'incontro con l'amica del 1922 - La timida proposta di matrimonio e le commoventi nozze

(Dal nostro corrispondente) Tortona, 6 agosto.

Un uomo che durante il servizio militare trentatrè anni fa a Tortona aveva conosciuto un'avvenente giovane e l'aveva corteggiata, è ora venuto dal Brasile per chiederla in matrimonio. E l'ha sposata.

Di questa patetica e rara vicenda i protagonisti sono Teresa Lardera, una cinquantaduenne ancora briosa e nel cui aspetto il trascorrere degli anni tra le polverose carte di un ufficio notarile non ha del tutto spente le tracce dell'affascinante bellezza d'un tempo, e l'industriale Silvio De Orsola, di 56 anni, un torinese che ha fatto una discreta fortuna nell'America del Sud, nel settore degli oli vegetali.

Si era nel periodo subito dopo la prima guerra mondiale: tra il De Orsola, militare a Tortona, e la Teresa sorse una forte simpatia: si conobbero e la loro amicizia durò fin quando il giovane, ultimato il servizio di leva, venne congedato e tornò nella sua Torino.

Era giunto ormai per lui il momento di pensare a farsi una solida posizione nella vita: forse tale pensiero, l'assillo di migliorare le proprie condizioni, la dura lotta con la realtà dell'esistenza, contribuirono ad attenuare in lui il ricordo della gentile fanciulla tortonese.

Spirito avventuroso, egli emigrò in Brasile: nelle lontane Americhe trovò lavoro e fortuna. Si fece anche una famiglia: sposò una brasiliana da cui ha avuto due figli, Roberto e Silvio, i quali sono ormai due giovani, con tanto di laurea universitaria.

Lavorando con accanimento, giorno su giorno, il De Orsola aveva raggiunto il benessere; ora contento della sua vita: una sicura azienda, l'affetto della moglie, le speranze nell'avvenire dei figli.

Ma ecco un crudele colpo del destino: l'improvvisa morte della moglie brasiliana. Ciò gli fece provare attorno a sè una malinconia insostenibile, un vuoto che risospinse alla sua mente i ricordi dell'Italia lontana, prima quasi dimenticata.

I due figlioli si erano ormai fidanzati. Tra non molto, inevitabilmente, l'avrebbero lasciato ancora più solo. E' la legge della vita. Il De Orsola sentì acuto il desiderio di riabbracciare la vecchia mamma, che vive ancora a Torino in Borgo San Paolo. Quanti lunghi anni, lunghi come secoli, erano passati da quando l'aveva salutata gioiosamente alla partenza per l'America dicendole con entusiasmo: «Vado a far fortuna!...».

Baciati i figli, si è messo dunque in viaggio da Rio de Janeiro all'Italia. Giunto in Piemonte si è gettato piangendo tra le braccia della mamma, ha rivisto con grande piacere le sorelle di cui non ricordava quasi il volto, tanto tempo era passato. Insieme hanno rievocata, commossi, la lontana epoca di oltre trent'anni fa.

E gli è tornato alla mente anche di quando era militare a Tortona. Chissà cosa era accaduto di quella bella ragazza che gli permetteva talvolta di accompagnarla a passeggio con graziosa civetteria? Quale destino aveva riserbato la vita al suo primo amore? Impaziente di curiosità, si recò a Tortona; andò direttamente in municipio, all'ufficio di Stato Civile.

Teresa Lardera? La signorina Teresa Lardera è impiegata presso il tale studio notarile. Possibile? E' lo stesso ufficio di trentatrè anni fa. Non è stata un'esistenza molto movimentata la sua; un tranquillo, un po' monotono ma — in fondo — felice ritmo di vita. Il metodico orario dell'impiego, intervallato a pause sempre uguali dalle lente domeniche della provincia. Non s'è sposata. Non sapeva decidersi. Qualche volta pensava a quel giovane di Torino e alla letizia dei bei giorni lontani, di trent'anni fa.

L'incontro tra i due vecchi amici, dopo un primo istante di sorpresa e di imbarazzo, ha fatto rinascere a poco a poco gli antichi sentimenti di simpatia. Il passato è sembrato rivivere d'incanto, anche se l'inesorabile opera del tempo ha cambiato parecchio l'aspetto del baldo giovane e dell'affascinante fanciulla del 1922.

— Perchè non ci sposiamo?...

— La proposta, timidamente sussurrata, non suona per nulla assurda e viene subito accettata.

Ma c'era da risolvere al più presto la non semplice questione della procedura per l'insolito matrimonio. Il De Orsola partì senz'altro per il Brasile, a preparare i documenti necessari, che ha subito mandati in Italia. Le nozze hanno avuto luogo in questi giorni per procura, nella settecentesca chiesetta di San Giacomo. Lo sposo era rappresentato dal signor Mario Campagnoli, di Pontecurone.

Teresa Lardera appariva molto emozionata. C'era una grande, affettuosa curiosità intorno a lei. Ella partirà presto per il Brasile, a raggiungere l'uomo che dopo trentatrè anni è tornato a prenderla, come in una favola.

m. m.



La sposa Teresa Lardera

Il delitto di Castelgandolfo

La polizia sta cercando una domestica siciliana

Roma, 6 agosto.

E' Antonietta Longo la decapitata di Castelgandolfo? Polizia e carabinieri stanno da giorni intensamente indagando per conoscere tutti i particolari della sua vita, ritenendo appunto che si tratti proprio di lei. Ecco dunque su cosa si basano i loro sospetti: Antonietta Longo, da 6 anni prestava servizio presso la famiglia del dott. Cesare Gasparri al n. 23 di via Poggio Catino. Verso la metà di giugno chiese alla signora Gasparri di concederle un mese di ferie per recarsi a fare visita alla famiglia alla quale, invece, scrisse di volersi trovare un altro servizio. Senza più dire nulla a nessuno il 1° luglio Antonietta Longo scomparve improvvisamente lasciando tutte le sue cose in casa Gasparri.

Da quel giorno non si è più saputo nulla di lei, se si eccettua una breve lettera spedita in data 5 luglio, il giorno in cui presumibilmente fu compiuto il delitto, e giunta ai familiari due giorni dopo. La donna, diceva di avere incontrato un uomo del quale si era perdutamente innamorata e di volerlo seguire. Dopo questa lettera la Longo, che pure era abituata a non far mancare notizie alla famiglia, non ne ha scritto più. Da giorni ormai tutti i giornali italiani parlano di lei, le sue fotografie sono state pubblicate un po' ovunque, ma Antonietta Longo non si è presentata a nessun posto di polizia per smentire i dubbi che si nutrono sulla sua sorte.

Le indagini svolte dai funzionari della Squadra Mobile hanno permesso di accertare che la ragazza fu vista qualche volta accompagnarsi con uno sconosciuto; che nonostante guadagnasse quindicimila lire al mese era sempre senza un soldo, tanto da dover ricorrere spesso alle amiche per chieder qualche prestito; (sorge a questo punto il dubbio che la Longo fosse sfruttata da un uomo il quale le aveva promesso di sposarla); che un orologiaio vicino a via Poggio Catino vendette verso il 20 giugno un cinturino in tutto simile a quello dello [illegible] rinvenuto al polso della vittima.

I testi del processo Holohan convocati per domani a Milano

Nelle prossime ore dovrebbero partire in aereo per l'America

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 6 agosto.

La partenza dei testimoni italiani, chiamati in America per deporre davanti a un'apposita Commissione incaricata dell'inchiesta sulla morte del maggiore William Holohan, è imminente. Il maggiore Smidt, del Dipartimento di Stato, ha fatto loro, nelle rispettive residenze, una visita stamane e nel pomeriggio, avvertendoli che lunedì mattina dovranno trovarsi, quelli residenti nella zona del lago d'Orta, a Borgomanero. Si tratta dei tre parroci: don Giovanni Vandone, don Carlo Murzilli e don Luigi Calderoni, dei due ex-partigiani addetti alla «missione Crysler», Gualtiero Tozzini e Giuseppe Manini, imputati di concorso in omicidio al processo di Novara e assolti per avere agito in stato di necessità; del maresciallo comandante la stazione carabinieri di Orta, Giuseppe Scurzatone, dei fratelli Angela e Albino Rizzoli, dell'impiegato di Banca, Giuseppe Bertorelli; del dott. Giuseppe Bonino; di Egidio Covini, da S. Maurizio d'Opaglio e di Emilio Fagnoni, da Orta.

Essi verranno fatti proseguire nella stessa mattinata di lunedì per Milano, dove in un albergo che sorge nei pressi della stazione Centrale, incontreranno gli altri testi invitati in America e più precisamente il tenente Elio Albieri, già comandante la tenenza di Arona e attualmente a Torino, l'ex-partigiano Bruno Tabozzi, residente ad Acqui; l'ex-capitano Tullio Lussi, residente a Milano; Emilio Ferrari, residente a Torino e Marina Duelli, ex-staffetta partigiana che si trova attualmente in Svizzera.

Il diciottesimo convocato, Romeo Spazzale, ex-capitano della g.n.r., comandante il presidio del lago d'Orta, non risponderà probabilmente all'appello. I diciassette partenti si tratterranno all'albergo milanese fino a due ore prima di spiccare il volo. Verranno quindi accompagnati all'aeroporto della Malpensa ove prenderanno posto su un aereo militare statunitense che li porterà di un sol balzo fino in Islanda. Di qui il viaggio fino in America verrà effettuato con un normale aereo di linea.

Oltre il maggiore Smidt, accompagneranno i testimoni italiani in America un altro funzionario del Dipartimento di Stato e un tenente dei carabinieri addetto ai servizi speciali in qualità anche d'interprete. Negli Stati Uniti i 17 italiani verranno interrogati, a Washington, al Dipartimento di Stato, da un'apposita Commissione d'inchiesta.

Ci vorranno non meno di dieci giorni prima che possano fare ritorno in patria. Per ogni giornata, ciascuno riceverà una trasferta di ventidue dollari, pari a sedicimila lire. A puro titolo di cronaca riferiamo che nei giorni scorsi si era diffusa la notizia secondo la quale sia il Tozzini che il Mannini avrebbero declinato l'invito. Risulta invece ch'essi partiranno, tanto più che, a quanto pare, sono state loro offerte ample garanzie di immunità.

A giudicare dai testi citati si direbbe che l'inchiesta del Dipartimento di Stato verta principalmente sul movente del crimine, con particolare riferimento a quello della rapina.

p. b.

Una banda di ladri svaligia gli alberghi sul lago Maggiore

Stresa, 6 agosto.

Una banda di malviventi ha preso di mira gli alberghi e i ritrovi più caratteristici e rinomati della sponda meridionale del Lago Maggiore. Negli ultimi giorni infatti i ladri hanno visitato il ristorante «Da Luca» a Lesa, dove hanno rubato l'intero incasso della giornata, per una somma imprecisata; l'albergo Victoria a Meina ove hanno fatto «saltare» la cassaforte contenente quarantamila lire; l'albergo Clipper di Arona ove hanno rubato le valige di alcuni turisti americani, causando un danno di oltre mezzo milione. Infine, la scorsa notte, dopo avere ucciso, propinandogli del veleno, il cane da guardia, i ladri si sono introdotti nel ristorante Parma di Meina ove, come prima azione, hanno tagliato i fili del telefono. Disturbati dall'arrivo del proprietario, i malviventi si sono allontanati senza nulla asportare.

La zingarella Jolanda Kaldaras ricoverata d'urgenza in ospedale

Ha dovuto interrompere la maternità al quinto mese - Necessaria una nuova motivazione per far annullare le nozze con Gualtiero Jacopetti

Foligno, 6 agosto.

Jolanda Kaldaras questa notte ha interrotto la sua maternità giunta ormai al quinto mese. Gualtiero Jacopetti che ufficialmente è marito della zingarella è stato informato del fatto, che viene a turbare i suoi piani per ottenere l'annullamento del matrimonio civile.

Erano le 17,45 di ieri quando la zingarella si è presentata all'ospedale civile di Foligno. L'accompagnavano la madre, Bruna Spada, e il fratellastro Valentino. Si sentiva male, accusava forti dolori ed è stata ricoverata d'urgenza nel reparto maternità. In un primo momento nessuno in ospedale ha saputo che la nuova ospite era la stessa che aveva tenuto desta l'opinione pubblica per alcune settimane. Soltanto oggi è trapelata la notizia che la ragazza, non ancora quattordicenne, aveva dovuto subire l'intervento chirurgico. La direzione dell'ospedale, i medici, le infermiere si sono trincerati dietro il segreto professionale ma si è tuttavia riusciti a stabilire quella che è la sostanza della informazione: la maternità di Jolanda Kaldaras, interrotta in modo brusco, e qualche particolare di contorno: l'essere stata la ragazza trasferita dalla corsia in una stanza a pagamento perchè è intervenuto uno zingaro che ha chiesto ed ottenuto il trasferimento; il trovarsi la zingarella in condizioni di salute ottime secondo gli ultimi accertamenti medici. Per il resto nulla da fare. Inutile chiedere per esempio la ragione precisa per cui si era dovuta interrompere la maternità: nè migliori risultati si sono ottenuti chiedendo informazione al fratellastro della zingarella il quale ha, con una certa abilità, evitato tutte le domande indiscrete compresa quella che era la più scabrosa di tutte: a chi risale, cioè, la responsabilità di tutta questa situazione? L'episodio di cui era incolpato Jacopetti risaliva al 12 febbraio scorso.

Sarebbe quasi superfluo dire quale è stata la sorpresa quando la notizia è giunta fra coloro che si stanno interessando all'annullamento del matrimonio. Ed era anche logico che così fosse. Infatti l'episodio (per onore del vero molti sono rimasti, e rimangono tuttora, increduli all'attendibilità della informazione) ha completamente sovvertito la situazione. Non bisogna dimenticare, infatti, che Gualtiero Jacopetti proprio in questi giorni si accingeva ad iniziare una azione presso il Tribunale di Roma per ottenere che fosse dichiarato nullo il suo matrimonio celebrato secondo il rito civile. Ed uno dei motivi sui quali veniva fatto maggiore affidamento era proprio quello che l'improvvisa maternità di colei che per legge è sua moglie rende praticamente senza alcun valore: la impotentia «generandi». Il motivo (gli altri due riguardano il vizio di consenso e il fatto che al matrimonio non era seguita nè l'unione, nè la coabitazione dei due coniugi) prendeva le mosse da una perizia ginecologica eseguita dai due medici su incarico della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma. «La ragazza — diceva presso a poco l'esame dei due ginecologi — è nelle condizioni di non poter procreare».

Il partito dei contadini tiene congresso ad Alba

Asti, 6 agosto.

Domani ad Alba il partito dei Contadini d'Italia terrà il suo congresso. Vi parteciperanno circa cento delegati e gli unici due parlamentari del partito, il segretario nazionale on. Scotti e il sen. Bosia.

3 terne di ingegneri e 1 terna di fisici

elettronici

con specifica competenza nelle tecniche impulsive cercansi allo scopo di potenziare e sviluppare gli uffici studi e progetti e i laboratori di ricerca. Si richiedono: seria preparazione scientifica e tecnica, vivi interessi ai problemi relativi alle calcolatrici elettroniche, predisposizione ad eventuale temporaneo trasferimento all'estero per approfondimento preparazione. Saranno valutati adeguatamente il livello di formazione e la posizione attuali. Pregasi non inviare documenti originali, essendo sufficiente un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati. Indirizzare le domande, che saranno esaminate fino al 30 agosto, alla

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba



Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI



L'artista GIANNA QUINTI reclamizza i prodotti:
• **LIMONINA** - succo di limone concentrato
• **ARANCINA** - succo d'arancia zuccherato concentrato ad alto vuoto
della Soc. **LIMONINA** di CODOGNO (Milano)

Più snella che mai!...



un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino ogni mattina

elimina i veleni che intossicano l'organismo.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

L'importanza del "comprar l'aria,,

Qualche consiglio per le vacanze brevi

Gli elementi terapeutici di qualsiasi clima implicano una certa progressività di dosaggio per far bene - Disturbi dei primi giorni - Come bisogna comportarsi

Sciamano da oggi i ferragostiani a migliaia dalle città per lidi diversi. E' l'annuale sagra del riposo, delle vacanze, della salute. E' o, a dir meglio, vorrebbe essere tale: poichè ben pochi hanno presente il codice della salute.

Capita, difatti, sovente, che per molti le ferie, obbligatorie in nome della salute, si risolvano in un bel primato di sopportazione di errori igienico-fisico-dietetici da parte dell'organismo, a prescindere da quei casi in cui quest'organismo finisce col far cilecca; sicchè al ritorno dalle vacanze il legittimo proprietario, fenomeno per lui incomprensibile, stenta a riadattarsi al lavoro, se non ricorre addirittura paradossalmente alle cosiddette cure ricostituenti.

Ecco perchè, nonostante il nostro temperamento di indulgere ad una certa spensieratezza nel godimento delle ferie, v'ha da dire che esse non deve tramutarsi nello sconsiderato abbandonarsi senza ritegno alla speculazione dei fattori discendenti da un clima estivo marino o montano. Le varie fonti di salute che il mare e la montagna offrono non sono da suggere di botto, come vorrebbero fare quelli che solo pochi giorni di villeggiatura possono concedersi; poichè gli elementi terapeutici di qualsiasi clima, alla stregua di qualunque altro farmaco, implicano una certa progressività di dosaggio per far bene e per non rischiare di essere semplicemente tollerati, senza azione favorevole, o di divenire addirittura controproducenti.

Quanto dire che, disponendo di un periodo relativamente limitato di giorni per la villeggiatura, è necessario saperli sfruttare con giudizio.

Ricordiamoci, pertanto, che primo fattore generico del clima prescelto per le ferie è quello di essere semplicemente diverso dall'abituale. La differenza, qualunque sia, è per se stessa stimolante dell'organismo; per cui esso mette in moto un mare di meccanismi reattivi, da cui sgorgherà infine il benessere generale, attraverso, però, uno stato intermedio di relativo turbamento, indubbiamente delicato. Questo periodo transitorio è stato particolarmente studiato in tempi recenti nelle modificazioni interne, vere burrasche intime dell'organismo; però era ben noto già agli antichi medici, che semplicisticamente lo definivano «la compera dell'aria», ma pur avvertivano che in quei giorni sarebbe stato incauto chi si fosse abbandonato ad eccessi di esercizi fisici, di bagni, di esposizione al sole, di alimentazione.

Ora è stato chiarito che questo periodo di acclimatazione corrisponde ad un piccolo male da adattamento, o meglio, ad un complesso di reazioni difensive dell'organismo di fronte ad un «aggressore», consistente nel complesso dei fattori climatici di intensità se non di qualità diversi dall'abituale. Occupato l'organismo in questa difesa, è evidente che non è opportuno tormentarlo ancora con altre sollecitazioni portate all'eccesso, come tuffi e bagni prolungati, elioterapia intensiva, escursioni difficili, pasti irregolari.

Un senso di fatica, leggeri malesseri, una certa sonnolenza in taluni od insonnia in altri, son sintomi che, più o meno sentiti, non mancano nei primi giorni di villeggiatura; ma, per quanto possa sembrar strano, sono l'avvio all'allenamento climatico, cioè al graduale aumento di resistenza ai diversi fattori sino a trarne l'auspicato beneficio.

Naturalmente questo modo di comperar l'aria è più delicato per chi non è sano al cento per cento, anche se non porta vere lesioni organiche (deperiti, affaticati, soggetti anziani o piccoli bambini).

Illustrato ciò, restano i consigli spiccioli. E non desideriamo molte parole per ricordare che il voler acquistare la tintarella in pochi giorni può essere motivo di guai, scottature, febbre, e persino risentimenti renali, oppure senza tutto questo, se il soggetto arieggia al temperamento nervoso, insonnia, inappetenza, eccitazione, irascibilità. Ma poi perchè voler annerire con tanta rapidità, se la bronzatura troppo presto intensa sorte perlomeno l'effetto di impedire proprio l'utilizzazione dei raggi solari successivi a favore del sangue e dei tessuti da questo irrorati? Ricordate che particolarmente nei bambini l'insolazione deve essere graduale non solo per durata, ma anche per ampiezza di pelle esposta. Nelle persone anziane c'è tra l'altro il rischio che bagni di sole troppo intensi rechino danno al sistema circolatorio, qualora le loro arterie abbiano già perduto discretamente di quell'elasticità che è necessaria proprio all'adattamento del loro calibro alle improvvise variazioni della pressione, indotte per via riflessa dalle sferzate del sole sulla rete sanguigna cutanea.

Per questo stesso motivo siano prudenti con i bagni freddi gli attempati, se un controllo preventivo non li abbia dichiarati esenti dall'alta pressione o, comunque, da difetti circolatori, soprattutto per il rischio di contraccolpi sui vasi cerebrali col pericolo della rottura di uno di essi in un punto di minor resistenza.

In quanto a bagni, il consiglio che vale ancor oggi per tutti, nonostante recenti opposizioni teoriche, è di non farne nelle prime ore postprandiali dedicate alla digestione, a scanso di reazioni che portano talora all'annegamento.

Non sia infine dimenticato che, al secondo brivido che colga nell'acqua il bagnante, tosto egli deve uscirne, perchè quello significa che la regolazione termica dell'organismo sta perdendo i suoi poteri di controllo.

Angelo Viziano

Le due Riviere liguri sono invase dai turisti

Genova, 6 agosto.

In tutto l'arco delle due Riviere, la stagione turistica ha raggiunto il pieno: decine di migliaia di ospiti provenienti da tutto il mondo affollano gli alberghi e le spiagge. Numerosissimi i villeggianti piemontesi e lombardi.

Rapallo, Santa Margherita, Zoagli, Portofino, Varazze, Albisola, Camogli, dove domani si celebrano le feste in onore della «Stella Maris», provedono nuove «calate» di turisti.

Un calcolo dell'ultima ora dà presenti a Sanremo 15 mila turisti, dei quali un terzo italiani e due terzi stranieri, con prevalenza di inglesi. Le condizioni atmosferiche si mantengono buone e la temperatura oscilla tra i 20 e i 29 gradi. Il mare è calmo e limpido.

Assai frequentate le manifestazioni teatrali organizzate a Sanremo: lirica, prosa, balletti, tornei sportivi.

Circa mille inglesi sono giunti oggi a Santa Margherita Ligure

Anche in Valle d'Aosta verso il «tutto esaurito»

Aosta, 6 agosto.

La stagione turistico-alberghiera in tutte le maggiori località della Valle d'Aosta presenta un ottimo andamento, tant'è vero che la clientela negli alberghi tende a raggiungere le punte massime raggiunte nell'estate del 1948.

A Cervinia, come a Courmayeur ed a Cogne, ci si sta avviando verso il «tutto esaurito». «Non si arriverà — così ci ha dichiarato il proprietario di un grande albergo di Courmayeur — all'utilizzazione della classica vasca da bagno; ma certo è che i clienti che giungeranno dovranno adattarsi ad una sistemazione d'emergenza».

Questa notevole affluenza di villeggianti va senz'altro attribuita alle ottime condizioni di tempo. La temperatura è davvero ideale e dovunque il termometro non ha mai oltrepassato i 22-23 gradi. Il clima mite e temperato ha favorito anche l'afflusso di turisti stranieri tra i quali numerosissimi sono i tedeschi, i francesi e gli olandesi.

Le congratulazioni del principe



Bernardo d'Olanda a Dublino si congratula con il capo della squadra ippica italiana che ha vinto ieri la Coppa dell'Aga Khan con una brillante affermazione (Telefoto)

Gare di ragazze in idroscí dove avvenne "il grande sbarco,,

L'attività turistica è ripresa in pieno sulle spiagge di Normandia, ma restano ovunque i segni della guerra - Nei bazar di Arromanches si vendono cimeli veri di guerra e costumi da bagno - I gitanti fanno merenda tra gli "asparagi Rommel,, in cemento armato

(Nostro servizio particolare)
Arromanches, 6 agosto.

Nei bazar per villeggianti, da Cherbourg a Deauville lungo la costa normanna, non si vendono soltanto costumi e prendisole, seggiole a sdraio, cappellini, palette e secchielli per il gioco dei bambini sulla spiaggia. Una drammatica ferraglia è entrata nel repertorio di questi negozi della spensieratezza estiva: elmetti inglesi, ripescati dalle acque dove avvenne il celebre sbarco del 6 giugno '44; elmetti americani, ricoperti di una verde ruggine salmastra; fibbie da cinturoni di soldati tedeschi, con inciso il motto della loro tremenda superbia: «Dio con noi»; libretti-ricordo, cartoline che riproducono il teatro delle sanguinose battaglie e le fasi dell'operazione; lembi di paracadute; piccole «bibbie» mangiate dalla salsedine, che il venditore assicura essere appartenute ad ignoti soldati di quella celebre avventura che segnò il momento culminante della guerra, e l'inizio della fine per la dominazione tedesca sull'Europa.

La Storia è diventata leggenda; i cimeli maggiori sono elencati nei cataloghi dell'antiquariato, quelli più correnti figurano tra le rigatterie balneari. Lo «sbarco» è raccontato ogni giorno, in francese e in inglese per un continuo di franchi dalle guide che salgono con le loro comitive ai punti più elevati della costa e mostrano i relitti della battaglia. Dal «Blockhaus n. 2» di Courseulles, uno dei cardini del Vallo Atlantico di Hitler, i visitatori possono osservare al largo la diga di cemento che i canadesi gettarono sotto la grandine delle artiglierie nemiche, per costruirsi il porto artificiale necessario ad alimentare le forze appena approdate; il «Blockhaus» è diventato sede dell'azienda di soggiorno, e la parte superiore è trasformata in terrazzino belvedere. I visitatori mettono a fuoco i binocoli verso i luoghi o-·i ribattezzati col nome segreto che ebbero sulle carte dello sbarco: Juno Beach, Gold Beach, Sword Beach.

«Su quella banchina — fa segno con l'indice la guida — misero piede il 16 giugno '44 Winston Churchill, il 14 Charles De Gaulle, il 16 re Giorgio VI». E' un porto piccolissimo dove andeggiano le barche dei pescatori di ostriche, ghiottoneria per la quale Courseulles è famosa nel mondo gastronomico e che oggi si raccoglie abbondantemente anche attorno alle scogliere artificiali di Juno Beach e dai fianchi dei navigli affondati sulla rada.

I «picknicqueurs», in cerca di ombra e di curiosità, scelgono per tavolino alle loro merende i tozzi paracarri di cemento armato che furono soprannominati: «asparagi Rommel». L'erba è cresciuta sui ruderi del fortilizio immenso di Hitler: i bagnanti scelgono spesso un «bunker» per cabina-spogliatoio, oppure una chiatta da sbarco rovesciata tra le dune. I bambini giocano a nascondersi tra gli tepidi rottami dell'urto: carcasse di autoblinde, zatteroni abbandonati, affusti di cannoni.

Ad Asnelles è diventata di moda la pesca alla fiocina dalla passerella che fu lanciata dai soldati alleati. Ad Arromanches, il mare che un tempo batteva vivo e inquieto sulla spiaggia, è calmo come in laguna; al largo si stende lo sbarramento del «Mulberry», il porto di cemento ideato da Churchill, costruito in Inghilterra, trascinato a velocità di 7 chilometri all'ora dalle navi attraverso la Manica e «scaricato» a destinazione con puntuale esattezza, sotto gli occhi dei tedeschi. Sono 130 enormi cassoni di cemento: passarono il mare al guinzaglio della flotta, protetti da un «ombrello» di aerei da caccia. In vista di Arromanches, il punto più piatto della costa normanna, i cassoni furono sganciati o affondati.

«Dovremo trascinarci dietro il porto», aveva predetto Churchill. Sembrava una battuta di spirito, quando la radio britannica trasmise questa sua dichiarazione. Ma Hitler cominciò ad insospettirsi ed ordinò a Rommel di fortificare ogni spiaggia, anche la più insignificante; gli ordinò di seminare mine a piene mani in prossimità della costa, e gli mandò rinforzi: giovanissime reclute e vecchi soldati che avevano già fatto tanta strada dietro le bandiere con la svastica.

A Teheran, nel novembre del '43, Churchill e Roosevelt parlarono a Stalin del loro progetto per l'apertura del secondo fronte in Europa, a metà del '44. Il maresciallo li ascoltò incredulo e forse con una punta di gelosia. Poi insistentemente domandò: «Chi sceglierete per comandare una simile operazione?».

Forse intravvedeva il prestigio enorme che avrebbe conseguito nell'Occidente l'uomo che avesse dato la scalata dal mare alla fortezza tedesca. Ma Churchill e Roosevelt non gli tolsero la curiosità: la scelta era ancora in sospeso. Fu solo a metà dicembre del '43 che Roosevelt, incontrando a Malta Eisenhower che si trovava in giro d'ispezione sul Mediterraneo gli affidò il tremendo incarico: «Be', generale, cos'aspettate a fare i bagagli?». «Spero che abbiate riflettuto bene su questa scelta», gli rispose Ike quando seppe di che cosa si trattava.

A Londra Eisenhower trovò Churchill già immerso nello studio del suo «Mulberry», che doveva partire dalle coste inglesi al seguito della flotta e «addentare» il piatto litorale normanno all'altezza di Arromanches.

La preparazione del porto artificiale e di ogni particolare dello sbarco costò agli alleati uno sforzo industriale che sorprese lo stesso Eisenhower: si dispose che sarebbe sbarcato un automezzo per ogni quattro uomini. Armi e attrezzature avrebbero seguito la spedizione; ospedali, materiale tecnico, persino duecento poltrone da dentista, e duemila ufficiali incaricati di tenere il diario delle singole operazioni belliche.

Le navi partirono la notte del 5 giugno, malgrado i neri presagi dei meteorologhi. Per tutta la notte, la radio britannica ripetè ad intervalli, ventitrè volte, il «messaggio speciale» destinato ai «maquis»: «Il primo strappo si paga duecento franchi».

Il «primo strappo» si produsse all'alba, davanti ad Arromanches e ad un lungo tratto della costa normanna dove presero terra le truppe di Eisenhower e all'interno dove calarono alianti carichi di soldati e paracadutisti. Le cartoline dello sbarco si vendono a dozzine, nei bazar di Arromanches: vi si vedono soldati dell'ora zero diguazzanti tra i flutti, le armi brandite in alto, le facce tese ed emozionate; e i primi Caduti riversi sulla spiaggia.

Arromanches era un piccolo paese di quieta villeggiatura familiare; duecento abitanti, ortolani e pescatori che d'estate si trasformavano in bagnini e affittacamere. Oggi è diventata «Arromanches dello sbarco»: la storia della sua grande giornata è ripetuta dai dischi davanti ai plastici della battaglia nel piccolo museo accanto alla spiaggia, dove passano ogni giorno circa 20 mila visitatori. Al largo, le bagnanti compiono evoluzioni sugli idroscì tra i grigi cassoni rugginosi del famoso «Mulberry».

Gigi Ghirotti

Le ricerche scientifiche nelle caverne del Pas

I francesi nella voragine con una scala lunga 500 metri

La pattuglia di punta è scesa finora sino al luogo ove morì il triestino Lucio Mersi - L'aspra lotta con un torrente sotterraneo

Ormea, 6 agosto.

Ad Upega, dove la stretta valle del Tanaro si apre improvvisamente e gli strapiombi di rocce cedono il passo ad una conca ricca di prati e di abetaie, si è assistito oggi all'improvvisa partenza della spedizione speleologica francese: con tutta la necessaria attrezzatura, gli esploratori transalpini (che hanno deciso di continuare l'impresa del gruppo italiano, sceso definitivamente a valle tra giovedì e venerdì) si sono spostati a Piaggiabella, dove già erano attendati gli altri speleologi, piazzando l'accampamento vicino alla voragine del Pas.

La decisione è venuta improvvisa: forse in seguito ad una certa stabilità delle condizioni atmosferiche; certamente per ridurre al massimo il dispendio di tempo che occorre negli spostamenti. Ad Upega, così, sono rimasti soltanto le quattordici automobili della spedizione, allineate con cura sulla piazzetta del paese, e alcune sorveglianti che a turno scendono da Piaggiabella per rimanere di guardia al materiale.

Nessuno è riuscito a vedere Raymond Gaché: il capo della spedizione è rimasto a quota 2500, dove, nonostante lo spostamento, alcuni elementi continuano l'esplorazione nella voragine che porta il suo nome; le discese sono cominciate ieri mattina e la cordata di punta, composta da due uomini, è arrivata fino all'ostacolo del torrente sotterraneo contro il quale si infransero i tentativi italiani prima della disgrazia che colpì il triestino Lucio Mersi.

I tentativi si susseguono senza soste, e benchè quelli notturni (in considerazione della minor portata del corso d'acqua) siano destinati forse a maggior fortuna, le cordate scendono anche in ore diurne per completare l'affiatamento ed abituarsi alla umida temperatura del monte.

Nonostante il lavoro che ha tenuto occupati tutti gli speleologi ad Upega, si è riusciti a sapere qualcosa di preciso sulla spedizione francese: composta dei migliori specialisti delle discese nel sottosuolo, provenienti da Parigi, Digione, Nizza e Grenoble, essa sarebbe venuta sulle Alpi piemontesi anche senza la tragica fatalità che ha colpito gli italiani; suo compito sarebbe stato precisamente quello di continuare l'azione degli uomini del prof. Capello, almeno nelle discese da effettuarsi nella caverna del Gaché (quella dove agivano gli speleologi triestini) quando la spedizione italiana fosse scesa a valle.

Questo in base ad un ben definito programma che è stato finora rispettato in tutti i suoi punti; il gruppo resterà in zona fino al 15 di agosto e dedicherà le ultime giornate di soggiorno ai piedi del Marguareis all'esplorazione della caverna del Pas.

E' stato confermato che anche Raymond Gaché cerca di scoprire con i suoi ripetuti tentativi il passaggio che dovrebbe unire le due grotte. Dalla complessa attrezzatura a disposizione, basata essenzialmente su un forte quantitativo di scale metalliche (esse, agganciate l'una all'altra, possono fornire una scala della lunghezza complessiva di 500 metri) sono completamente escluse le apparecchiature per ricerche radioattive, perchè la spedizione mira essenzialmente ad un risultato sportivo: quello di scendere il massimo possibile, senza alcuna ambizione anche se si raccoglie materiale scientifico per gli studi sulla flora sotterranea della zona e sulla conformità del nostro sottosuolo.

La spedizione è seguita attentamente in Francia: anche da Radio-Monaco è giunto giovedì notte agli ardimentosi lo incitamento dei connazionali. Ed essi, che hanno raccolto l'augurio, sono decisi a cercare la rivincita dell'uomo contro la natura.

La fidanzata del tedesco ha visto in volto l'assassino

E' stato ritrovato il bossolo della rivoltella che uccise il turista presso Napoli

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 6 agosto.

(c. g.) - Sono continuate per tutta la giornata con attività intensa le indagini per la ricerca degli assassini dell'ingegnere tedesco Leonard H. L. Peterreins, ucciso ieri, com'è noto, a scopo di rapina, a Varcaturo, sulla Domiziana, nei pressi del lago di Patria.

Si può affermare che importanti elementi sono venuti alla luce nel corso delle indagini, che hanno visto impegnati centinaia di carabinieri e di agenti. Infatti, oltre alle tracce di sangue, è stato rinvenuto il bossolo di un colpo di pistola e una carabina, di cui non si precisa la fabbricazione ma che sarebbe di marca straniera.

E' stato possibile stabilire intanto che la carabina rinvenuta dai carabinieri è stata abbandonata da uno degli assassini al momento della fuga; ma essa non è l'arma usata per consumare il crimine, in quanto dalla perizia necroscopica pare accertato che la morte dell'ing. Peterreins sia dovuta a colpi di pistola.

La fidanzata dell'ing. Peterreins ha dichiarato ai carabinieri di essere pienamente in grado di riconoscere i due assassini nonostante i fazzoletti che coprivano i loro volti; ed ha aggiunto inoltre che a un certo momento il fazzoletto cadde a uno dei due, esattamente quello che le sferrò un calcio per farla tacere e allontanare. E' evidente che, in attesa della cattura dei due banditi, la signorina non potrà muoversi da Napoli.

Nel portafoglio dell'ingegnere è stata trovata una somma di 47 mila lire che, insieme al cronometro d'oro e a una stilografica, sarebbe stata certo presa dai banditi se l'intervento della fidanzata non avesse impedito ad essi di attuare quello che, secondo tutti i solidi indizi, sembra essere stato l'unico movente: la rapina.

I quotidiani napoletani, nel deplorare l'accaduto, sottolineano al Ministero degli Interni, l'assenza di un servizio di polizia lungo un'arteria quale la Domiziana, frequentatissima. Gli stessi giornali elencano questa sera tutta una serie di gravi delitti accaduti lungo la Domiziana. Nel solo mese di maggio vi furono due aggressioni. Il 1° di quel mese il capitano di aviazione Giuseppe Pricolo, che era in auto con la sua fidanzata, dovette fermarsi per un tronco d'albero che gli sbarrava la strada. Sceso per rimuovere l'ostacolo, fu circondato da uomini mascherati che depredarono lui e la signorina.

L'8, il sergente americano Thomas Motte, anch'egli in macchina con la fidanzata, subì la stessa sorte e, per aver tentato di difendersi, fu crivellato di colpi venendo ricoverato in fin di vita all'ospedale militare della NATO.

Il 19 luglio il cittadino francese Ives Marchard, nato a Bordeaux, domiciliato a Parigi, fu derubato presso Varcaturo di ingenti valori. Il 12 dello stesso mese una donna, Michelina De Fusco, che percorreva la Domiziana in bicicletta, con il marito Vincenzo Gravante, rimasto un po' distante per riparare una gomma, fu assalita da alcuni uomini. Il marito accorse per difenderla e gli aggressori si avventarono sulla donna ferendola gravemente con varie pugnalate.

Solo in quest'ultimo caso si individuarono i responsabili, tutti di Albanova. Gli altri delitti finora sono rimasti impuniti.

Fermati i presunti rapinatori della strada fra Albenga e Ormea

I due giovani respingono ogni responsabilità - Sequestrate finte pistole

Imperia, 6 agosto.

Questa mattina all'alba i presunti rapinatori, che hanno sbarrato la strada a Borghetto nella mattinata di mercoledì, sono stati arrestati. Per due notti i carabinieri di Albenga e quelli di Imperia non hanno dormito, ma questa notte sono stati più all'erta che mai, ed hanno raccolto i frutti della loro fatica fermando due giovani che sono ritenuti responsabili della rapina.

Partiti ieri sera al comando del cap. Ravagnati, di Imperia, i carabinieri hanno stabilito posti di blocco ad ogni incrocio stradale della vallata dell'Arroscia nonchè sul tratto di strada che arriva a Pieve di Teco partendo da Imperia e sino al Colle di Nava. Queste strade erano pattugliate in continuazione da carabinieri in motocicletta e su camionette radiocomandate. L'apparato era veramente imponente, e portava al fermo dei due indiziati: il pregiudicato Luigi Arborio, di 32 anni, da Ceriale (Savona) e Salvatore Simeoni, di 25 anni, da Caltanissetta, senza fissa dimora.

I carabinieri erano appostati anche sulla strada che arriva a Pieve di Teco partendo da Imperia, e proprio appena fuori dalla cittadina vedevano passare i due giovani, ciascuno su una moto Parilla targata Savona. I due giovani alla intimazione dei carabinieri si arrestavano, e venivano perquisiti e trovati in possesso di due rivoltelle da giuoco, di quelle che i ragazzi chiamano alla Pekos Bill, con manico bianco, canna e tamburo scuri. E' stato appurato che una di tali rivoltelle era stata acquistata in un negozio di Loano al prezzo di 1200 lire. I carabinieri hanno domandato ai due che cosa ne facessero di quelle finte pistole, ed essi hanno risposto: «Gioco da ragazzi». Una risposta che non ha molto convinto i carabinieri, i quali hanno proceduto al fermo dei due, che già ricercavano quali presunti autori della duplice rapina con sbarramento stradale avvenuta la mattina di mercoledì nei pressi di Borghetto di Arroscia, sulla strada Albenga-Pieve di Teco.

I due giovani hanno negato di aver preso parte alla rapina. Gli elementi che fanno concentrare i sospetti su di loro sono: le due rivoltelle col manico bianco, la marca della moto e l'abito di uno dei rapinatori che corrispondono a quelli dei fermati. Uno di coloro che puntarono la rivoltella col manico bianco sugli automobilisti, aveva i calzoni neri, un giubbetto scuro ed un foulard azzurro al collo. Tale era pure l'abbigliamento dell'Arbori. Solo la targa delle moto non corrispondeva, perchè le due sulle quali essi viaggiavano erano targate SV, mentre quella del rapinatore era targata GE, ma si trattava d'una targa fittizia, di cartone.





ULTIME NOTIZIE

Minaccia di crisi in Francia per gravi contrasti sul Marocco

Il Consiglio dei ministri non è riuscito a prendere alcuna decisione - Il Residente generale convocato a Parigi - Nuovi sanguinosi scontri in Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 agosto.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso oggi una relazione di Gilbert Grandval, Residente generale della Francia nel Marocco. Liberato dalle preoccupazioni dell'opposizione parlamentare, perchè l'Assemblea Nazionale ha preso stamane le vacanze fino al 4 ottobre, il Ministero si trova ora in difficoltà a causa di gravi dissensi interni.

Il problema dinastico marocchino ha provocato infatti un irrigidimento da parte dei Ministri che rappresentano nel Governo i partiti di destra, decisi ad impedire qualsiasi mutamento e a costringere la politica francese al più assoluto immobilismo.

L'esposizione delle proposte del Residente è stata fatta stamane al Consiglio dal ministro July, e ha dato luogo a una vivace discussione che, interrotta dalle 14 alle 16, è poi ripresa fino a tarda sera e proseguirà probabilmente anche nei prossimi giorni. In alcuni momenti la seduta ha assunto aspetti drammatici, tanto da far circolare nell'anticamera la voce d'una crisi ministeriale.

Non sembra probabile la crisi proprio nel momento in cui si è chiusa la sessione parlamentare; ma è certo che l'ostinazione dei rappresentanti della destra pone il Governo in una situazione estremamente difficile. E' sempre possibile, naturalmente, trovare un compromesso; ma se questo compromesso dovesse significare la rinuncia alle proposte di Grandval, se dovesse avvenire cioè contro le aspirazioni delle popolazioni marocchine per dare soddisfazione a coloro che difendono gli interessi del colonialismo più reazionario, non c'è dubbio che la situazione nell'Africa Settentrionale, già molto grave, diventerebbe irreparabile.

E' poco verosimile che Edgar Faure sia disposto ad accettare un compromesso di questo genere, ma è difficile dire come potrà farne a meno. Non bisogna infatti dimenticare che Pierre Mendès-France fu rovesciato appunto a causa della politica nell'Africa Settentrionale, e fin da allora era facile prevedere che la maggioranza parlamentare del suo successore si sarebbe fatalmente disgregata, se le necessità della situazione lo avessero costretto a seguire la stessa politica.

Per concordare una precisa linea politica, il Residente generale in Marocco è stato convocato da Faure: giungerà la prossima settimana a Parigi per esporre i particolari del suo piano di riforme, inteso a concedere una più larga autonomia politico-amministrativa al Protettorato, ed ascoltare le direttive del Gabinetto.

Politicamente, la situazione marocchina è la più pericolosa; militarmente, è forse l'Algeria che suscita le maggiori preoccupazioni. Stamane un nuovo violento scontro fra una pattuglia francese e una banda di fuorilegge è avvenuto nella zona di Gebel Kebir, al confine tra Algeria e Tunisia. Dodici ribelli sono rimasti uccisi; le perdite francesi ammontano a un morto e cinque feriti. Anche nella regione di Batna, una banda di guerriglieri algerini ha attaccato un convoglio di autocarri francesi.

s. v.

Le richieste austriache per lo statuto dell'Alto Adige

Vienna, 6 agosto.

(p. b.) L'organo del partito popolare (democristiano) austriaco, che ha fama di ufficioso, indica oggi, a proposito delle trattative che dovrebbero essere in programma nel mese di ottobre tra l'Italia e l'Austria per l'interpretazione dell'accordo di Parigi sulla minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige, i desideri di Vienna.

Prima di tutto l'applicazione degli articoli 13 e 14 dell'accordo stesso, concernente l'autonomia della regione e l'ordinamento scolastico, esigerebbe un decentramento amministrativo per quanto riguarda la istruzione, la possibilità di creare una scuola di grado superiore per i cittadini di lingua tedesca, il riconoscimento di pari diritti al titolo di studio, che gli alto-atesini conseguono in università austriache.

Infine le richieste austriache insisteranno sulla nota questione dell'emigrazione nella provincia di Bolzano di italiani di altre regioni, che gli alto-atesini vorrebbero impedire, accampando pretesti di ordine economico e di carattere etnico e culturale.

Da parte italiana, però, non viene confermata che ci saranno trattative al livello governativo tra Roma e Vienna. I negoziati si svolgerebbero tra le rappresentanze diplomatiche.

Il card. Mindszenty confinato nel palazzo vescovile di Pecs

Vienna, 6 agosto.

Una fonte ecclesiastica degna del massimo credito ha rivelato oggi che il cardinale Mindszenty, Primate d'Ungheria, che un tribunale comunista aveva condannato all'ergastolo sotto l'accusa di alto tradimento l'8 febbraio del 1949, e recentemente era stato liberato, si trova dal 16 luglio nel palazzo apostolico di Pecs in domicilio coatto.

Il cardinale, che starebbe «relativamente bene», è stato autorizzato a ricevere una visita della madre.

Nuovi lavori per bonificare un tratto del Delta Padano

Ravenna, 6 agosto.

Sono cominciati i lavori per il prosciugamento della sacca di Goro, detta anche dell'Abbate, un vasto bacino di acqua salsa situato all'estremo lembo orientale del Delta padano. Il risanamento della sacca interessa le valli Bonello, Villazza e Vallesina, per una superficie di complessivi 818 ettari. Nel giro di due anni la sacca di Goro sarà trasformata in una zona ubertosa.

Eisenhower premia un vice-ministro



Eisenhower ha premiato con la «Medaglia della libertà» il dimissionario vice-ministro della Difesa, Robert Anderson, per i «meriti eccezionali del suo servizio» (Telefoto)

Ex-ufficiale della polizia comunista rapito con la complicità della figlia

Il maggiore Muran, fuggito due anni fa in Germania occidentale, era scomparso misteriosamente il 20 luglio - Uno dei rapitori rivela ora che la ragazza gli aveva preparato un tranello per incassare mezzo milione

(Nostro servizio particolare) Bonn, 6 agosto.

Soltanto oggi si è conosciuta la sorte toccata ad un ex-maggiore della polizia comunista della Germania Orientale, fuggito due anni or sono nella Repubblica federale e scomparso in oscure circostanze il 20 luglio scorso, da Heubach, nei pressi di Darmstad.

L'ufficiale, che si chiama Sylvester Muran ed ha 43 anni, è stato rapito da agenti del servizio segreto comunista e riportato nella zona sovietica. E' stato uno dei rapitori, Joachim Tietze, arrestato dalla polizia di Berlino-Ovest, a rivelare la vicenda. L'interrogatorio dell'agente comunista ha messo in luce un particolare sconcertante: il maggiore è stato rapito con la complicità della sua stessa figlia, la diciottenne Eva.

E' difficile in simili casi sapere come siano andate con precisione le cose. L'ipotesi formulata in un primo tempo era che la figlia del maggiore, la quale viveva e vive tuttora nella zona sovietica, fosse stata ricattata dall'S.S.D., il servizio segreto dei comunisti, e costretta quindi a collaborare all'impresa. Ma questa ipotesi è caduta in seguito alla confessione resa alla polizia di Berlino dall'agente arrestato. Il Tietze difatti ha affermato che la ragazza si prestò volontariamente al gioco, incassando poi per di più un premio di alcune migliaia di marchi, fissato per la «testa» di suo padre. Ed è la cosa più verosimile, considerando i fatti ricostruiti dalla polizia di Berlino.

La storia cominciò verso la metà dello scorso mese, a Heubach, quando il maggiore Muran ricevette una lettera dalla figlia che gli preannunciava una sua visita nella città. La ragazza, una graziosa diciottenne, attraversò il confine fra le due Germanie con le carte in regola, e il 20 luglio raggiunse la piccola località. Padre e figlia non si vedevano da due anni, e l'incontro pare sia stato commovente.

La sera del 20 luglio padre e figlia decisero di andare a trascorrere qualche ora fuori, in un locale. I due entrarono in un cabaret della città, il «Metropol», dove la ragazza presentò al padre due suoi «carissimi amici» incontrati «li per caso». In realtà gli amici della bella Eva erano il Tritze, l'agente comunista arrestato ora a Berlino, ed un certo Heinz Horcis, anche lui alle dipendenze del servizio di sicurezza comunista.

Di ottimo umore, il maggiore non contò per quella sera le coppe di champagne che la premurosa figlia e i carissimi amici andavano riempendogli l'una dopo l'altra. Poi dal bar la comitiva, con la «Opel» dei due agenti, fece il giro di tre o quattro altri locali. Quando il maggiore per le eccessive libagioni non fu più in condizioni di sapere con esattezza quello che stesse accadendo, i due agenti buttarono il maggiore sulla macchina, che si allontanò rapidamente dalla città. L'automobile filò verso il confine fra le due Germanie, e poco a nord di Gersfeld i rapitori passavano clandestinamente nella zona sovietica.

Consegnato il maggiore agli agenti del servizio di sicurezza dello Stato, i due uomini e la ragazza raggiunsero Berlino orientale, dove incassarono la «taglia» posta sulla testa dell'ufficiale. Il premio riscosso, ha affermato l'agente arrestato, consisteva in 10 mila marchi occidentali, un milione e mezzo di lire italiane all'incirca, da dividersi in tre parti eguali.

Otto Grotewohl, il capo del governo comunista, proporrà a Bonn l'allacciamento di rapporti diplomatici. La proposta, secondo una nota dell'«Ufficio informazioni ovest», dovrebbe essere fatta il 27 prossimo alla «Camera del popolo» di Berlino orientale. Naturalmente il governo federale respingerà la proposta, dato che si è sempre rifiutato di riconoscere il governo della Germania-Est.

Adenauer, secondo una informazione raccolta stasera, sarà a Mosca l'8 settembre e vi si tratterrà sei giorni, cioè fino al 13, per affrontare con Bulganin il problema della riunificazione tedesca e per riprendere le relazioni diplomatiche, commerciali e culturali fra i due Paesi.

L'aereo che porterà il Cancelliere nell'U.R.S.S., un «Constellation» delle linee tedesche, partirà probabilmente da Francoforte sul Meno, e avrà a bordo un ufficiale di rotta dell'aviazione sovietica. Adenauer sarà preceduto nella capitale sovietica da funzionari del Ministero degli Esteri di Bonn, che dovranno preparare i colloqui da un punto di vista tecnico.

m. i.

Erano morti quattro operai

Terminata l'inchiesta sulla sciagura di Sestri

Roma, 6 agosto.

Il ministro del Lavoro, on.le Vigorelli, ha ricevuto la commissione di inchiesta nominata con decreto ministeriale 25 giugno 1955 per accertare le cause dell'infortunio avvenuto il giorno 24 giugno presso lo stabilimento di Sestri della Società Ansaldo San Giorgio di Genova, nel quale quattro lavoratori trovarono la morte e 24 rimasero feriti. La commissione ha presentato al Ministro la sua relazione.

L'inchiesta ha accertato che le prove di collaudo si compivano in un reparto nel quale lavoravano operai addetti alla normale produzione, sicchè il sinistro avrebbe potuto avere ripercussioni assai più gravi se, anzichè in fase di riordinamento, il reparto fosse stato in piena attività. Il Ministro ha disposto che la relazione della commissione di inchiesta sia rimessa per i fini istruttori penali all'autorità giudiziaria inquirente.

Sul piano amministrativo, la commissione ha rilevato che norme generali di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro in materia di collaudi (ambiente di lavoro nel quale compiere le prove, persone da adibirsi, cautele specifiche, ecc.) non esistono nell'attuale legislazione italiana come per altro non esistono nella legislazione di altri Paesi.

Il Ministro ha dato disposizioni su questo punto perchè — compiuti rapidamente gli studi del caso — sia predisposto uno schema di regolamento che detti valide e definitive norme atte a prevenire gli infortuni anche nell'adempimento dei collaudi e che — in attuazione della delega del Parlamento al Governo — possa acquistare immediata efficacia legislativa.

Ha sperperato alle corse cinque milioni truffati

Firenze, 6 agosto.

Dopo quasi due anni e mezzo si è concluso, con due rinvii a giudizio e un proscioglimento, l'istruttoria per le truffe compiute ai danni di numerosi dipendenti del Distretto Militare di Firenze con un astuto sistema di false richieste di anticipazioni per vendite rateali e prestiti.

Incaricato di queste pratiche era inizialmente un impiegato del Distretto, Gino Gucci, di 35 anni, che successivamente venne sostituito, nell'incarico, dal tenente Adolfo Alessandri, ufficiale pagatore. Nel settembre 1952 il titolare d'una delle ditte consorziate col Distretto denunciò che molte domande di prestiti, per l'ammontare di vari milioni, erano state riempite con la firma falsa del colonnello comandante il Distretto militare, dell'ufficiale pagatore e degli stessi richiedenti.

La responsabilità risultò essere del Gucci, che confessò d'avere impiegato tali somme per concedere altri prestiti a compagni del Distretto, con moduli di altre ditte, e questo per lucrare sulla maggiorazione degli interessi, e di avere fatto ciò perchè costrettovi dal bisogno e per la passione per il gioco delle corse dei cavalli.

Durante l'inchiesta fu accertato che anche il tenente Alessandri aveva effettuato prelevamenti di somme varie dalla cassa da lui tenuta.

Tanto il Gucci che il tenente Alessandri sono stati rinviati a giudizio per rispondere di concorso in malversazioni continuate, per avere sottratto a proprio profitto la somma di circa un milione e 185 mila lire.

Il maresciallo Enrico Giudice, impiegato del Distretto, che in un primo momento sembrava implicato in una truffa di tre milioni compiuta dal Gucci, è stato prosciolto con ampia formula, per non avere commesso il fatto. Anche il tenente Alessandri è stato completamente prosciolto per la sua pretesa partecipazione alle truffe.

Messo in pensione si uccide per la nostalgia del lavoro

Milano, 6 agosto.

Un vecchio ferroviere da poco pensionato si è tolto la vita oggi pomeriggio verso le 16 buttandosi sotto le ruote di un treno merci nei pressi dello smistamento della stazione Centrale di Milano. Trattasi del sessantaseienne Giacomo Ferrari, che non appena scorgeva il treno balzava da una siepe gettandosi tra i binari.

Il macchinista non ha fatto in tempo a fermare il convoglio ed il vecchio ferroviere è rimasto orribilmente stritolato sotto le ruote. Non si conoscono ancora le cause dell'insano gesto. Pare che l'atto di follia sia dovuto allo sconforto di avere abbandonato i suoi compagni di lavoro.

La Pira in polemica col sen. Spallino presidente della commissione dei fitti

Quattro vivacissimi telegrammi - Il sindaco invita il parlamentare a Firenze

Firenze, 6 agosto.

La Pira è di nuovo in polemica. Questa volta con il senatore democristiano Lorenzo Spallino, presidente della commissione senatoriale per il disegno di legge sulle locazioni. La polemica è sorta in seguito al telegramma che il sindaco di Firenze inviò giorni sono all'on. Andreotti, ministro delle Finanze, a proposito della situazione degli sfrattati fiorentini che intendeva sistemare negli edifici demaniali inutilizzati. In quel telegramma il sindaco definì «iniqua» l'ultima legge sugli affitti.

Il sen. Spallino, subito dopo, inviò a La Pira il seguente telegramma:

«Quale presidente della commissione speciale per le locazioni del Senato della Repubblica, respingo l'avventata definizione di iniquità dell'ultima legge sugli affitti, che componeva, invece, gli interessi dei proprietari e degli inquilini, secondo equità, piuttosto che la requisizioni. Al fine della necessità dei suoi concittadini, le rammento la disposizione dell'art. 5 della legge sulle locazioni che consente la proroga degli sfratti fino a due anni, insistendo i ministri competenti nell'emissione del decreto previsto con il citato articolo. Ossequi. Sen. Spallino».

La Pira rispose:

«Per giudicare se la legge è equa o iniqua, la prego di porsi l'ipotesi di questo caso: supponga che lei sia capo famiglia, con due o tre figli, disoccupato, o sottoccupato o anche occupato con lire cinquantamila mensili. Supponga sia sfrattato e, causa la carenza dell'edilizia popolare, si trovi nell'assoluta impossibilità di pagare venticinquemila lire mensili per un alloggio appena sufficiente per se stesso e per la sua famiglia. Supponga, perciò, di patire pene tremende per non sapere come uscire da questa situazione senza uscita. Le domando se una legge così fatta è giusta o ingiusta. Non dubito della sua risposta. Ossequi. La Pira».

Il sen. Spallino, poco convinto delle argomentazioni del sindaco di Firenze, inviò questo secondo telegramma:

«La sua ipotesi sposta i termini della controversia: non è più iniqua la legge sugli affitti in ordine agli sfratti, che sono prorogati per due anni nelle città dal ministro degli Interni, determinati appunto per permettere nel frattempo l'incremento dell'edilizia popolare, ma investe il problema della disoccupazione, dei salari, dell'attuale ordinamento sociale, problemi che non potranno essere risolti se non tenendo presente la potenzialità economica del Paese. Il suo apprezzabile spirito di carità non può essere rivolto in senso unico. Ossequi. Spallino».

A questo telegramma, il sindaco La Pira ha risposto ancora così:

«Perdoni. Ma la sua argomentazione mi ricorda la famosa argomentazione dei «Promessi Sposi». La peste non è nè sostanza nè accidente, ergo non esiste. E la peste esisteva e gli uomini morivano. Così nel caso nostro: gli sfratti esistono a migliaia e aumentano di giorno in giorno producendo esasperazione tremenda e spesso anche atti insani. Questa è la realtà dolorosa. Il resto è speculazione astratta. La prego di venire a Firenze e di verificare con i suoi occhi. Allora, a contatto coi fatti, anche le sue convinzioni saranno necessariamente trasformate. Ossequi. La Pira».

La polemica è a questo punto. Non è da escludere, però, che il democristiano senatore Spallino si faccia ancora vivo.

Il prof. La Pira è tuttora costretto al riposo per l'incidente occorsogli giorni or sono e nel quale riportò la distorsione del piede sinistro, che gli è stato ingessato. Prima che egli possa tornare a Palazzo Vecchio dovrà passare un'altra decina di giorni. Il sindaco, tuttavia, continua ad occuparsi alacremente degli affari comunali assieme ai propri collaboratori che si recano ogni giorno presso di lui per la trattazione e il disbrigo delle pratiche più urgenti.

Oggi avrebbero dovuto esser consegnati al comune di Firenze, per la sistemazione di un certo numero di sfrattati, trentasei vani dell'ex-manifattura dei tabacchi di S. Orsola, in via Guelfa, che fino a poco tempo fa ospitò profughi dalmati e giuliani. La consegna ha però subito un breve ritardo ed avverrà, a quanto pare, nella prossima settimana. Nei locali dovrebbero trovare alloggio anche gli sfrattati del «centro» di via Marsiglio Ficino, ma una cinquantina di questi, venuti a conoscenza del prossimo trasferimento, hanno reso noto, attraverso una lettera rimessa ai giornali cittadini, che si rifiuteranno di sloggiare dal luogo ove attualmente si trovano, in quanto i locali di via Guelfa sono «inabitabili» ed anti-igienici al massimo. Questi sfrattati chiedono perciò alle autorità competenti di intervenire urgentemente perchè sia concessa ad essi una più decente sistemazione al fine precipuo di salvaguardare la salute di molti loro familiari, vecchi e bambini, alcuni dei quali attualmente ammalati.

La faccenda si va perciò complicando e la sua risoluzione non appare delle più facili.

L'opposizione degli operai inglesi

Scarse speranze per i minatori italiani

L'ostilità non è dovuta a motivi politici, ma sindacali e psicologici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 agosto.

Le speranze che sia possibile organizzare l'emigrazione temporanea in Gran Bretagna di dieci o quindicimila minatori italiani per alleviare la crisi di mano d'opera dell'industria mineraria inglese, sono molto molto esigue. Ora che il problema è stato chiaramente proposto dall'Ente Carbone ai sindacati, l'opposizione dei minatori inglesi sta diventando sempre più chiara. Essa è più violenta nelle zone dove c'è massima scarsità di mano d'opera — le zone alle quali gli operai italiani dovrebbero essere destinati — che non nelle zone minerarie in cui di essa non c'è bisogno.

I minatori si oppongono agli stranieri tanto come operai quanto come abitanti dei loro villaggi. Essi sono ostili alla idea di vasti gruppi forestieri che verrebbero a turbare la loro posizione di forza nei pozzi delle miniere e l'atmosfera, incredibilmente isolata dal mondo esterno, dei villaggi in cui essi abitano. La prima posizione è la più evidente.

Al momento attuale il direttore della miniera deve più o meno corteggiare il minatore che scava il carbone per persuaderlo a non assentarsi troppo spesso dal lavoro. Lo deve trattare insomma per quell'uomo raro e prezioso che è. Non è escluso poi che collettivamente questa posizione di forza porti a nuove pensioni, a nuovi aumenti salariali e a nuovi miglioramenti delle condizioni generali di lavoro.

Ma forse anche più profonda e radicale è l'opposizione dei minatori come cittadini del loro mondo particolare all'intrusione di stranieri dai costumi, dalle abitudini, dai principi, dalla lingua e dai volti completamente sconosciuti e quindi temibilissimi. Se si pensa che qui colui che si trasferisce in un villaggio resta «il forestiero» per due, tre o quattro lustri, è possibile capire lo sgomento suscitato dall'idea dell'arrivo in paese di individui dal lontano e mitico Mediterraneo.

Il minatore inglese è geloso, scontroso e ritroso: geloso del proprio mestiere, scontroso verso i padroni e ritroso verso il resto del mondo. Questi tre elementi si combinano per nutrire l'opposizione alla mano d'opera italiana, che a sua volta è semplicemente un aspetto della generale xenofobia di questa classe lavoratrice dal carattere del tutto particolare.

Questa opposizione è stata lungamente discussa durante la riunione di venerdì dei dirigenti dei sindacati dei minatori. Per il momento si ha l'impressione che anche se alcune zone, com'è previsto, voteranno in favore dell'ammissione degli operai stranieri, il margine di questo voto potrebbe essere troppo piccolo per giustificare il rischio massimo: il rischio di incidenti dopo l'arrivo dei minatori italiani.

Gli incidenti consisterebbero esclusivamente, beninteso, nella sospensione del lavoro da parte dei minatori inglesi fino a che non fossero ritirati i lavoratori stranieri. E' lo spettro di questa prospettiva che rende immensamente prudenti le autorità e molto scarse le possibilità di attuazione del piano.

r. a.

Due giovani di Chieri all'ospedale per il tifo

Chieri, 6 agosto.

All'ospedale di Chieri si trovano ricoverati perchè colpiti da una grave forma di tifo un giovane e un ragazzo. Da oltre un anno non si verificavano nella zona casi del genere. Essi non hanno, comunque, carattere epidemico.

I due ammalati sono Lorenzo Cavaglià di Michele, da Pessione, di 11 anni, abitante in strada Chieri 54, e Arturo Andreoi di Sante, di 20 anni, da Castelnuovo Don Bosco, abitante in via S. Giovanni 29.

Il più grave sembra il Cavaglià. Le dodici persone che abitano nella sua stessa casa sono state sottoposte alle speciali misure profilattiche; lo stesso provvedimento veniva preso per i congiunti dell'Andreoi.

Le autorità sanitarie di Chieri e di Castelnuovo Don Bosco hanno aperto una rigorosa inchiesta.

Esce di notte sul balcone e precipita nel cortile

Cuorgnè, 6 agosto.

Pochi minuti dopo le ore 23 di ieri è stato rinvenuto in un cortile acciottolato situato nel concentrico del comune di Colleretto Giacosa il cadavere del bracciante agricolo Giuseppe Contini di 63 anni.

Dalle indagini subito esperite dai carabinieri della stazione di Quagliuzzo si presume che il poveretto, che viveva solo, alzatosi da letto e uscito sul ballatoio per prendere un po' d'aria, si sia appoggiato alla ringhiera ma colpito da capogiro, sia caduto da un'altezza di circa 8 metri

ULTIME DI CRONACA

Arresto di un bandito armato che tenta di fuggire su una moto

La polizia di San Donato è riuscita ad arrestare il bandito di via Le Chiuse.

Ricordiamo l'episodio, avvenuto giovedì sera. Alle 23,30 lo studente universitario Pier Carlo Giordano, di 22 anni, abitante al quarto piano dello stabile di via Le Chiuse 95, era a letto e stava leggendo un libro. Ad un tratto — dal rumore caratteristico — avvertiva, in azione, il motorino d'avviamento della sua «600» «giardinetta», lasciata chiusa, ma senza dispositivo antifurto, accanto al portone. Il Giordano si precipitava al balcone, ancora in tempo per scorgere un tizio che seduto al volante dell'automobile cercava vanamente di accendere il motore. Con quanto fiato aveva nei polmoni, lo studente urlava: «Al ladro! Al ladro! Prendetelo!». Il lestofante allora scendeva precipitosamente di macchina e si dava alla fuga.

Il Giordano non esitava un attimo: s'infilava un paio di pantaloni e, scalzo e in canottiera si avventava giù per le scale. Balzava sulla «giardinetta» (le cui portelle erano state forzate) e con mano esperta avviava immediatamente il motore. Poi partiva subito alla ricerca del bandito. Per una decina di minuti egli girava affannosamente nella zona: ad un tratto, all'angolo di via Goffredo Casalis con via Peyron, scorgeva il mancato ladro che camminava tranquillamente, certo sicuro di non essere stato inseguito. Era un individuo tra i 25 e i 30 anni, alto, robusto, vestito di grigio, con scarpe bianche e bleu ed una chiassosa maglia grigia a losanghe gialle. Il Giordano fermava e saltava a terra.

— Tu hai cercato di portarmi via la macchina!

— Io? — rispondeva l'altro fingendo un enorme stupore e una altrettanto viva indignazione — badi come parla, io le posso dar querela per diffamazione!...

— Ti riconosco perfettamente, è inutile che fai la commedia. Poche storie: sali sulla macchina e andiamo in commissariato...

— Ci vengo subito. Avrò la soddisfazione di dimostrarle che io sono un galantuomo. Si ricordi però che lei pagherà caro questo grossolano errore...

Lo sconosciuto si accomodava al fianco del Giordano, ma appena questi muoveva la vettura, cavava di tasca una Beretta, calibro 6,35, e la puntava sul fianco dello studente esclamando: «Non fare scherzi! In commissariato non ci andiamo! Adesso tu andrai dove voglio io!». Ma lo studente non si perdeva d'animo. Accelerava fortemente e poi frenava di colpo dinanzi ad una autorimessa di via Casalis ancora aperta e illuminata. Sorpreso dalla manovra il bandito picchiava con grande violenza la fronte contro il parabrezza. Allora il Giordano si gettava fuori dalla macchina e correva a precipizio verso la rimessa gridando: «Telefonate alla Celere! Qui c'è un bandito armato di pistola!». Accorrevano due dipendenti della rimessa, ma intanto il lestofante riavutosi dallo stordimento provocato dalla botta in testa era sceso dalla «giardinetta», aveva raggiunto l'angolo della strada ed era sparito. La «Celere» interveniva e compiva una lunga battuta nella zona, senza però trovare traccia del fuggitivo.

La polizia iniziava immediatamente le indagini e riusciva ad identificare il bandito, il ventisettenne Francesco Barilli di Luigi, alloggiato nella locanda di via Bava n. 48.

La Squadra Mobile s'incaricava delle ricerche e il dott. Sgarra e il dott. Valerio iniziavano una serie di appostamenti. Il Barilli, sapendosi ricercato, non ricompariva più nella locanda. Ma ieri mattina all'alba il dott. Sgarra che viaggiava in corso Svizzera su di una macchina della polizia lo scorgeva mentre sbucava da via Roselline Pilo a bordo di una potente motocicletta. La caccia durava per circa un chilometro. Nei pressi della Pellerina egli veniva bloccato da un'altra vettura della polizia su cui era il dott. Valerio. Il Barilli, vistosi in trappola, alzava le braccia e si consegnava agli agenti. Indosso gli veniva trovata una pistola.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Serenamente è spirata coi Crismi della nostra S. Fede il giorno 5 corr. alle ore 17,15

Carolina Fiore n. Piazzano
di anni 86

Ne dànno il mesto annuncio: il figlio rag. Benedetto con la moglie Selica Torriano e figlie Carla col marito Enrico Rosta e Franca col fidanzato dott. E. Bauducco, la sorella Ugolina Barrasetto, il fratello Luigi con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino domani lunedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Rubiana 27 ed alle ore 10 a San Giorio di Susa dove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si ringraziano fin d'ora le cortesi persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

La Presidenza ed il Consiglio della Federazione Nazionale Macellai - Roma prende viva parte al dolore per il trapasso della Sig.ra CAROLINA FIORE PIAZZANO madre adorata del suo segretario rag. Benedetto Fiore.

La famiglia del comm. A. Zanetti legata da sincero affetto al rag. Benedetto Fiore partecipa vivamente al dolore per la dipartita dell'adorata Mamma.

Il dott. Renzo Bauchiero - Roma partecipa al cordoglio per il decesso della cara madre del suo sincero amico rag. Benedetto Fiore.

Il Presidente del Consiglio del Comitato Tecnico Tributario della Federazione Nazionale Macellai si associa al lutto per il decesso della Madre dell'amico e consigliere rag. Benedetto Fiore.

L'Associazione Provinciale Macellai di Torino prende viva parte al dolore per il trapasso della cara Mamma del proprio direttore rag. Benedetto Fiore.

La «Gazzetta» si unisce nel dolore della partecipazione del decesso dell'adorata Mamma del proprio Redattore Capo rag. Benedetto Fiore.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Presidenza dell'A.P.M. di Torino profondamente addolorati si uniscono al cordoglio per il decesso della Madre del loro amato direttore rag. Benedetto Fiore.

La Società Mutuo Soccorso Macellai di Torino partecipa la morte della cara Mamma dell'amico rag. Benedetto Fiore.

La M.I.A.B. di Roma si associa al lutto per il decesso della madre del caro amico Benedetto Fiore.

Il «Gruppo Macellai Ovini» e l'«E.R.I.T.» ovini ed il «Nuovo Consorzio Produttori Pelli Ovine e Caprine» partecipano al cordoglio per il trapasso della madre del loro Direttore rag. Benedetto Fiore.

La Società Archeologia e Belle Arti di Torino si associa al lutto del suo tesoriere rag. Benedetto Fiore.

L'Asilo Ambrogio Sarafino di San Giorio (Susa) partecipa al cordoglio per il decesso della madre del proprio Presidente.

I Dipendenti dell'A.P.M., E.R.I.T., Soc. Mutuo Soccorso, Sede A.P.M. e M.I.A.B. prendono viva parte al dolore della famiglia del loro Direttore rag. Benedetto Fiore.

Il Gruppo Sportivo dell'A.P.M. si unisce al dolore dell'amico rag. Benedetto Fiore per la scomparsa della cara Mamma.

Gli amici ing. Tartufari, dott. V. Viale, dott. Carlesso, prof. Solfantino, ing. arch. L. Castello, prof. dott. Tabacchi, dott. Bechis, avv. C. Pelissier, rag. Facetto, marcon. F. Liligrini, dott. Fanelli, dott. Gamana, Giuseppe Ottino, Giovanni Giacomelli, Mario Rosingana, rag. Ranchetti, prendono viva parte al grande dolore della famiglia del rag. Benedetto Fiore.

E.R.I.T. - Ovini e Nuovo Consorzio Produttori Pelli Ovine si uniscono al dolore della Famiglia Fiore.

Dopo una vita consacrata interamente alla famiglia è spirata cristianamente il 3 agosto

Bice Rossi in Balzanelli

Per espressa volontà dell'estinta ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito comm. dott. Annibale, il figlio cav. uff. ing. Mario, il cognato cav. Napoleone Balzanelli e consorte, i nipoti cav. Mario Rossi e consorte, Angiolina Balzanelli col marito dott. Antenore Falvarini e figli Sandro, Marzio e Fausta, e i parenti tutti. I familiari nel ringraziare gli intervenuti alla cerimonia funebre, anticipano il ringraziamento a quanti altri prenderanno parte al loro dolore.
Torino, via Gaudenzio Ferrari 2.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Cilardi
di anni 77

Dànno il triste annuncio i nipoti, la cognata e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 8 agosto ore 9 partendo da Settimo Torinese (Madonna delle Grazie). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Isola-Settimo Tor. 6 agosto '55.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Rollino ved. Avallo

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Francesco, le figlie Florinda, Giuseppina e famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fontanesi 35. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

10-8-1954 10-8-1955

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Margherita Marchisio nata Camerro

i familiari La ricordano con immutato dolore, a quanti La amarono. Le Messe di suffragio verranno celebrate a Orio Can. il giorno 10 c. m. alle ore 8,30, il giorno 11 a Torino parrocchia Cottolengo ore 6,30.

11-8-54 11-8-55

Maria Teresa Pezzolato

Sempre nel cuore di chi ti ha voluto tanto bene, Mamma, papà, nonna e parenti la ricordano a tutti coloro che l'amarono. La S. Messa sarà celebrata il giorno 11 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Lucerna.

8-8-1953 8-8-1955

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Angela Cavaliero

papà, mamma, Anna e Franco con sempre vivo rimpianto la ricordano a quanti Le vollero bene. La Benedizione sulla tomba al Cimitero Generale ore 8,30.

8-8-1954 8-8-1955

Or è un anno

Laura De Regibus Jano

concludeva il suo lungo soffrire. La mamma, il marito, la figlia, uniti nel suo incancellabile ricordo, innalzano sino a lei preghiere e rimpianti.
Torino, 7 agosto 1955.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Lucia Carzino

i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero. SS. Messe, Parrocchia S. Giulia, il 9 agosto 1955, dalle ore 6,30 alle 9.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Enrico Supparo

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 8 agosto alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Lina Nebiolo ved. Gili

Angosciati ne dànno il tristissimo annuncio i figli Francesco con la moglie Lina Matta e nipote Roberto che tanto adorava, Aldo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 8 corr. alle ore 16 partendo da via Antonio Cecchi 67. La presente serve da partecipazione personale e da ringraziamento anticipato.

Il Personale della Ditta Gili Luigi prende viva parte al dolore dei titolari per la morte della loro adorata mamma.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cielia Tichelio n. Serratrice
di anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Clementa col marito Callisto Albis, sorella Emma, cognata e nipoti. I funerali lunedì, ore 9, in Piscina.

Cristianamente è mancato

Battista Bergamino
di anni 68 - Cuceo

Ne dànno il triste annuncio: i nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Traves domenica 7 alle ore 16,30.

Le sorelle ringraziano riconoscenti quanti presero parte alla dimostrazione d'affetto tributata al loro indimenticabile

Giulio Cesare Concina

Il Prefetto di Torino, i Funzionari ed il Personale della Prefettura, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Mario Piras
Vice-Prefetto

che per lunghi anni ha profuso la sua opera intelligente ed appassionata a favore della Pubblica Amministrazione.

Il Preside e i Professori della Scuola Media e A. Manzoni prendono viva parte al dolore della prof.ssa Luisa Piras per la morte del fratello Dott. PIRAS.

I cugini Garau e Bergogno si associano al dolore della famiglia Piras per la scomparsa del caro congiunto.

La famiglia Ugo Vaglio Bernè prende viva parte al lutto per la scomparsa del Dott. MARIO PIRAS.

Dopo lunghe sofferenze è spirato il

CAV. UFF.

Luciano Francolino
Colonnello degli Alpini

Affranti ne annunciano la grave perdita la moglie Stefania Pirro; il figlio Ariberto, i nipoti Martial, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 17,30 partendo da via Vico 54.
Mondovì Piazza, 6 agosto 1955.

I Medici della 1a Sezione Territoriale INAM ricordano con vivo rimpianto il collega

Dott. Arrigo Vismara

8-8-1954 8-8-1955

Rag. Aldo Tua

Nel primo doloroso anniversario la moglie e i figli con accorato rimpianto, ricordano il loro caro a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. SS. Messe in suffragio saranno celebrate martedì 9 agosto, alle ore 9, nella Parrocchia di Occhieppo Superiore.

Nel decimo anniversario della morte di

Giuseppe Casetta

la moglie ed il figlio con immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria.

7-8-1952 7-8-1955

Rachele (Rina) Debenedetti

Con immutato dolore la sorella La ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

8-8-1947 8-8-1955

Dante Croce

Con immutato affetto la moglie lo ricorda, a chi lo conobbe.

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il
PROTON
(871)

Soffrite di bruciori di stomaco?
Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva acidità dello stomaco. La MAGNESIA 'BISURATA' darà un sollievo meravigliosamente pronto ai vostri dolori. Questo perchè la MAGNESIA 'BISURATA' neutralizza l'acidità eccessiva e permette al vostro stomaco una facile digestione. Procuratevi oggi stesso della MAGNESIA 'BISURATA': potrete così prevenire le sofferenze di stomaco.
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

Circe e il serpente
Disse la Maga Circe in gran dolore
al serpente che in vita era dottore:
se mi togli dal piede questo strazio
ti ridò forma umana e ti ringrazio.
Pensò a lungo quell'abile ciarlatano
come sanar la maga e la sua vita.
Anagrammando allo Circe e calli
trovò il rimedio sommo: Ciccarelli.
(poesia inviata dal pubblico)
Un «Ciccarelli» vuol dire Callifugo Ciccarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 100.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

CALZE ELASTICHE
DAL 1878 ORTOPEDIA SARDI
OFFRE QUALITÀ CONVENIENZA
TRASFERITO: VIA S. TOMASO 23 - Tel. 52428

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree via Conte Bellini 2 angolo via S... Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 45-...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e coloro che non possono usufruire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AGEBIOGNANDOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, [illegible] pressori Vendali Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.
ACQUISTANSI motori elettrici occasione. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO contanti presse eccentrica occasione corsa 600-800 potenza 100-150. Dettagliare marca tipo prezzo. Ramella, Buozzi 3, Torino. R3741
ATTENZIONE. Acquistate pannelli vinacciolo il miglior combustibile per riscaldamento. Richard, tel. 41-080. R3431
ATTREZZATISSIMA officina meccanica accomandita [illegible] per pialliatrice, limatrice, alesatrice, piccola, media e grossa torneria, revisione macchine utensili. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino.
ATTREZZATURE edile legname tondino betoniere montacarichi vende impresa. Nizza 314. 84266
CAMBIERE! economica, pialla a spessore, pialla filo, mortasa, deratrice automatica, con tornio parallelo moderno. Telefonare 296-833. 84326
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 6791
ESCLUSIVISTA per l'Italia olio lubrificante marca Stati Uniti cerca socio capitalista. Cassetta 15 T, SPI, Genova.
FRIGORIFERO 100-150 mila frigorie ottimo stato cerco. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. R3749
IMPRESA edile cercasi costruzione 45 camere Vanchiglietta settembre. Scrivere referenze Vallino, casella postale 243, Torino. M6772
INCASSI fatture crediti effettuasi Valsesia Vercelli anticipazione parziale credito. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino.
LAMIERE per copertura zincata [illegible] nuove e ricupero. Occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 8128
LAPIDATRICE cercasi occasione. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.
LAVORAZIONE serie articolo brevettato lamiera ferro affiderei costruzione esclusiva a officina offra affidamento procurandogli ordini clienti solvibili. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 84540
LEGNAME costruzione navale comprerei, anche storti. Scrivere cantiere Parodi, Varazze. 9793
LIQUIDASI rettifiche per interni ed esterni. Rettifiche oscillanti per cuscinetti a sfere, torni a ripresa, paralleli, revolver, ecc. Via Pigafetta 39, tel. 31-505.
OCCASIONE vendesi concentratore vuoto libri milla pompa vuoto Deboinl torchi idraulici. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. R3226
RABDOMANTE garantisce sicuro ritrovamento acque determinando profondità quantità. Offresi società e privati. Recasi ovunque. Pietro Ferrari, Montemarzino (Alessandria). 8675
RETTIFICA interni [illegible] ciclo automatico controllo [illegible] perfetta Kg. 3950 vendo occasione. Scrivere [illegible] 3094, SPI, Torino. R3382
ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907
SMERIGLIATRICE 96 K 49 rotative 6 macchine forza motrice nuova vende buona occasione. Gambino, via Giraudi 3, Alba.
SQUADRA tubisti specializzati attrezzatissimi esegue a contratto impianti riscaldamento. Telefonare 397-482. R3947
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-469.
TRASFORMATORI consegna pronta [illegible] tensione provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliolo, telefono 31-350. 271
TUBAZIONI, vasellame rame occasione, ricuperi ottone, bronzo, ghisa, ferro vendonsi. Rivolgersi Busso, via Chiesa 2, Sandrò. 84452
VENDESI tornio 1 metro con o senza locale. Corso Margherita 5. 84817
VENDONSI tavole ponte armature, puntellamento in ottime condizioni. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO elettroidraulico [illegible] alluminio varie lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. [illegible]
DECORATORE specializzato colorifuro alloggi (Ducotone) garanzia accetta lavori conto terzi. Telefonare 596-204. [illegible]
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20-C. 4726
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minazio, Peschiera 177.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Enal, Museo. S. Massimo 43. 84582
PASTICERE banchi scaffalature modifiche rimodernazioni negozi completi artigiane [illegible]. Telefonare 760-352.
SALVATE le pareti della vostra casa! Copriferro «Alpha». Telefono 11-460.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A pratici affidasi gerenza commestibile, pastificio centrale, alloggio; cartoleria adatta persona sola. Telefonare 33-065.
A 30 km. Torino località turistica prim'ordine cedesi albergo 28 camere attrezzatissimo, causa salute. Reddito elevato dimostrabile. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 84865
A 950.000 cedo avviatissimo caccia pesca. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino.
ABBIAMO cessione bar centrale 4 milioni 500.000 dilazione; altro 4.000.000 eventuale gestione; altro negozio vuoto centrale mq. 70. S. Secondo 22, Toppino.
ABBIAMO tabaccheria 4.000.000 levata tabacchi notevoli, grandioso alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 8195
AFFARE! Cartolibreria giornali [illegible]lissima, alloggio, cede 5.200.000. Agenzia Riccio, telef. 53-795. [illegible]
AFFARE importante sviluppo nazionale interesserei capitalista garanzie su marchi. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.
AFFARONE cedesi rilievo commercio albergo 15 camere, bar, ristorante vicinanze Torino, posizione incantevole. Intermediari. Scrivere Chiantore, Borgone 65, Torino. 05741
AFFARONE, esercizio droghe-coloniali avviamento decennale in Saluzzo, 100.000 giornaliere, alloggio, cedo rag. Lapennagrom. Deberaudi, telef. 527-449, via Pio V 8. [illegible]
AFFARONE. Vendesi, 3.000.000, attrezzatissimo burrificio nel Canavesano. Telefonare 763-871. R2346
ALASSIO cedesi, causa trasferimento, avviatissimo caffè, gelateria con alloggio, zona centrale vicino al mare. Rivolgersi Ingeanero Virginia, via Garibaldi 12.
ATTENZIONE! Causa decesso cedesi zona vinicola, bottiglieria, caffè, bei locali, alloggio, ottima posizione. Favorevoli condizioni pagamento, eventuale [illegible] alloggio. Balma, Sacchi 34. 8450
ATTENZIONE! Panetteria vicino Torino 130 kg. giornalieri, forno, impastatrice, chilatrice, cilindro, alloggio, cedesi eccezionalmente 1.200.000; 800.000 contanti, rimanenza dilazione. Balma, Sacchi 34. 8450
ATTIVA promettente rivendita pane pasta dolci cedesi. Telefonare 30-327.
ATTREZZATISSIMO redditizio caffè cedesi oppure gerenza. Monterucco 5 B. Telefonare 30-698. M6990

AUTOCARROZZERIA avviatissima lavoro sicuro [illegible] cedo. Telefon. 761-878.
AUTORIMESSA officina in Casello con distributore stradale carburanti, cedesi gestione o vendesi. Scriv. cassetta 5116, SPI, Torino. 84300
AVVIATISSIMA autorimessa vendo o affitto lunga capitolazione. Per informazioni: Diomar, corso Brescia 4. 8713
AVVIATISSIMA bottiglieria vini e liquori vendesi causa partenza, 700.000. Malta 24, telef. 283-709. G6523
AVVIATISSIMA attrezzata cartoleria con alloggio cedesi 650.000 trattabili. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA drogheria, alloggio, cedesi causa salute, reddito comprovabile, 4.200.000. Telefonare 670-308. 84579
AVVIATA officina meccanica cerca competente disposto rilevare parte socio uscente. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.
AVVIATO centralissimo alimentari drogheria frutta verdura causa malattia. Telefonare 45-443. R3366
AZIENDA ramo caffè, importante, cerca finanziatore o finanziatrice per sviluppo, offrendo partecipazione e direzione. Mario Rossi, via Po 22. M6587
BAR zona commerciale cedo permuto con alloggio. Telefonare 35-716.
CAFFE' centralissimo su piazza mercato forte lavoro dimostrabile. [illegible] commercio, 6.500.000. Dilazione. Tel. 32-065.
CALZOLERIA avviatissima cedesi motivi familiari. Telefonare 86-423.
CASALE Monferrato studio dentistico avviato cedesi, valore installazioni. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
CASALEGNO, tel. 523-878, cede commestibili, incasso 1.300.000 mensili. Borgosesia, Varallo. 84432
CAUSA malattia cedesi avviatissima profumeria, reddito 6-8 mila giornaliere, pagamento parziale, garantito rimanenza immobili oppure permuterei stabile anche in Riviera. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 84290
CAUSA salute, età, cedesi avviatissima trattoria-bottiglieria canavesana, con alloggio. Ongaro, via Passalacqua 4.
CAUSA decesso cedo centenario ristorante saloni, fortuna assicurata. Pianezza, telefono 285-196. R3464
CAUSA malattia urgenti cedere bar-gelateria, pretese minime. Telef. 528-012.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi licenza rivendita pane, arredamento, causa sfratto
CAVALLERA, Saluzzo 21, (città adiacenze Torino) rimettiamo caffè gelateria tabacchi, totocalcio, distributore benzina, avviatissimo, 5.500.000. 9502
CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria caffè esportazione, incasso 20.000, cedesi 2 milioni 700.000. 9502
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016
CEDESI autorimessa avviatissima contratto novennale, ufficio, stazione servizio. Telefonare 284-222. G6817
CEDESI negozio centrale camiceria e confezioni uomo e donna occasione. Telefonare 384-175 pasti. 84921
CEDESI negozio parrucchiere per signora avviatissimo Alassio, trattabile. Scrivere ditta Mawe, via Giolitti 5, Torino. Telefono 524-853. 84452
CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere due posti con alloggio, causa militare. Telefonare 697-437. R3228
CEDESI negozio calzoleria zona Santa Rita. Telef. 396-129. R3095
CEDESI, per causa malattia, avviatissima segheria, lavorazione palchetti legno brevettati, con macchinario. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. R3007
CEDESI causa espatrio, avviatissima fabbrica piastrelle vasta clientela, importanti lavorazioni in corso. Forte reddito dimostrabile. Scrivere dott. Vergano, via Assarotti 3, tel. 40-108, Torino.
CEDESI vicino Sanremo avviato negozio cartolibreria, profumi, giocattoli, ecc. Miti pretese. Scriv. SPI, casella 28 T, Genova
CEDESI tabaccheria zona centrale sette milioni. Scriv. cassetta 5184, SPI, Torino
CEDESI trattoria locanda latteria strada Cuorgnè 34. Telefon. 26-993 Falchero, Bonisconti. G5540
CEDIAMO bottiglieria commestibili latteria mercerie panetterie pasticcerie. Vere occasioni. URAT, Giolitti 10. 8259
CEDO signorile piccola industria prodotti senza concorrenza, sette milioni, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. R3286
CEDO causa malattia avviatissimo magazzino legna carboni, propria casa, tettoie, attrezzature varie, occasionissima. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
CEDO magazzino legna e carbone a L. 600.000. Telefonare 853-411.
CEDO negozi parrucchiere uomo e signora con alloggio, affitto minimo. Telefonare 733-780. [illegible]
CEDO pensione reddito netto 70.000 dimostrabili (mensili) 700.000. Tel. 51-401
CEDO ristorante caffè bar superalcoolici con alloggio centralissimo, richiesta 3 milioni 800.000. Telefonare 84-371.
CERCASI finanziamento per costruenda casa centralissima, massimo 10 milioni, garanzia ipotecaria. Scriv. cassetta 5170, SPI, Torino. 84971
CERCO licenza rivendita pane trasferibile. Telefonare ore pasti 295-871.
COMMESTIBILE attrezzatissimo, alloggio, incasso 110.000 giornaliere, cedesi 2 milioni 700.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
DENTISTICO studio avviato Casale Monferrato cedesi valore installazioni. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
DISPONENDO 5.000.000 [illegible] seria combinazione. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. R3194
EDICOLA giornali urge cedere motivi salute, facilitazioni pagamento, eventuale alloggio. Masino, Belfiore 7.
FARMACIA prenderei in affitto, località Piemonte. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. R3841
FORNACE laterizi ottimamente attrezzata tutte produzioni, vicinanze Torino, cedesi 50% o 100%. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. M6946
GABETTI, XX Settembre 17, cede bellissima drogheria, zona nuova, alloggio, 5.000.000 trattabili. [illegible]
GABETTI XX Settembre 17 cede caffè superalcoolici su corso, forte lavoro, attrezzatura completa 3.200.000.
GABETTI XX Settembre 17 cede rivendita pane kg. 140, alloggio 3.500.000; facilitazioni. 9363
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria, analcoolici, dehors, tre camere, vicinanze ospedale Molinette, 5.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria zona signorilissima, ottimo reddito garantito, 1.800.000. 9363
GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa nuova, attrezzatissima 20 macchine, galleria scooter, buon contratto novennale 4.000.000, eventuale vendita muri 30.000.000 trattabili. 9363
GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario bellissimo, lotto piastrellato, 45.000 giornaliere, attrezzatissimo, 2 milioni. 9363
GIOVANE, media età, possibilmente automezzo, offresi ottima, sicura combinazione capitale occorrente due milioni. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
IMPORTANTE rappresentanza prodotto estero intendendo dare maggiore sviluppo vendita cerca socio collaboratore pratico commercio apportante piccolo capitale. Scrivere cassetta 30 Z, Sipra, Torino.
IN Genova, causa salute, cedo officina 3.000.000 e altra attività artigiana 2.500.000 entrambe adatte anche a non competenti. Ottimo reddito dimostrabile. Casella 30 T, SPI, Genova. 5865
IN ridente località bistagionale alta Valle Susa affittasi piccola pensione. Eventuale piccolo rilievo attrezzature. Libera settembre. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. R3620
LABORATORIO attrezzato televisione radio avviatissimo, licenza vendita, elettrodomestici, cedesi urgentemente. Telefonare 50-218. M6552
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAUREATO diplomato cerca avviata officina meccanica per sostituire socio uscente. Tel. 690-410, ore lavoro.
MEDICO cerca in affitto gabinetto dentistico provincia. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 84442
NOTISSIMA azienda frutta candita affini vasta clientela cerca costituzione socio uscente con mansioni direttive capitale occorrente 4 milioni. Ottima occasione [illegible] pratico della industria, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 84843
OCCASIONE cedesi articoli sportivi. Telefonare 553-290.
OCCASIONE officina stampaggio metalli ottima clientela offresi ore [illegible] locali. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.
PANETTERIA urge cedere, [illegible] provincia, buona occasione. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 84819
PENSIONATI meccanici, fortuna assicurata, cedo negozio ferramenta 1.200.000. Telefonare 383-198. 84466
PANIFICI, vendita due 500 kg. in negozio, ottime attrezzature, lunghe condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 7249

OFFICINA costruzioni meccaniche affitto con macchinario attrezzato. Tel. 296565.
PROFUMERIA moderna cedesi in blocco, 2.200.00. Trattasi: Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538
RITIRO commercio cedo buona zona pasticceria con permesso lavorazione, richiesta minima, affitto locali ventimila, volendo alloggetto sovrastante. Telefonare 633-446. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 84458
RIVENDITA pane, giornalmente 1 q.le garantito, richiesta 2.800.000. Telefonare 529-013. 8760
RIVENDITA pane compresi spese massima 2 milioni, Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. R3270
SPORT ingrosso cerca correntista due milioni sviluppo azienda. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 84298
STABILIMENTO con diverse lavorazioni in legno e materie plastiche, affittasi. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.
TABACCHERIA centralissima causa malattia urge cedere, occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. [illegible]
TORREFAZIONE ancora cedesi 700 mila trattabili, zona sviluppo. Telefonare 760-060. R3853
TRATTORIE, caffè, alimentari, negozi avviati redditizi, cedonsi. Piemontese, Nizza 17. 9159
URGEMI cedere la gerenza drogheria, alimentario. Miti pretese. Tel. 528-012.
RIVIERA Levante cedesi pasticcio [illegible] nuova pasticceria commestibili produzione buona soprastante appartamento. Scrivere Malavasi, Chiavari, corso Dante.
URAT, via Giolitti 10, cede vasto assortimento negozi qualunque genere facilitando conclusione buoni affari. 3259
VENDO tabaccheria levata settimana 550 mila con ricevitoria Totocalcio. Telefonare 26-043. G5835

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ACQUISTO alloggio 2 camere servizi libero semicentrale. Telefonare 553-426.
ACQUISTO contanti alloggetto 2 camere tinello servizi seminuovo, zona Castello, Statuto, Porta Nuova. Telefon. 53-062.
ACQUISTO terreno o fabbricato demolire, zone centrali, possibilità da 200 a 1000 camere, pago contanti. Tel. 393-967.
ADIACENZE corso Vittorio, vendesi grandioso locale fronte tre vie centrali nuova costruzione mq. 1800, adatto banche e sale esposizione. Simonetai, Re Umberto 6. 8700
AFFARE! Terreno, Borgata Vittoria, 3000 mq. d'angolo, sfruttabile massimo costruzione con grande autorimessa, combinazioni pagamento. Telefonare 53-795.
AFFARE! Terreno 13.000 mq. stazione Nichelino, altro 15.000 stazione Borgaro vendonsi. Telefonare 53-795. 84951
AFFARE! Adiacenze corso Gabetti, vendo libero subito due camere cucina servizi, piano primo, 2.500.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 5. 7391
AFFARONE: vendo direttamente alloggi nuovi 2 camere cucina termo bagno, liberi o alto reddito L. 2.340.000. Telefonare 47-212. M6768
AFFARONE. Causa espatrio vendesi villa provenzale avanzata costruzione, giardino, garage, comfort, magnifico belvedere in Dronero. Pretese un milione subito rimanente dilazionato. Rivolgersi Boellani, Passaggio Grana 3, Montecarlo.
ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi Monterucco 14. Tel. 700-633. 8350
ALLOGGIO nuovissimo via Pozzo Bovio 148 (Fiat Mirafiori) 2 camere cucinino stanzino termobagno avendo 2.725.000. Telef. 52-479 Rossi. Visite 16.30-18.30.
ALLOGGIO Borgo Vittoria, camera cucina servizi, reddito 10%, vendesi 1 milione 650.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi privato acquista privato vera occasione, zona centrale. Libero subito. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. M6587
ALLOGGIO signorile angolare 8 vani 200 mq. paraggi Valentino vendesi. Carena, Sostitucarotagna 8. M6527
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi liberi sbloccati palazzo antiguerra tutti i comforts, via Cialdini 25. Visite 17-19. 6308
APPARTAMENTO modernissimo libero, 5 camere, bagno, 2 entrate, 1° piano via Sacchi 6.300.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 8790
ATTENZIONE! Paraggi Porta Nuova; due camere 1.300.000; 2 camere cucina bagno 2.300.000; 4 camere cucina servizi doppio ingresso. Telefonare 32-065. 376
BARDASSANO 10 (adiacenze corso Gabetti), vendonsi alloggetti 2-2 camere liberi e occupati; garages nuovi, negozio libero, Prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.
CASCINA 17 giornate vendo 5.500.000, altra 40 giornate, civile, acqua potabile 12.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.
CASCINA 20-50 giornate acquistasi contanti, paraggi Torino. Descrivere località e prezzo. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. M6128
CASE 35-40 camere servizi, terrazze, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 8350
CASETTA Cumiana 5 camere garage comodità libera vendesi 1.350.000. Barbieri, Pomba 8. R3230
CASETTA otto vani, 3000 metri terreno, Cavoretto-S. Lucia, panoramica, vendesi. Geom. Ferrari, Re Umberto 42.
CASETTE 3-6 camere servizi, giardino, garage, libere, belle, Torino, periferiche, vende Ferrero, Po 2. 5855
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero 6 camere 2 ingressi due uffici mq. 230, 4.000.000. 9263
CENTRALE 5 camere alto artigiano professionista 3.700.000. Fiora, Nizza 13. 8790
CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vendo liberi e liberi sblocca, ore 16-18. Mazzini 4. 7761
CENTRALISSIMO negozio, alloggio, libero, eventualmente affittato, vendo, ottimo impiego capitale. Tel. 528-704.
CERCO alloggio nuovo 3 camere servizi, libero subito, barriera Milano. Telefonare 61-818. R3278
GABETTI, XX settembre 17, vende casa 8 camere servizi giardino, via Venaria, 5.700.000. 9363
GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi 1-2 camere servizi, ampie facilitazioni, De Sanctis, corso Racconigi, Pacello, altre zone, costruzioni bellissime, comodità moderne. Interpellateci, senza spesa alcuna potrete visitare nostri cantieri con automezzo. 9363
IMPRESE! farei combinazione forniture serramenti, cambio in parte con alloggio. Telefonare 86-386. 84548
IN viale Thovez vendesi villa signorile otto camere, giardino, gioco bocce. 16 milioni. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 84689
INDUSTRIALE per cessazione attività acquista casa signorile affitti bloccati non superiore 100.000.000. Pagamento immediato. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 84979
ITALCASE. S. Teresa 3. La più grande organizzazione di vendite rateali con minimo di anticipo. Alloggi liberi e occupati, negozi, magazzini, garages in ogni zona. Rate mensili da 5000 e oltre. Interpellateci Vi convincerete. 8712
LUCENTO vendonsi 20.000 metri terreno fronte tre vie prezzo conveniente. Telefonare 49-770. 9570
MADONNA Campagna, occasione vendo facilitando camera tinello cucinino servizi. Telefonare 528-821. 9760
ROMA. Via centrale, prossimità via Veneto, cedesi grande negozio mq. 300, adatto anche uffici casa moda. Scrivere Castiglioni, Vespucci 57, Roma.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255
SANTA Margherita Ligure vasto appartamento occupato primo piano fronte mare bellissima posizione vendesi. Telefonare 47-663. R3240
TERRENO acquisto o cambio alloggi, zona Lucento, possibilità 25-30 camere. Telefonare 296-918. G5775
TERRENO fabbricabile adatto palazzina con eventuali laboratori artigiani in zona di forte sviluppo, vicinanze nuove costruzioni Fiat Lingotto, ultimi 4 lotti vendonsi. Telefonare Impresa Bertaglia 398-934, 682-218. 8551
TERRENO industriale 10.000-15.000 mq. cercasi zone Francia San Paolo anche periferico. Indicare prezzo condizioni allegando planimetria. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. R3953
TERRENO ottimo zona villini Parella mq. 400 vendiamo. Telefonare 764-866. [illegible]
TERRENO mq. 750 circa fronte 22 m. Madonna Campagna, possibilità costruzione 26 camere L. 4.000.000 vendesi, esclusi intermediari. Telefonare 291-510.
TERRENO 1500, via Boston (zona Rigone), località in forte sviluppo, vende privato 3.000.000 trattabili. Tel. 763-662.
TERRENO precollinare, fronte corso, possibilità costruzione 100 vani, vendo privato. Telefonare 41-579. M6830
TERRENO adatto costruzione villa, giardino e frutteto già sistemati, prospiciente corso zona precollinare, vendesi. Telefonare 61-579. M6832
TERRENO angolare via Fra Angelico camere 65 vendo. Telefonare 291-565.
TERRENO Sassi, mq. 1600; altro Pino mq. 3000 lottizzabile, vendo. Tel. 41-517
TERRENO uso industriale acquistasi 30 mila metri, vicinanza fiume, strade, raggio dieci chilometri Torino. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 84535
VANCHIGLIA vendo alloggio arredato 2.500.000. Eventualmente affitto 17.000 mensili. Tel. 882-757. R3917
VENDESI, corso Orbassano, palazzina 8 camere laboratorio garage 1000 metri terreno cintato libera subito, condizioni. Telefonare 890-337. M6876
VENDESI magazzino via [illegible] corso Palestro con locali uso ufficio ed abitazione. 84400
VENDO alloggetti pronti settembre camera cucina servizi paraggi via Borgaro. Telefonare 291-558. M6000
VENDO terreno fronte 15x40 circa zona Francia presso via P. Cossa, via V. Carrera. Telefonare 790-207.
VENDO alloggio libero fine mese condizioni ottime. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 84520
VENDO casetta 4 camere libere, frutteto, regione Pescatori, richiesta 1.800.000. Telefonare 293-861. M6533
VENDO due alloggetti uno libero l'altro occupato abbinabili composti di camera cucina, cantina, via Gropello 14, cambio con casetta. Rivolgersi vinicola ore 18 alle 20. R3432
VENDO [illegible] vecchio camera cucina cantina pianterreno 610.000. Asinari Bernezzo 132. G5851
VENDO villetta 2 camere cucina bagno garage giardino richiesta 2.900.000 zona Regina Margherita. Tel. 781-405.
VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi termo bagno negozi via Tripoli 208 adiacente via [illegible] Alres. R3446
VENDONSI alloggi nuovi liberi subito. Telefonare ore ufficio 45-004. 84789
VENDONSI o affittansi ampi locali adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili. Piano terreno e seminterrati. Millecinquecento metri da piazza Castello. Visibili 14.30-18.30. Telef. 895-407.
VENDONSI appartamenti posizione bellissima panorama mare. Impresa Cravero Ospedaletti (Imperia). 83600
VIA Millio 35, vendesi alloggetto camera tinello cucinino servizi, libero sbloccato. Telef. 690-070. 6306
VILLA Rivoli altitudine 500 divisibile tre alloggi vendo 9.500.000. Tel. 45-276.
VILLE, villette, casette, alloggi, Torino e dintorni, Difonzo, Pasquale Paoli 22. Telefonare 293-967. 6248
VILLETTA semicollinare sei camere servizi, fronte tram, 2000 mq. terreno, libera, vende Ferrero, Po 2. 5855
ZONA Cavoretto vendesi lotti terreno panoramici. Rivolgersi portineria Valeggio 34. 84925
L.200.000 alloggettino libero termosifone bagno; casetta libera giardino 700.000; metà casa nuova libera giardino 2 milioni; casetta nuova libera bagno giardino 3.200.000. Bassino, Po 21.
10.000.000 vendesi stabile popolare 22 camere compresi negozi unito terreno angolare edificabile, via Aquila 25, telefonare ore ufficio 21-463. R3797
A bassissimo costo mq. 2500 terreno centro Pino vendesi. Telefonare 80-551.
A basso prezzo vendiamo alloggetti camera cucina occupati; 800.000. Affarone, corso Orbassano 112. Visite: mercoledì, giovedì, sabato ore 17-19.30.
A buone condizioni vendiamo casetta nuova, vicinanze Torre Pellice, tre vani servizi interni, 400 mq. giardino, 1.350.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cantina giardino cintato collina Cavoretto 1.150.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9. [illegible]
A ottime condizioni di pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggio di 2 camere e cucina, terrazzo, termo, bagno, scala marmo, via Frassineto 51 angolo corso Trapani. Visite dalle ore 17 alle 19. 8712
ABBIAMO bellissimi nuovi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino vendonsi. Lanusei 13. 84506
ABBIAMO via Isonzo 60 zona Lancia 1-2 camere, negozi. Visite cantiere, ore 17-19.
ABITABILI ottobre vendonsi [illegible] alloggetti San Salvario, Piemontese, Nizza 17. 9150
ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili, tre camere servizi, zona Gran Madre. Visibili 16.30-18.30. Tel. 885-407.
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 55 corso Galileo Ferraris 153. 1939
ACQUISTASI direttamente appartamenti signorili [illegible] liberi 1954 5-9 camere doppi servizi. Telefonare 47-387. 8790
ACQUISTEREI direttamente alloggetto camera cucina, altro 6-10 camere semicentrali. Telefonare 560-675. 9087
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende una camera libera subito, 650.000, altra pure libera 400.000. 7391
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due belle camere, pianterreno, reddito 96 mila annue, 900.000. 7391
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due [illegible] camere, libere sblocco, piccolo giardinetto, gabinetto particolare, 800.000 complessive. 7391
ALASSIO appartamento nuovo signorile sul mare tre [illegible] servizi cantina terrazze [illegible] vende Agenzia Adelasia. R5717
ALASSIO vendonsi villa lotti terreno zona Valdolivo. Albergo Alfieri, Alassio.
ALBISOLA (Riviera Ligure), nuova costruzione vendesi due camere, altro soggiorno panoramico, servizi, dispensa, cantina, 2.150.000; altro 2 camere 1.600.000. Non intermediari. Scrivere SPI, cassetta 3 Q, Savona. [illegible]
ALLOGGETTI signorili due camere e servizi, una camera e servizi, zona San Salvario, abitabili primo semestre 1956, eventuali condizioni pagamento, vendonsi. Telefonare 61-579. M6828
ALLOGGETTI nuovi una due camere tinello termo bagno vendonsi 80.000 metroquadrato, via Trofarello angolo Ravizza.
ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camera tinello cucinino termo bagno vendo direttamente liberi o reddito 11%, via Barletta 86 e via S. Marino angolo via Gorizia (Santa Rita). Telefonare 47-212.
ALLOGGI nuovi tre, quattro camere cucina disimpegni, [illegible], ascensore, vendonsi 850.000 camera via Filadelfia 22 (pomeriggio). 4516
ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere, tinello cucinino vendonsi direttamente. Via Marsala 34 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 33-580. 8645
ALLOGGI [illegible] spaziosissimi 1-3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, [illegible] centrale, zona Borgo Vittoria, via Francesco Baracca, 50 m. tram 9, vende impresa a prezzi convenientissimi. Tel. 292-308.
ALLOGGI signorili, nuovi, meravigliosi, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.
ALLOGGIO 4 camere primo piano, piazza Giulio vendesi. Telefonare 44-836.
AREA [illegible] piccoli, grandi lotti, prospicenti via Guido Reni, Filadelfia, Baltimora, Castelgomberto, vendonsi. Telefonare 44-455. 8470
ATTENZIONE! Lottino terreno panoramico, Cavoretto, fronte strada, tram, [illegible] Balma, Sacchi 34.
BELGIO 51. Vendonsi alloggetti e negozi liberi o occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Visite ore 15-18.
BELLA casa paraggi Moncalvo Crea 12 locali ecc., giardino, vende 2.500.000. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.
CAMERA cucina popolari libera sopra Ferriere [illegible] 1.050.000. Tel. 687-370.
CAPITALI bene impiegati acquistando muri negozi Lo Studio «Sandiano» Geom. Turco» Torino, corso Re Umberto 63. Telefoni 527-513, 47-830, tratta con vera, acquisita competenza la compravendita di negozi da reddito. Assistenza [illegible] prima e dopo l'acquisto, [illegible] di responsabilità, [illegible] nella scelta dell'inquilino, garantiscono il sano impiego del vostro denaro e del vostro tempo. R3503
CAPITALISTI, alloggi, negozi alto reddito, nuova costruzione, zona Lingotto, esenti tasse, vendonsi con contratto affitto. Telefonare 670-411.
CAPOLINEA 19 Madonna Campagna, vende palazzina 2 vani liberi 6, fabbricati 200 mq. 350 mq. Tel. 290-521.
CASA uso istituto religioso, industria, abitazione, 80 camere, terreno cintato mq. 2800, km. 30 da Torino, vicina ferrovia, vendesi. Telefonare 51-113.
CASA, corso Belgio, sopraelevabile 3 camere, magazzino interno cortile, vende privato, prezzo 8.000.000. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino. 7245
CASCINA collinare (Torino) in Rivalba Gassino, 22 giornate coltivo, vigna prati campi frutta ed giornate bosco, rustico, civile, palazzina 8 camere giardino, raccolti pendenti, bestiame, libera San Martino, cancelli chiusi, vende Simona, 4 milioni 500.000. Tel. 41-581. corso Stati Uniti 1.
CASCINA semicollinare 40 giornate unico appezzamento, fabbricato rustico, civile, vende Ferrero, Po 2. [illegible]
CERNAIA via Berthollet 19, tel. 650-070 vende via Giordano Bruno 85 in palazzo nuovissimo [illegible] alloggettini 1-2 tinello cucinino pronti ottobre anticipo 25% rimanenza rateazione sino a tre anni.
COLLI torinesi, grande caseggiato annesso cascinetta, adatto istituto, convento, ospedale vendesi. [illegible] cassetta 2088, SPI, Torino. R3949
COLLINA San Mauro vendesi cascinotta villa, sette giornate coltivo, cinque bosco, oppure affittasi il coltivo. Bruno, Vassalli Eandi 3. M6874
COMPRASI terreno uso industriale, corso Orbassano, Stupinigi, Giordano Bruno. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.
COMPRO casa signorile paraggi corso Francia [illegible] 70.000.000 istrumento immediato. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. R3115
CORSO [illegible] ang. via Monastir, vendesi alloggi con tutti servizi, negozi. Prezzi [illegible]. 84244
COSTRUIAMO laboratori luminosi casette con giardini [illegible] Del Drosso, Montepont, Grugliasco, pagamento dilazionato. Vendiamo convenientissimi lottini terreno forniti di acqua forza luce telefono. Ing. Brancatelli, tel. 51-414. 5614
COSTRUTTORE vende alloggi pronti subito. Rivolgersi Icardi, via Ponchielli 22.
COSTRUTTORI urge acquistare terreno centrale semicentrale cercasi intermediari offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 8163
COSTITUZIONE dote acquisto casa [illegible] fino 20.000.000 esclusi intermediari offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino.
DOMODOSSOLA 66 (zona Francia), vendonsi [illegible] ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. Paramano, esente, scala [illegible]. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 8411
FACILITANDO vendo S. Paolo due camere libere subito. Telefonare 325-831.
FINALMARINA, vendesi pensione nuovo fabbricato, otto camere, salone, servizi, ampie terrazze mare. Geom. Silvio Accinelli, Finalmarina. R3381
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzia ipotecaria. COM. F.A.L., telefoni 527-496, 526-221.
MONTEMAGNO 39 (adiacenze corso Gabetti), definizione frazionamento vendesi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabili a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 8411
MURI negozi [illegible] reddito, centrali, semicentrali, vendiamo, Sandiano, Re Umberto 63. Telef. 527-513. R2810
NEGOZI nuova costruzione, già affittati, inquilini sicuro affidamento, vendiamo: buone occasioni! Sandiano, Re Umberto 63 Telefonare 527-513. R2806
NEGOZI nuovi con retro vendonsi, via Tronzano angolo Ravizza. Rivolgersi cantiere. R3799
OCCASIONE: Privato vende alloggio camera tinello cucinino [illegible] fino dicembre 1956 216.000 annue, cauzione 200.000 vendesi 1.950.000. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 84514
OCCASIONI fallimentari vendonsi terreni fabbricabili in diversa zona. Rag. Ugo, Giulio 8, telef. 44-836. R4005
PALAZZINE corso Moncalieri 97 vende diciotto [illegible]. Tel. 40-065.
PORTANUOVA, in palazzo antiguerra, casa commerciale, vendo grandiosi negozi e alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 17-19. 7761
PORTA Susa vendo alloggio 5 camere cucina servizi ascensore termo particolare. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. [illegible]
PRIVATO vende casetta Lingotto 4 camere servizi giardino. Telef. 697-531.
REDDITO 10% alloggi, garages, magazzini, nuovi, affittati, vendonsi [illegible] 22 (pomeriggio). Telefono 50-077. 6515
RAPALLO vendesi alloggio vista e vicino mare 4 camere e servizi. Tel. 61-175.
SIMPATIZZANDO acquisto villa precollinare [illegible] zona Crimea, Gran Madre, Valsalice. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino.
SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli [illegible] via Tunisi). Con lunghissime rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere liberi e occupati. Casa esente, paramano. Ore 14.30-16.30. 8411
TERRENI semicentrali fabbricabili, piccoli, grandi lotti, vendo. Telefon. 41-517.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A professionista laureato affittasi bellissima camera vuota centrale uso ufficio comodità eleganza eventualmente il solo l'uso del salotto. Via Cavour 13.
AFFITTASI locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, qualsiasi zona. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8538
AFFITTANSI locali adatti laboratori, piccola industria vicinanze piazza Vittorio. Telefonare 40-452.
AFFITTASI locale 200 industria alloggio, magazzino. Cavallermaggiore 10. Telefonare 33-438. M6521
AFFITTASI locale 80 mq. circa Borgata Parella. Via Salabertano 70. 84402
AFFITTASI locale mq. 30 uso officina magazzino zona Lingotto. Telef. 696-880
AFFITTASI locali uso negozi magazzini via Felizzano 7 (Lingotto). Tel. 524-096.
AFFITTASI magazzino nuovo mq. 220, via Giordano Bruno 83, deposito materiali. Telefoni 670-319, 670-464.
AFFITTASI magazzino altezza metri 42 [illegible] stazione Lanzo. Tel. 270-256.
AFFITTASI magazzino-laboratorio mq. 16 [illegible] forza. Piazza Gran Madre 2.
AFFITTASI negozio libero subito via Cernaia. Telefonare 44-672. R3444
AFFITTASI negozio con retro e alloggio via Ormea n. 142. Rivolgersi portineria.
AFFITTIAMO negozi, laboratori, fabbricati corso Emilia, via Ormea, via Avigliana, via Cesare Balbo. Sandiano, Re Umberto 63. Telef. 47-830. R2808
AFFITTO liberi subito locali uso ufficio. Rivolgersi portinaio corso Matteotti 37.
CEDESI locale uso officina mq. 30 piccolo rilievo impianto luce forza telef. con annesso alloggio 2 camere più servizi termo zona Francia. Capolinea 6. Telefon. 793-028.
CERCASI in affitto terreno coltivabile massimo 4000 mq. con alloggio. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.
CERCO affittare locale industriale 200 mq. annesso alloggio paraggi Madonna Campagna, Borgata Vittoria. Telefonare 293-904. 84504
CERCO in affitto laboratorio mq. 40 San Paolo. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. R3416
FAMIGLIA contadini cinque adulti cerca in affitto o mezzadria cascina piana irrigua. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
GRATTACIELO S. Teresa affittasi 5 vani uso ufficio liberi subito. Telef. 53-572 ore ufficio. 84809
IN centro bancario Torino cercansi locali con vasto salone e sotterraneo per sistemazione 70 impiegati ed archivi. Anche acquisto in nuova costruzione. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.
LOCALE mq. 80 Porta Nuova adatto negozio, magazzino; altro mq. 35 barriera Milano, laboratorio, piccola officina. Telefonare: 682-543. 7766
MAGAZZINI laboratori uffici alloggi termo bagno affitta impresa. Nizza 214.
NEGOZI, boxes, vetrine, centralissimi, anche arredati con o senza licenza esercizio, prezzi modicissimi. Telef. 521-850 oppure [illegible] «Arlea», via Pietro Micca 12. G5464
PERIFERIA affittasi 2 camere mq. 6000 terreno; vendesi grotte mq. 1000. Telefono 32-702. 84306
SEMINTERRATO 65 mq. forza industriale affittasi disponibile subito. Tel. 80-611.
UFFICIO ammobiliato con telefono cercasi. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 84513

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camera servizi 15.000, 2 camere servizi 18.000. Telef. 532-005
ABBISOGNAMI camera sola soffitta alloggetto qualunque zona. Telefonare 528-005. 84825
ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Tel. 553-975.
ABITABILE subito tre grandi camere tinello cucinino quattro balconi servizi nuova costruzione zona Francia 25.000 mensili. Telefonare 73-297. G5518
AFFITTANSI alloggi una due tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6873
AFFITTANSI 4 camere servizi angolare Sant'Anselmo-Berthollet (ammezzati) uso [illegible], uffici, laboratorio, alloggio. Telefonare 660-357. 84905
AFFITTANSI alloggetti signorili via Principe Tommaso 36, corso Svizzera ang. via Pianezza, via Manzoni 2. Telef. 81-270.
AFFITTANSI negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 189. 4814
AFFITTANSI diverse zone alloggi due, tre camere servizi moderni. Telefonare 53-501. Geometra Ismarido. 6183
AFFITTASI a Città Giardino 4 camere cucinino servizi. Telefonare 285-836.
AFFITTASI alloggio signorilissimo, 6 camere più doppi servizi. Via Pinna 3.
AFFITTASI alloggio due camere cucina termo particolare. Morgari 16. Ugo. Telefono 44-836. M6553
AFFITTASI ammobiliato camera e cucina. Telef. 63-213. R3973
AFFITTASI Biella alloggio signorile ammobiliato, casa nuova costruzione; 4 camere più servizi. Scrivere Magliola, via Cavour 16, Biella. 9600
AFFITTASI camera cucina termobagno 18.000, 17.000 due camere tinello 18 mila, 19 mila. Graziano. Saluzzo 5.
AFFITTASI piazza Rayneri 5 alloggio 3 camere, cucina, servizi, ascensore. Visibile ore 15-17. 84630
AFFITTASI, piazza Robilant, 2 camere cucina servizi 17.500. Ferrero, Re Umberto 1. 6873
AFFITTASI Monginevro 88, alloggio 4 camere, cucina, servizi. [illegible]
AFFITTASI signorile nuovo 4 camere cucina cameretta doppi servizi eventualmente garage. Via Tanzia (Campo Torino). Telefonare 692-565. R3977
AFFITTASI soffitta centralissima 8000, altra 9000. Geom. Larizzata, via Stazione 21. 84568
AFFITTASI subito bell'alloggio 4 camere paraggi Cernaia, corso Vinzaglio. Rivolgersi portineria Galvani 1, tel. 70-550.
AFFITTASI 2 camere cucinino via Sette Comuni 47, corso Mazzoncelli, zona Lingotto. Telefonare 382-653. R3304
AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere cucina servizi, zona Crocetta. Telefonare 50-463. 84479
AFFITTASI ottobre 4 camere cucina corso Antonelli, sesto piano, 35.000. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.
AFFITTIAMO alloggi Barriera Francia, Borgo Vittoria, camera cucina servizi, 14.000. Telefonare 521-046. 6182
AFFITTIAMO alloggi centralissimi 3 camere cucina servizi 30.000, altro 6 camere cucina servizi 40.000. Tel. 521-046.
AFFITTIAMO 8000 9000 10.000 11.000 12.000 13.000 13.000. Tel. 528-005.
ALLOGGETTI 14-15-18.000 e negozi, pronti subito, affittansi corso Orbassano. Ceruti, A. Doria 15. [illegible]
ALLOGGI signorili due, tre, quattro camere, servizi, autorimesse, affittansi. Rivolgersi pomeriggio via [illegible] 15.
ALLOGGI 2-3 camere servizi volendo garage pronti ottobre proprietario affitta. Boston 8. Rivolgersi cantiere. Telefonare 44-891, 53-036. [illegible]
ALLOGGIO tutte comodità affitto. Via Bologna 125. Telef. 271-781.
ALLOGGIO paraggi corso San Maurizio affittasi ammobiliato camera matrimoniale cucina termo bagno telefono 22.800. Telefonare 83-473, ore pasti.
ALLOGGIO 2 camere servizi termo bagno affitta impresa. Nizza 214.
ASSAROTTI 3, affittasi alloggio 5° piano 2 grandi camere 3 mansarde termo bagno telefono ascensore. Rivolgersi Stroppiana. [illegible]
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via [illegible] 31, telefoni 525-319. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI, trasporti Torino provincia, smontaggio montaggio. Garanzia. Cigolari, telef. 385-196. R3463
BORGATA Lesna affittasi alloggi camera tinello cucinino bagno 13.000. Telefonare 523-833. [illegible]
CAMERA tinello termo bagno servizi ascensore affittasi subito. Tel. 383-568.
CENTRALI 3-5 vani pronti subito senza riscaldamento. Telefonare 48-298.
CERCASI affittare gennaio marzo alloggio moderno signorile Crocetta quattro cinque camere doppi servizi. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. R3601
CERCASI camera pianterreno o ammezzato disimpegnato vuoto, con servizio acqua. Telefonare 293-675. R3907
CERCASI due tre camere cucina famiglia piemontese. Scrivere Ferrero, via Monastir 23. [illegible]
CERCO camera e cucina barriera Milano, Telef. 21-019. M6805
CERCO camera cucina qualunque zona, disposto cauzionare, referenze. Telefonare 527-542. [illegible]
CIVILISSIMA persona sola, piemontese, cerca alloggetto centrale; preferenza Porta Nuova, Solferino. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. 84007
CONCEDEREI affitto alloggetto confortevole panoramico, rilevando mobilio nuovo. Telefonare 597-000 ore 7.30-13, 13.30-14, 20.30. 84458
CORSO Francia affittasi, 1 ottobre, otto vani, 27 mila. Telefonare 779-303.
CORSO Francia 54, affittasi alloggi signorili, quattro camere, doppi servizi, pronti ottobre. [illegible]
CROCETTA 2 camere cucina servizi affittansi. Portineria, Verrazzano 5.
GABETTI, XX Settembre 17, affitta 1-3 camere via Luca della Robbia, ottime condizioni. 9363
GEOMETRA statale cerca alloggetto due camere servizi semicentrale o centrale, specificare prezzo. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. R3174
IN villa affittansi alloggi 4-5 camere servizi, [illegible] tram 33. Tel. 528-012.
LINGOTTO, [illegible], Santa Rita, affittansi alloggi una, due, tre camere servizi. Telefonare 49-770. 9570
LINGOTTO, affittasi alloggio 3 camere tinello [illegible] bagno piano rialzato. Telefonare 325-832. [illegible]
LINGOTTO affitto pronto alloggio magnifica esposizione due camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Telef. 384-078.
LINGOTTO, Francia, Santa Rita affittansi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 49-770. 9570
MAURIZIANO, pied-à-terre, gabinetto lavabo interno 15.000. Telef. 482-543.
MILLEFONTI, affittasi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Telefonare 529-922.
PERSONA sola cerca alloggetto vuoto 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. R3651
PIAZZA Vittorio affittasi subito sette camere, servizi, due ingressi, uso abitazione uffici, proibito subaffitto. Telefonare mattinata 83-674. M6541
PRIVATO cambierebbe proprio alloggetto Torino zona Parella con casetta dintorni Torino. Telefonare 781-608.
PROPRIETARIO affitta [illegible] Lingotto alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi. Telef. 30-346 pomeriggio.
S. RITA affittasi alloggio camera cucina servizi termo. Telef. 390-128 feriali.
SETTEMBRE appartamento ammobiliato altamente signorile primo piano, cinque ambienti più servizi, telefono, riscaldamento, zona centro affittasi. Tel. 62-343. Casalis, Filangieri 4. G5831
SPOSI, proprietario affitta alloggi due camere, cucina, entrata e bagno lire 16.500, volendo [illegible] con forniture mobilio. Telef. 43-066.
SUBITO affitto 3 camere cucina termobagno ascensore. Referenze. Vittorio Emanuele 156. 84492
STATALE cerca camera, cucina vuota oppure matrimoniale uso cucina 10-12 mila, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. [illegible]
URGEMI affittare tre camere cucina zona Crocetta, Beneficenza. Telefonare 61-729.
VIA Montepertica 3, affittasi alloggi una, due camere tutti servizi, 12.000, 14.000.
VIA Monastir 15 affittasi alloggio camera tinello servizi, libero subito. 84428
VIA Pellicengo 13, affittasi alloggi camera, tinello servizi liberi subito.
VIA Silvio Pellico 14 affittasi due spaziose camere, secondo piano. Telefonare 40-585. 84420
ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 14.000, 16.000, 19.000 affittansi alloggi signorili Madonna Campagna. Tel. 22-396 16.000, 18.000, 20.000, 22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

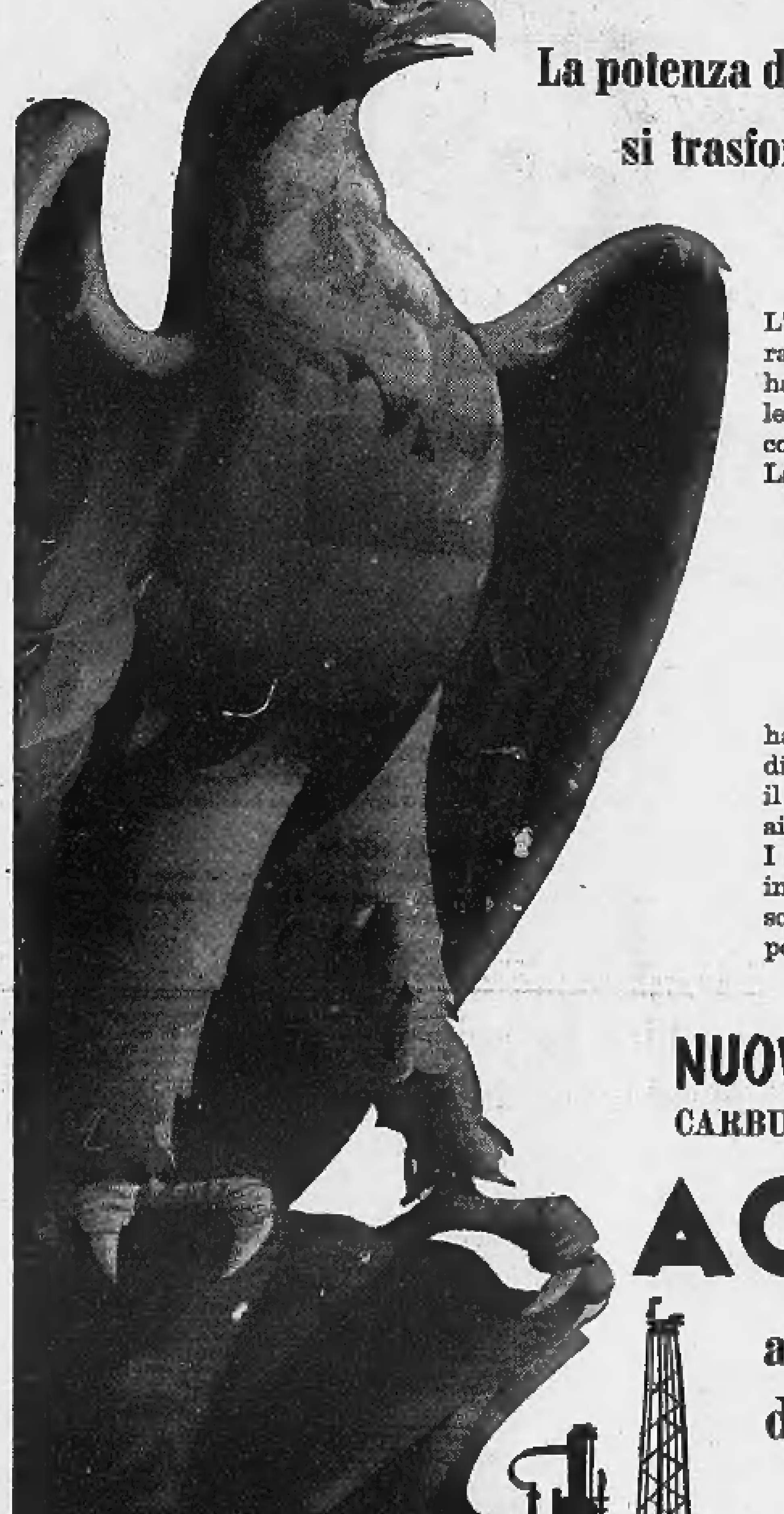
CERES Affittasi camere alloggi giardino vendesi case terreni. Bertolda Piazza.
RAPALLO 1.550.000 vendonsi appartamentini redditizi, costruenda palazzina, 2 locali, bagno, cucinino, poggiolo, terrazzo, cantina. Ligure, [illegible] 3.
RIMINI. Villa adiacenze mare affittasi camera singola agosto settembre. Telefonare 882-618. R3907
SANTA Margherita Ligure, vendo alloggio ammobiliato 6 camere bagno terrazzo, vicino mare, [illegible], libero ottobre. Spaggiari, Porta Palatina 2, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione familiare belle camere ottima cucina 1200. Telef. 45-580.
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1448

(Continua a pag. 10)

UFF. PROP. AQUILA - 9a



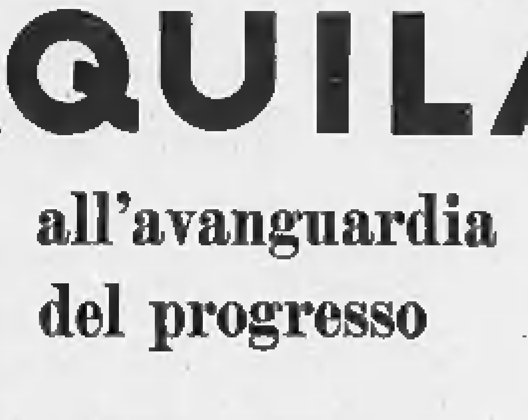
La potenza di una grande industria
si trasforma in sicura potenza
del vostro motore

L'Aquila,
raffineria oli minerali di Trieste,
ha completato
le installazioni di Aquilinia
con imponenti, grandiosi impianti:
La serie completa di

predistillazione
distillazione
splitter
reforming
cracking catalitico
polimerizzazione
solutizer

ha consentito la realizzazione
di carburanti che assicurano
il più alto rendimento
ai motori moderni.
I prodotti Aquila,
insuperabili nella qualità,
sono potenza viva
per la giovinezza del vostro motore.

NUOVA PRODUZIONE
CARBURANTI e LUBRIFICANTI
AQUILA
all'avanguardia
del progresso



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

EMILMARINE casa soggiorno, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 73-900, ore 9-11. R3961
LOANO, da «Mazzini» tutti [illegible] Dal 22 agosto settembre, da 1000.
RIFUGIO «Mariannina Levi» Vallone Gelambra, ore due da Salebertano. Soggiorno alpino ideale. Visitatelo, mese agosto usufruirete sconto 10%. Informazioni, prenotazioni: ENAL, casella postale 121. Torino. M6617
RIMINI. Pensione Fiorella prenotazioni agosto dal 21 1100, settembre 900 tutto compreso. 8587
RIMINI, Pensione Silvana, luglio agosto 1000, dal 24 agosto 900. M6253
RIMINI Pensione «Miami», riduzioni scorcio agosto, settembre 1200.
VARAZZE. Hôtel Eden, dal 21 agosto camere con bagno 3000, senza bagno 1500 tutto compreso, servizio di prim'ordine. 9632
VARAZZE villetta 21 agosto settembre ed oltre 1200. Ferro, Recagno. 9667
VENTIMIGLIA «Pensione al Mare», giugno 1500, luglio 1600, agosto 1700, compreso spiaggia attrezzata, scrivere. Telefonare 21-339. 7277
VISERBA. Pensione Villa Rina, De Amicis 5, vicino mare, settembre 900 tutto compreso. 8625

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 2 settembre corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 50.334.
COLLEGIO [illegible] «S. Giuseppe» Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Scuola Elementare (classi III, IV, V), Scuola Media, Scuola d'Avviamento Professionale tipo Industriale. Telefonare Rivoli 336. R8158
SCUOLE medie preparazione esami. Lingue (lezioni, conversazioni, traduzioni). Istituto «Methode», via S. Francesco da Paola 8. Tel. 46-344. 6978
SIST, contabilità, paghe e contributi; oltre ai tradizionali corsi di stenodattilo computometria. Via Po 2, telef. 47-573.
«**STUDIUM**» Dattilografia, Computometria, Stenografia, Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telef. 86-455. 6978

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ANCHE corrispondenza insegnasi legislazione del lavoro. Celerità minimissime spese. Scriv. cassetta 2078, SPI, Torino.
ESPERTISSIMA insegnante latino medie, italiano storia superiori offre ripetizioni contro ospitalità marina agosto. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico eseguirebbe ore libere disegni lavori tecnici. Raffaelli Stefano, stazione Candia Canavese, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A persone distinte affittasi belle matrimoniali centrali comodità. Tel. 81-534.
AFFITTANSI camera ammobiliata matrimoniale acqua corrente una due letti. Telefonare 44-222. G5456
AFFITTASI ammobiliata corso Vittorio Porta Nuova, ottimo ambiente, vitto pensione. Telefonare 822-226. R3392
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale tenere a [illegible] C. Raffaelli 12, Torino.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente persona sola. Via [illegible] Secondo. Telef. 52-700. R3390
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente confortevole. Telefonare 683-532.
AFFITTASI mobiliata centralissima 1-2 letti. Telefonare 539-042. G5514
AFFITTO zona Statuto ammobiliata con comodità, persona [illegible] Tel. 774-133.
AFFITTO ammobiliata due letti, tutti comfort, zona centralissima. Tel. 531-047
AMMOBILIATA assolutamente indipendente dall'alloggio uso portiere. Telefono 30-334. R4709
AMMOBILIATA con cucinino 2-3 letti, piazza Vittorio 10. Rivolgersi portineria.
BELLE ammobiliata affitto uno due letti Ponza 3 (c. Umberto). Cademartori.
BELLE matrimoniale indipendente ammobiliata con biancheria. Tel. 681-978.
CENTRALE affittasi letti pagamento 200 giornaliere solo uomini, pulizia, comodità. Telefonare 537-430. R4490
CENTRALE camera ammobiliata con o senza uso cucina affittasi subito. Telefonare ore pasti 83-777. 6183
ELEGANTE confortevole affittasi presso Giardini Reali. Telef. 26-679, referenze.
PENSIONE, camera comodità serietà. Telefonare 45-378. R4238
PENSIONE completa 700 giornaliere, trattamento signorile, ogni comodità. Telefonare 527-508. R3188
PENSIONE signorile camere acqua corrente, garage, prezzi modici. Telefonare 82-696. R4529
PORTA Nuova ammobiliata uno due letti, comodità affittasi. Telef. 45-102.
SIGNORA affitta matrimoniale centrale, anche due amici, comfort. Tel. 41-540.
STABILE viaggiatore cerca mobiliata libera, acqua. Via Roma [illegible] Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A ragioniere-ra provetto offre immediato stabile impiego primaria impresa. Inutile scrivere senza primarie referenze, esperienza contabilità e assoluta serietà. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.
AFFIDIAMO ovunque facile lavorazione quadretti, richiedete campionario ditta Lux Cattolica. 9790
AGRARIA cerchiamo neodiplomato in agraria desideroso formarsi buona pratica, vitto alloggio stipendio. Scrivere età, votazioni riportate, pretese, cassetta 5183 SPI, Torino. R4923
AIUTO ufficio primo impiego seria attiva cercasi. Telefonare 521-747. R3983
ALLA Scuola [illegible] insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. R4961
APPRENDISTA assume officina meccanica. Telefonare 521-084. R3470
ASSISTENTE edile abilissimo cerca impresa costruzioni. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. R3436
ASSUMEREBBESI veloce, precisa stenodattilografa 20-30enne, scuola commerciali. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino.
ASSUMIAMO ragazze 14-16enni subito. Distilleria, largo Paolini 3. R3679
ASSUMIAMO per servizio esattivo Torino pensionati attivi buona retribuzione. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.
AUTISTA magazziniere giovane volenteroso cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9. Zava, via Viverone 20. R4966
BALLETTO cerca due ballerine bella presenza contratto annuale. Telef. 46-641.
BAMBINAIA per bimbo 18 mesi, pratica, referenziata, cercasi. Dr. Albarello, via Michele Lessona 12, Torino.
CAMERIERA pratica cucina, cercasi piccola famiglia esigonsi referenze ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.
CAMICIAIA abilissima cercasi. Camiceria Barolo, via Giulia di Barolo 22.
CAPO officina collaudatore cercasi disposto trasferirsi ottime condizioni commissionaria Fiat, Battipaglia, Salerno. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino.
CERCANSI coniugi (lui pensionato) per custodia villa e mezzadria giardino e orto irriguo, 30 km. da Torino (ferrovia). Referenze. Scrivere cassetta 5164.
CERCANSI famiglie capaci conduzione negozi alimentari. Occorrono referenze. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino.
CERCASI commesso pratico vendita autoricambi. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino.
CERCASI abile commessa articoli casalinghi. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere personalmente cassetta 5127, SPI, Torino. R4909
SPI, Torino. R4903
CERCASI bambinaia referenziatissima, tre bambini, disposta trasferirsi costiera amalfitana. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. R3376
CERCASI capofficina perfetto conoscitore macchinario «Berco» rettifica canne cilindri alberi gomito rifacimento levigatura bielle adattamento pistoni. Inutile scrivere senza provata esperienza capacità. Dettagliare posti occupati. Buon trattamento. Residenza Torino. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. R4773
CERCASI commessa posto alimentare Stand 22, piazza Repubblica, mercato 4.
CERCASI fatturista esperta, velocissima. Inutile presentarsi senza requisiti di cui sopra e referenze. Pecchioli, via Gioberti 28, mattino ore 10-12. R3222
CERCASI infermiera abile assistenza diurna. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. G5716
CERCASI donna pulizia seria. Corso Monte Grappa 56, mattino, Varesio.
CERCASI 14-15enne settentrionale per impianti riscaldamento. Telef. 596-289.
CERCASI fattorino quindicenne. Zerbino, Porta Palatina 4bis. R3761
CERCASI fabbro provetto settentrionale. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.
CERCASI lavoranti sarti; indicare età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI commessa tutto fare panetteria. Telef. 357, Rivoli. G5544
CERCASI modellista tagliatore pratico lavorazione serie maschile. Indicare referenze, posti occupati cassetta 203 D, Publiman, Asti.
CERCASI lattoiaio 25-30enne, pratica bambino, ottimo trattamento. Presentarsi mattino, Malaraxza, via Arnaldo da Brescia 15.
CERCASI pettinatrice manicure parrucchiere uomo. Delmondo, corso Re Umberto 27.
CERCASI fabbro provetto pratico lavori in genere. Tel. 368-206.
CERCASI pantalonista. Tel. 698-909.
CERCASI tuttofare indipendente, bella presenza, per persona sola, massimo 40enne, anche con bimba. Tel. 779-153, Torino. R4931
CERCASI portinaia casa nuova signorile. Coniugi mezza età, marito preferibilmente falegname idraulico. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. R4851
CERCASI ragazza dotata bella calligrafia carattere stampatello. Telefonare mattino 531-810.
CERCO ragazza indipendente per periodo villeggiatura. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. R4518
CERCO sarta abilissima fantasia e mantelli disposta trasferirsi Merano. Scrivere cassetta 40 A, SPI, Merano.
COMMESSA zona panificio pasticceria [illegible] veramente capace, libera subito, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. G5600
COMPRESSORISTA per compressore a vapore cercasi. Salgel, Casale Monferrato
CONTABILE provetto molto preciso tenuta conti correnti cercasi mezza giornata. Scrivere età posti occupati cassetta 5175, SPI, Torino. R4513
DISOCCUPATI manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3096
DISTINTA giovane signorina cercasi con serie referenze. Tel. 40-121. R4496
DOMESTICA tutto servizio già pratica cercasi, via Papacino 23, telef. 534-520.
ELETTRICISTA pratico impianti industriali, bobinatore avvolgitore disposto trasferirsi, cercasi. Indicare età, stato di famiglia, referenze. Scrivere SPI, cassetta 18 T, Genova. 8843
FABBRO provetto con mansioni capo officina cercasi da piccola industria metalmeccanica. Indicare referenze a cassetta 5165, SPI, Torino. R4523
FATTORINO 14-16 anni cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Ricciardi, Vittorio 74. 5046
FOTOGRAFIA G. Gamo cerca abilissimo stampatore lavoro assicurato tutto l'anno. Telef. 47-742. G5523
FUOCHISTI patentati grandi caldaie Torino. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico ramo commerciale edilizia cercasi. Scrivere, referenziando, cassetta 2047, SPI, Torino. R3805
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 22, Firenze. 9755
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Boccaccio 28 R, Firenze. 9618
IMPIEGATO elettrotecnico cerca importante ditta vendita macchine elettriche. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca corrispondente pratico di esportazione ed ottima conoscenza francese-inglese. Scrivere precisando curriculum, pretese, ecc. Cassetta 2097, SPI, Torino. R3426
IMPRESA costruzione cerca assistente opere civili industriali preferibilmente giovane, indicare età, titoli studio, referenze. Scriv. cassetta 2063, SPI, Torino.
IMPRESA riscaldamenti cerca fuochista patentato per caldaie nafta. Tel. 50-154.
INDUSTRIA profilati plastici zona Varese cerca estrusore provata esperienza desideroso migliorare posizione. Scrivere cassetta 1701 I, SPI, Como. 9836
INGEGNERE o dottore in chimica proveniente da industria chimica o elettrochimica cercasi. Si richiedono doti di energia organizzazione, indicare età posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. M6706
INGEGNERE 30enne pratico approvvigionamenti disposto trasferirsi Liguria assume importante società. Scrivere cassetta 1483 D, SPI, Genova. 9683
INGEGNERI, matematici, commercialisti cerca grande industria americana. Richiedesi età non superiore 35 anni, esenzione obblighi militari, personalità ed abilità trattative vendita. Ottima non comune opportunità per elementi ben qualificati. Inviare offerte manoscritte dettagliando studi et curriculum a cassetta 2082, SPI, Torino.
INSEGNANTE neodiplomata cercasi da famiglia distinta insegnamento ragazzino ambiente serio religioso. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. R4508
INSEGNANTE neodiplomata cercasi per assistenza due ragazzi in montagna, ambiente serio distinto. Scrivere votazioni riportate a cassetta 5131, SPI, Torino.
LATTONIERI al banco cercasi importante industria. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. R3729
MAGAZZINIERE pratico lavori ufficio cercasi. Indicare età referenze posti occupati. Scriv. cassetta 2092 SPI, Torino.
MONTATORI saldatori impianti riscaldamento Torino. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. R5436
PERITO elettrotecnico geometra cercasi mansioni direttive impianti elettrici. Telefono 380-542. R3172
PERSONA sola offre alloggio, a donna tuttofare, bella presenza, massimo trentacinquenne; cambio due ore lavori casalinghi. Scriv. cassetta 2071, SPI, Torino
PERSONA sola cerca tuttofare fissa, capace casa, cucina. Età, referenze. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.
PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 284-360. R4394
PREMIERE abilissima cercasi casa moda Liguria. Scrivere SPI, cassetta 24 P, Savona. 9790
PRIMARIA azienda cerca tecnico specializzato capacissimo, provata esperienza lavorazione, raffinazione e idrogenazione olii e grassi nonché applicazione nel campo grassi concreti per l'alimentazione. Offerte specificanti età, studi compiuti, posti coperti, pretese, referenze cassetta 2459 D, UPI, Trieste. 9690
QUARANTENNE dotata cercasi ambiente compagnia, lavori casalinghi signora sola residenza mezza montagna. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE desideroso avviarsi lavori ufficio assumesi. Presentarsi 17-19 AGIS, Carlo Alberto 29. R3345
RAGIONIERA esperta tenuta conti correnti cercasi anche solo due tre ore giornaliere. Scrivere età posti occupati cassetta 5174, SPI, Torino. R4510
RAGIONIERA oppure impiegata veramente pratica paghe e qualunque lavoro ufficio cercasi. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. M6618
RAGIONIERE giovane anche neodiplomato esente militare cerca industria tessile vicinanze Torino. Comunicare età, votazioni, eventuali posti occupati, referenze a cassetta 1149, SPI, Torino.
RAGIONIERE oppure geometra neodiplomato predisposizione comando dinamico volonterosissimo cercasi. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. M6621
RETTIFICATORE [illegible] buona conoscenza disegno e tornitore qualificato cercansi. Referenze. Scriv. cassetta 2065, SPI, Torino. R3333
SERIA ditta confezioni per uomo, con negozio centrale, cerca commessi e commesse, vetrinista, indicare posti occupati e attualmente che occupano. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. M6620
SOCIETA' assume personale ottima presenza facile parola per contatti con clientela. Possibilità guadagno, rapida carriera. Inviare curriculum vitae a rag. Chiodo Albino, p.zza Galimberti 2, Cuneo
SOCIETA' assume rettificatori interni esterni e tornitori veramente provetti. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.
SOCIETA' ad attività mista industriale e commerciale assumerebbe Torino esperto organizzazione coordinamento controlli. Richiedesi esperienza preparazione tecnica referenze di primo ordine. Esclusi anonimi, scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. R3234
SOC. S. M. Robotto, strada Morozzo 2, cercasi provetto buffet. Referenze. Presentarsi ore 10-12 feriali R4965
STABILIMENTO periferia Torino cerca coniugi senza prole per servizio portineria e custodia. Scrivere referenziando a cassetta 2033, SPI, Torino. R3136
STABILIMENTO siderurgico cerca fonditore forno elettrico produzione acciaio. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.
STABILIMENTO industriale cerca giovane disegnatore attrezzature stampi. Scrivere dettagliando cassetta 5150, SPI, Torino. R4481
STENODATTILOGRAFA anche primo impiego 16-18enne svelta cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. R3935
TESSITURA lana in Torino cerca tessitrici annodatrici provette. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. R3967
TINTORIA cerca provetta stiratrice presenza, referenze. Telef. 85-580, mattinata fino ore 17. R3412
TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli casa signorile. Indispensabile referenze capacità posti occupati età. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. R4580
TUTTOFARE fissa piccolissima famiglia anche primo servizio, seria volenterosa, cercasi. Scrivere 5031. Albarello, via Michele Lessona 12, Torino. R4867
TRAFILISTI gomma cerca subito Pestigomma, Belgio 24, Torino. R4280

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. 30

ABILISSIMA sarta tagliatrice sola occuperebbesi qualunque località con alloggio. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
AGRICOLTORE praticissimo cessa attività motivi salute, impiegherebbesi capo azienda agricola, sorvegliante lavori, miti pretese. Dettagliare. Scriv. cassetta 5190. SPI, Torino. M6623
ASSISTENTE 34enne esperto lavori idroelettrici, Gallerie, ponti, strade, fognature. Offresi. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. M6668
AUTISTA (II e III) più patentino linea offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. G5557
CINQUANTADUENNE con famiglia per ragioni malattia cerca posto custodia villa Torino o dintorni. Telefon. [illegible]
CONIUGI mezz'età piemontesi residenti Torino, pratici riscaldamento e giardino, offronsi portineria o custodia. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. R3472
CONIUGI piemontesi marito autista ortolano, giardiniere, massime referenze, serietà, occuperebbesi posto fiducia, custodia villa. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino
DICIANNOVENNE disegnatore meccanico, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 5177. SPI. Torino. R4516
ESPERTISSIMO autista meccanico referenze passaporto conoscenza lingue offresi. Telefonare [illegible] R3930
EX sottufficiale esercito offresi presso seria ditta come contabile, mansioni di fiducia, magazziniere. Tel. 658-008.
FRESATORE il pratico buono disegno offresi. Scriv. cassetta 5191, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne libero subito offresi, preferibilmente cantiere. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. R4522
GEOMETRA 30enne occuperebbesi con preferenza impresa edile stradale. Telefonare 559-131.
GIOVANE diplomato, costruzione macchine, desideroso iniziare lavoro, offresi apprendista disegnatore-aiuto ingegnere. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.
GIOVANE stenodattilografa libera subito cerca serio impiego. Telefon. 683-076.
LAUREANDO legge 30enne ex-ufficiale offresi studio commercialista scopo pratica. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.
PENSIONATO 56enne ex impiegato comunale, pratica amministrazione fiscale, occuperebbesi lavori ufficio mansioni fiducia. Scriv. cassetta 5180, SPI, Torino.
PRATICO ricambio auto cerca posto ricambi. Scriv. cassetta 2036, SPI, Torino.
RAGIONIERA dattilocomputometrista, paghe e contributi, pratica ufficio estero, referenze, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. R4456
SARTO provetto offresi capace dirigere serie. Riva, Manzoni 2, Torino.
SIGNORINA veneta 30enne, con madre, cerca portineria. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 4268
SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato offresi guardiano notturno diurno festivo. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE carabinieri congedo, ammogliato, un figlio, occuperebbesi quale custode guardiano servizio esazioni magazziniere altre mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE disponendo cauzione impiegherebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
TUTTOFARE 25enne offresi a ore. Telefonare 40-528 ore 10. G5580
VENTITREENNE [illegible] Valle Susa causa chiusura cercherebbe altra sistemazione. Tel. 591-516, 280-146.
ZINCOGRAFO incisore pratico bozzetti offresi. Scrivere Bodioli, Ticino 12, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A ditta materiali edili rappresentante introdotto offresi provincia Torino. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. R4542
A medici ed ortopedici provvisti capitale, antico avviatissimo Istituto Internazionale Protesi addominale cede concessioni Veneto, Piemonte, Liguria, Emilia. Casella 200 R, SPI, Milano. 9873
AGENTE importantissima Casa profumi assume produttori per Torino e provincie Piemonte. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. R4853
AGENTI provinciali Piemonte, introdotti ramo, assume primaria azienda italo-americana lubrificanti, condizioni vantaggiose, referenze. SPI, cassetta 22 T, Genova. 9944
ALESSANDRIA e Novara con relativo circondario, produttori giovani diplomati cerca azienda commercio ferro. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. R3827
CERCASI da Società importatrice trattori, motocoltivatori, macchine agricole, introdotti agenti referenziati zone libere. Dettagliare. Casella 38, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CERCASI rappresentanti introdotti vendita rateale tessuti confezioni ingrosso minuto zone Torino Cuneo Alessandria Asti Aosta Novara Vercelli. Stipendio, provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. R3941
CERCASI per Piemonte introdottissimo, serissimi rappresentanti con deposito, per lancio in industrie, enti sanitari, ecc. deodorante Air-Fresh, con speciali apparecchi diffusori. «Bio-Fer», Adige 33, Roma. 9694
CERCASI rappresentante per materiale [illegible] indispensabile architetti, imprese, enti pubblici, per le prov. Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Aosta, Vercelli, Novara. Indicare referenze. Scrivere cassetta 58 C, SPI, Bolzano. 9827
CERCASI viaggiatore pratico conoscenza negozi Torino provincia. Barbieri, Pomba 8. R3218
CERCO urgente piazzista possibilmente introdotto vendita burro negozi, serio, volenteroso, buon guadagno, possibilmente patentato. Specificare bene. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. R4987
COLORIFICIO importante lombardo cerca agente per provincia Cuneo, introdotto clientela rivenditrice e commerciali. Scrivere: casella 203 M, SPI, Milano.
CONCESSIONARIA prima casa olandese autobilance, affettatrici, tritacarne, affini, cerca venditori Torino, provincia, massima rettitudine, provata capacità, introdotti proprie zone, con auto-vettura. Scrivere [illegible] fattive lavoro, precedenti, referenze. Didlog, corso Cairoli 4, Torino. G5530
DISTINTO, convincente cercasi visite negozi. Telefonare 266-847, ore pasti.
DITTA alimentari cerca abile piazzista. Stipendio, provvigione. Tel. 20-432.
DOLCIARIA cerca rappresentanti provvigioni province Liguria, Novara, Alessandria, Torino città. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. R4550
FALEGNAMERIA: cerca introdotto imprese, privati arredamenti alloggi negozi, serramenti. Telef. 86-995, stipendio provvigioni. 64546
IMPORTANTE fabbrica pelletteria, cerca rappresentante zona Veneto introdotto. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5022 SPI, Torino. G5761
IMPORTANTE industria germanica per macchine [illegible] e rimagliatrici cerca rappresentanti pratici del ramo. Le domande devono essere corredate di curriculum vitae. Scrivere cassetta 41 A, SPI, Merano.
IMPORTANTE ditta ferramenta cerca viaggiatore massimo 35enne [illegible] capacità tecnico commerciale. Telefonare 53-742. M6507
IMPORTANTE fabbrica cioccolato torinese con vecchia affezionata clientela cerca Torino città rappresentante pratico articolo capace organizzatore introdotto clientela. Indicare Case rappresentate, referenze, [illegible] cassetta 2026, SPI, Torino. G6753
INDUSTRIA sott'oli sott'aceti cerca rappresentanti documentata seria effettiva, introduzione dettaglianti e ristoranti Novara et provincia. Inutile scrivere senza seria garanzie. Casella 21 T, SPI, Genova. 9943
RAPPRESENTANDO materie plastiche saldate abbinerei articolo materie plastiche stampate. Scrivere cassetta dettagliando. [illegible] 5147, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO e commercialissimo colorificio cerca concessionari (negozi di colori, ferramenta, drogheria, ecc.) per piccoli e grandi centri Piemonte per vendita minuto e vendita presso officine, stabilimenti, decoratori, artigiani. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. R3336
INTRODOTTO Torino e provincia formaggi e generi alimentari in possesso autovettura furgoncino 500 C cerca seria ditta per migliorie; massime referenze e garanzie. Telef. 555-457. R4753
PARMA nota ditta produttrice formaggio, concentrato pomodoro, cerca rappresentanti introdottissimi ramo per singole provincie Piemonte. Esigonsi dettagliate precise referenze. Pubbliman, casella 187, Parma. 9685
PRODUTTORI giovani diplomati cerca azienda commercio ferro. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. R3619
RAPPRESENTANTE alimentari con auto offresi migliorare. Referenze. Scriv. cassetta 2060, SPI, Torino. R3677
RAPPRESENTANTE [illegible] giocattoli Torino Piemonte, zona Belvedere, cerca bambole Fabbisare. Referenze. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. R3279
RAPPRESENTANTE introdotto industrie Piemonte cercasi da primaria motoristica milanese. Scrivere casella 301 M, SPI, Milano. 9972
RAPPRESENTANTI introdottissimi qualsiasi articolo. Abbinerei [illegible] articolo consumo sicuro. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. R4731
TESSUTI. Fabbrica cerca rappresentanti provetti per vendita privati. Scrivere [illegible] Pubblicità Oliva, Biella. 9794
TESSUTI ingrosso, assumerebbe viaggiatore Torino Piemonte, serietà, esperienza. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BENESTANTE affettuosa giovanile requisiti [illegible] morali con arredato sposerebbe adeguatamente trentenne cultura media sentimenti elevati, buona posizione, serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. R4464
BENESTANTE [illegible] relazionerebbe con signorina o vedova indipendente anche povera scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. G5452
BRAVA 44enne priva conoscenze [illegible] educazione sentimenti non comuni proprietaria alloggio buona situazione conoscerebbe solo serio adeguato proposta matrimoniali. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. M6613
CINQUANTASEIENNE con famiglia buona posizione risposerebbe buona comprensiva. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. R3929
CINQUANTENNE benestante distinta colta relazionerebbe scopo matrimonio ricco signore piemontese sessantenne. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. R4390
COMMERCIANTE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina vedova anche nullatenente purchè abile commessa. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
DISTINTA quarantenne bella presenza indipendente moralità alloggio proprio sposerebbe [illegible] affettuoso, posizione sicura. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. M6643
DISTINTO torinese presenza affettuoso [illegible] solida posizione economica, sociale, sposerebbe signorina 28-33enne [illegible] moralità assoluta, alta, bella presenza con sensibilità artistica, preferibilmente figlia industriali. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. G5458
DISTINTO ragioniere 32enne conoscerebbe scopo matrimonio, bella [illegible] 22-28enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. R4379
DUE milioni contanti e casa arredata 30enne, sana, illibata, presenza giovanile lavoratrice, desidererebbe condividere lavoro del marito sia commerciante che esercente, sposerebbesi. Precisare età, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. G4681
GENTILE donna sposerebbe 40-45enne anche vedovo con figlio oppure figlia. Inanonime. Tessera ferroviaria 218461, fermo posta Trieste. 9795
GIOVANE 33enne posizione sicura conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-24enne impiegata oppure con dote. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino.
IMPIEGATO 34enne, 1,64 relazionerebbe scopo matrimonio con simpatica affettuosa signorina, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. R3735
INDUSTRIALE quarantenne sposerebbe signorina sana buona presenza. Inanonimi. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.
INSEGNANTE 32enne sposerebbe adeguatamente purchè realmente presenza posizione, alto, quarantenne. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. M6523
NUBILE 50enne sola presenza moralità sposerebbe sollecitamente serio affettuoso buona posizione. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. R4454
OPERAIO 50enne lavoro indipendente, relazionerebbe signorina [illegible] 50enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M6792
QUARANTOTTENNE commerciante Torino, distinto, auto, posizione solidissima, sposerebbe adeguatamente anche provinciale, dettagliare, [illegible] anonime. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino.
QUARANTOTTENNE solo, casa propria piccola rendita conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne discreta posizione, disposto trasferirsi [illegible] Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. R4883
QUARANTATREENNE possidente proprietario casa e terreno periferia Torino conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-40enne, preferibile contadina anche con bimbo. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. G5796
RAPPRESENTANTE 32enne bella presenza conoscerebbe signora desiderosa compagnia, anche con prole, purchè alloggio. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. R3316
SESSANTANOVENNE pensionato vedovo due figli sistemati aspetto robusto relazionerebbe scopo matrimonio con pensionata sola sistema media, religione cattolica 55-65 enne. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. R4862
STATALE 35enne alloggio proprio risposerebbesi con signorina o vedova età [illegible] Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino
TORINESE posizione relazionerebbe con signorina scopo matrimonio preferibilmente sarta o commessa anche provinciale, massimo 32enne. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. M6842
TRENTADUENNE laureato, posizione, attività commerciale, sposerebbe figlia [illegible] provinciale colta carina distinta intelligente, proprietaria farmacia terreni azienda commerciale solida posizione finanziaria. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.
VEDOVO 48enne proprietario industria benestante sposerebbe signorina o vedova adeguate condizioni. Serietà, condizioni inanonimi. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. R3314
TRENTASETTENNE operaio [illegible] figli sposerebbe signorina orfana sola o vedova 28-36enne carina, seria operaia anche condizioni disagiate residente Torino dintorni. Dettagliare. Inutile scrivere se non sola. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.
VENTIDUENNE alta, bella, colta, nullatenente, sposerebbe intelligente, leale desideroso unione basata su reciproca stima, fiducia, comprensione. Scrivere cassetta 205 A, SPI, Milano. 9094
VENTITREENNE carina affettuosa sposerebbe 30-40enne disposto finanziare azienda. Massima serietà. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. R3130
VENTOTTENNE bionda bellissima presenza affettuosa sposerebbe serio industriale professionista. Inanonimi. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. R3677

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRIMENTO portafoglio contenente 21.000, documenti. Ritornare almeno documenti. Cavaliere Alessio, [illegible] 38, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, [illegible], massaggi, S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-965. 8728

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574.
A buon prezzo vendo sala pranzo; verniciatore, [illegible] 12, cortile.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. 179
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Baltazzi 11. Telefonare 528-454. R3290
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97.
ABBIAMO piccole occasioni incredibili prezzi [illegible] Montieu, corso Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181.
ACQUISTASI se occasione ghiacciaia tipo famiglia. Telef. 638-156. G6759
ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, antichità, oggetti vari. Telefonare 680-357 (pomeriggio). M6593
AFFARONE, artigiano vende autentica bellissima camera letto 150.000. Telefonare 390-044. 987
AFFARONE. Vendo metà prezzo sala Rinascimento, sedie pelle. Ormea 24.
AFFARONE! Mancato matrimonio autorizzato svendere sala pranzo, matrimoniale, salotto, ingresso, tutto 500.000. Rivolgersi Garofalo, San Carlo [illegible]
AMMOBILIAMENTI Trevoz, Monte Pietà [illegible] cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 511
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellioli. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4781
ASPIRAPOLVERE svizzero 12 accessori lucidatrice aspirante nuovi svendo. Telefonare 578-610. M6836
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minetti, Corso Vittorio 90. Facilitazioni. 6344
ATTENZIONE causa partenza vendesi subito prezzo come nuova pianoforte quadri autore attrezzatura negozio scaffali ecc. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.800, Lagrange 38 (cortile). Principe Amedeo 11 U.
AVETE case tante sempre dischi giradischi, aspirapolveri soprammobili. Telefonare 683-665. R4877
AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, Liquidazioni. Tigna 17, telef. 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 63-596.
CACCIA ricche sculture vendesi camera pranzo giallo 1300 lire settecentomila. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.
CACCIATORI, addestramento Pino vende Drahthaar [illegible], ottimo pronto caccia, pointer. [illegible] 534-923, 692-097.
CACCIATORI! Tutte le pratiche comode confezioni create per voi da Bianciardi, Cavour 20.
CAMERA letto occasionissima prezzo trasferimento svendesi [illegible] le 18). Fraire, Zivo 13. R3836
CAMERA letto vendesi. Telef. 697-452.
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Derovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. 10338
CANI, gatti. Pensione, addestramento anche giornaliero. Telefonare 534-932.
CERCO affittare macchina maglieria [illegible] 5. Scriv. cassetta 5187, SPI, Torino
CERCASI volume «Elenco degli uccelli italiani» di Tommaso Salvadori. Offerte a cassetta 5 R, Siesp, Ancona. 9826
DIAMANT Fotovi speciale [illegible] come nuova vendo 220.000. Telefon. 290-626.
FRANCOBOLLI, collezioni, blocchi, compra marittimo. Ghierse, Secca 3, Genova.
FUCILE Harmeriess inglese cal. 12 vendesi. Telefonare 64-133. G6829
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre, 45.000, mobile. Deberardi, Stampatori 8. 8559
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Dotera 4. 2052
MAGLIERISTI! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casucci, [illegible] 40. 8746
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: sale, salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 32.000, convenientissima cucine americane. 3139
MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casamarea», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-106. 1141
MOBILI lusso e comuni: rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 6636
MOBILIFICIO, Cigna 43, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissime. Affrettatevi!!! 9123
MOBILIFICIO Orop, 20 rate camere da 22.000. Tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8. 305
MORET, mobili fiducia: camere 95.000 salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 23 (Porta Palazzo). 293
OCCASIONE vendo tavolo due sedie mobile cucina [illegible] e anticamera completa. Portineria Bernardino Galliari 2 bis.
PELLICCIA persiano riccio occasionissima vendesi. Telefonare 773-222.
PELLICCE [illegible], in estate [illegible] un mese, ricevere meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13. Telefonare 683-966. 1363
PER trasferimento vendo radiogrammofono, radio Phonola, 6 valvole, cassapanca e attaccapanni rinascimento, tavolo rotondo, fornello gas, fornelli elettrici, sommier e lampadari. Tel. 64-313.
PIANOFORTE per studio se vera occasione compro contanti. Telef. 882-354.
PRIVATO acquista tavoli antico eventualmente altri mobili. Telefon. 522-069.
SANA vende come nuova matrimoniale 80 mila, tavolo 8 mila, bicicletta 7 mila. Telef. 35-641. M6625
SPOSI Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45.383. 2815
TAILLEURS, [illegible], vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 385
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 8859
TELEVISIONE, radio, migliori marche 36 rate senza anticipo, contanti sconti convenienti. De Mango, Consolata 9.
TRASLOCANDO vendesi matrimoniale seminuova, camera pranzo, cucina smaltata, tinello. Albertina 27, Pablo.
VENDESI edizione lusso Decamerone nuovo con illustrazioni 20.000; Storia Papi, De Montour, edizione 1873, rilegata 20.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R4473

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, anticip. Rag. Osola, via Amendola 8. 4351
A rate vendo TV come nuova. Corso Brescia 4. 8713
A rate vendo Ardea 5 marce. Corso Brescia 4. 8713
A solo interesse bancario la «Istauto» convenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche Apaste, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5218
ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E. Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 152.
ABBIAMO camioncino 1100, 10 ql. ELR seminuovo, 1100 camioncino 5 ql. 300 mila. Via Chivasso 7. G6536
ABBIAMO 600 nuove, 1100 E, 500 C giardinette legno, metalliche, 1100 E giardinetta metallica. Giulio Cesare 41.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103). Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. T1060
ABBIAMO 1100-103, 1100 E, 1400 metano, Topo C, Belvedere, furgone, Ardea, pagamento fino 36 mesi. Corso Brescia 4.
ACQUISTO privato 500 A C. Telefonare 33-109. R3927
ALFA Romeo 1900 pochi chilometri funzionamento perfetto vende ditta privata. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.
ALFA Romeo 1900 [illegible] perfetta vendo permuta rateizza, Dario Vico, Filadelfia 61, Torino. Telefon. 390-219.
ALFA sprint touring 1954 13.000 km. occasionissima privato vende, Arsenale 27.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, troverete ottime occasioni: Ardea 4-5 marce, Aprilia Bilux balestrata, 103, 1100 ABE, 1100 Sport Farina, 600 nuove, Belvedere diverse, 500 C ottime, cambi, lunghe rateazioni. 8758
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto compra, vende 103 familiare, T.V. nuovo, 1100 Sport, 103, Appia 8 mesi, 600 nuove belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-653. 8917
AMMORTIZZATORI sospensioni freni assistiamo ripara rapidissimamente. Verifica gratuita. FREAM, corso Tassoni 74.
APPIA unico proprietario vende. Corso Brescia 4. 8713
APPIA 5 mesi come nuova vende a privato. Telefonare 23-786. R3794
ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Italcar Lancia, via Bertola 7. 9431
ARDEA 5 marce vendo fabbricazione luglio 1952, ottime condizioni, unico proprietario. Giacomo Medici 97. M6910
ARDEA 5 marce fodere, bellissima privato vende, garage Bligny 21.
AURELIA B-10 come nuova privato vende a privato. Telef. 271-751.
AUTO nuove 1100-500 elaborate, 600 quattro porte novità, Belvedere 1953-54, 1400 A, 500 C recentissima Daina 1400 Pinin Farina 600 normali, furgone Ardea pronta consegna. Capello, Lagrange 12.
AUTOBUS Fiat 666 RN7 vendo, pronta consegna. Polledro, via Monti 2.
AUTOCAGNO. Dispone 1100 ELR camioncino recente pochi chilometri visibile via Baretti n. 38. Telef. 60-000, 683-074. 8248
AUTOCAGNO. Vende Aurelia B 20, Alfa 1900 perfette bellissime facilitando massimo. Via Baretti n. 38. Telef. 60-000, 683-074. 8248
AUTOCAGNO. Vendo rateando 24 mesi camioncini 7-10 q.li come nuovi. Via Baretti n. 38. Tel. 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO. Via Baretti n. 38 per pochi giorni consegna immediatamente nuove Simca Aronde nuove. Ultimi limitati arrivi, tinte assortite. Garanzia 300.000 Km. a 100 all'ora. Tel. 60.000, 683-074.
AUTOCARRI 626 NL con [illegible] sulle 4 ruote; [illegible] NL ribaltabili, normali; Scarb, tipo carrelle, vendonsi. Busetto, via Boito 24. Telef. 20-307. 9430
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Francia. Telefoni: 50-640, 890-283.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 1100 E belvedere 300. Telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO [illegible] 1900, 1100 E, Belvedere 500 C. Toselli 5, tel. 382-596.
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-831.
AUTO-UNION D.K.W. campione europeo turismo di [illegible]. Ripresa, sicurezza, durata. Provatela! Autocentro, Finelli 14. Altra occasionissima seminuova.
AVVIATISSIMA autorimessa vendo o affitto lunga capitolazione. Per informazioni: Diemar, corso Brescia 4. 8713
BALILLA quattromarce quadriporte vendi. Telefonare 44-030 giorni feriali.
BALILLA perfetto ordine vende proprietario. Capriolo, [illegible] 1, telefono 48-843. 8471
BELLISSIMA 500 B perfetta 230.000, 500 C qualunque prova 330.000, rateazioni. Telefonare 73-576. M6655
BELLISSIMA Aurelia B-20 vendo anche rateizzando. Tel. 23-792.
BELVEDERE ottime condizioni privato vende. Telefonare 780-491. R4376
BELVEDERE 500C recente, 500C, 500B, 500A, 600 elaborata, 103, Aurelia gran turismo, 1400, 1100 E. [illegible] Secondo 23.
BELVEDERE perfetta vendo privato. Telefonare 890-645 ore ufficio.
BILUX balestrato 380.000, Balilla 4 marce 150.000, 500 C 360.000. Torquato Tasso 9. R4617
BUONISSIMA 1900 [illegible] 200.000, Giardinetta 120.000, Topolino apribile 80.000 Corso Vittorio 117. R3302
CITROEN funzionante trasporto merci volendo trasformabile metano occasione. Telefonare [illegible]
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto [illegible] Via Cavour 7. Telefonare 527-496. 5329
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 85. Tel. 48-201.
FIAT 600, 1100 elaborate, pronte solite, veicoli usati ogni modello portata. [illegible] Elettrodomestici. Facilitazioni, rateazioni. Siea, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30. 7271
FIAT 1100-103 turismo veloce, coupé Pinin Farina, 600 [illegible] vari tipi, pronta consegna, vendonsi rateando 18 mesi. Boggetti, Madama Cristina 66.
FIAT 500 giardinetta vende privato. Telefonare 34-619. R4155
GIARDINETTA 500 ottima unico proprietario vendesi. Visibile Artisti 14.
GIARDINETTA 500 [illegible] vende privato, via Bogino 3. R3430
GIARDINETTA 500 ottima vende privato esclusi mediatori. Telef. 82-318.
GIARDINETTA metallica ottima vende Biagini, via Giolitti 12, ristorante, telefono [illegible] R3703
GUZZI 250 molleggiato accessori ottima cambio con Jeep. Tel. 380-532.
NUOVA 1100/103 sei mesi km. 3000 vendo. Rivolgersi Biancuccia, piazza Palazzo 7. Porto Maurizio, Imperia.
OCCASIONE vendo a privato bellissima 1100 E 1949. Orsiera 3. R3303
OCCASIONISSIMA 500 A buone condizioni vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 380-212. M6886
OCCASIONISSIMA lupofurgone vendesi. Sabino, S. Donato 60. R4695
PERMUTEREI conguagliando Parilla 175 benzina, appena rodata, con 500 C oppure Giardinetta se ottimo stato. Ferrando, via Riva 8, Ivrea. M6621
PRIVATO vende privato [illegible] 1100 E Monviso. Telefonare 73-094, ore pasti.
PRIVATO vende 103. Autopark, via Salera 6, telef. 697-901. R4503
PRIVATO vende 1103 come nuova. Telefonare 44-252 lunedì. R4978
PRIVATO vende 103 come nuova, visibile commissionaria Fiat. Bussolotto, corso Unione Sovietica 97. 380
PRIVATO vende ottima Ardea 4 marce, visibile. Costa, Artisti 14. R3839
PRIVATO vende 500 C Giardinetta legno buono stato, L. 800.000. Telef. 30-321.
PRIVATO vende Aurelia G. T. seconda serie, bellissima anche rateando. Telefonare 53-948. 7761
PRIVATO vende 103 con radio 10.000 km. Rivolgersi Susa 26. R3330
PRIVATO vende privato 500 C buonissima, Madama Cristina 51, tel. 64-081.
PRIVATO vende 1100 E perfettissima. Telefonare 773-399. R4574
PRIVATO vende Aprilia 1500 perfetto ordine. [illegible] 180.000. Tel. 558-361.
PRIVATO vende a privato belvedere verde fine '53 come nuova. Tel. 780-052.
PRIVATO vende a privato Belvedere. Telefonare 62-389. R4575
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 380
VENDO Alfa 1900 motore ribaltabile impianto tutto nuovo gomme 90%, con lavoro a L. 1.700.000 trattabile. Telefonare 31-461. R4384
VENDO Balilla 4 porte recente lire 90 mila. Via Onorato Vigliani 201, Panificio.
VENDO Lancia Beta 23 quintali fissati ordine perfetto 1.350.000. Pagamento fino 24 mesi. Corso Brescia 4. 8713
VENDO Fiat 600 nuova; Telefonare ore ufficio. 585-169. R4597
VENDO camion 1100 D L R, [illegible] Martorelli 53. G5963
VENDO 1100-103 guida destra interno pelle. Albesano, via Artisti 26. Torino.
VENDO 8 V gran premio Vignale. Telefonare 61-676. R4502
VENDO 500 [illegible] Mirla, Alfa 2500. Telefonare 61-675. R4500
VENDO 500 balestra lunga buono stato 130.000, Bolla, Peschiera 301. R4534
VENDO Simca motore da rodare 800.000. Corso Brescia 4. 8713
VENDO 500 C perfette condizioni meccaniche 220.000. Quarello. Telef. 554-334.
VENDO 615 N come nuovo, 1100 camioncino 7 quintali originale, 1100 sei posti, 500 furgone, Isetta. Rateizzo fino a 36 mesi. Corso Brescia 4. 8713
VENDO 1900, camioncino Balilla quadrimarce perfettissimi cambio con 500 ultimo. Pomeriggio, Rovere, San Michele 1, Testona. G6808
ZERBINO, Autocarri 615, 100 E L R, 615 metano, giardinette, Ardea e 1100, 500 C belvedere, 103 seminuova, 1400, Aprilia. Rateazioni, Tunisi 197. Telefono 670-082. 8909
103 Fiat. Ottime condizioni vendo privato 700.000. Telefonare 580-472.
103 TV come nuova vendesi privatamente. Telefonare feriali 553-869.
500 A cabriolet balestra lunga vendo 130 mila. De Sanctis, corso Vercelli 191, telef. [illegible] R3329
500 C chiaro 1953 perfetto, 500 C blu 1951 vendesi. Susa 23. R2224
500 C privato fodera pelle accessori qualunque prova 230.000. Tel. 692-491.
500 C, 1951, perfetta, privato vende. Telefonare 862-285. M6978
600 tipo dimostrazione velocissima originale privato vende. Telefonare 534 773.
600 nuova vende privato. Tel. 25-949.
682 3 RO [illegible] vende. Telefonare 760-272. R3909
1100 E '52 perfetta 565.000, Belvedere [illegible] nuova 400.000. Telefon. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo Lambrette d'occasione. Coralo, San Massimo 29. 4584
A tutto agosto, agevolazioni speciali prenotando «Mondial» nuovi modelli, affarone 160 Sport Lusso e 200 cc. occasione. Derelo, via Principe Tommaso 2.
ABBIAMO occasioni BMW, R 51, Mondial, Gilerino, BMW carrozzino, vendo cambio. Piana 7, telef. 20-823. 5136
ACQUISTO contanti Vespa Lambretta occasione ottimo stato recenti. Tel. 22-668.
APPROFITTATE! Prenotando una moto «Mondial» durante mese di luglio, comprerete vantaggiose condizioni! Lunghe rateazioni, permute, dal Concessionario diretto Derelo, via Principe Tommaso 2. 8300
ASTORIA 160 cc. 185.000; 175 cc. pochi tempi pronta consegna, permute rateazioni. Concessionaria, Principe Amedeo 11. R2782
BELLA Moretti 600 [illegible] verniciata 265.000. Telefonare 51-522 Antonello, Mercanti 8 bis. R3815
BELLISSIMA Guzzi 250 Sport, Guzzi sidecar, Galletto sidecar, Beta 175, Royal Enfield bicilindrica, prezzi convenientissimi. Via Mazzini 45, telef. 882-394.
BIANCHI Aquilotti due marce, moto 175 quattro tempi, nuovo modello [illegible], Bianchi. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19. 3404
BSA 500 accessori perfette condizioni privato vende 300.000. Telefonare 380-058.
CAUSA malattia vendo Vespa 150 nuova. Telefonare ore pasti 41-976. M6615
CICLOMOTORE «Mosquito» avendo 38° Pullman vendo, oppure scambiasi con Motom. Ducati 60 55.000 ottimo. Consolati, del [illegible] telef. 54-780.
CICLOMOTORI Grillocarbo alimentazione [illegible] ultra economico. Provatelo! Motoagenzia, Tiziano 26.
CIMATTI Sprint 175 come nuova 180 mila, velocità 130; Gilera 150 [illegible], Beltramo, Lessona 21. M6554
DUE motocarri Benelli [illegible] vendo Ferrari, Madama Cristina 119.
GALLETTO 200 cc. come nuovo km. 11 mila vendo 210.000. Telefon. 60-272.
GUZZI 500 [illegible] unico proprietario [illegible] km. molleggiatissima vendo eventualmente rateizzo, cambio. Tel. 40-807.
GUZZI Astore con nuovo sidecar, 300 [illegible] vende. Telefonare 383-357.
GUZZI 500 Astore ultimo tipo come nuova unico proprietario vende. Tel. 290 423
ITOM 50 cc. sport, lusso, turismo, praticissimo vacanze: mare, montagna. Rateazioni. Concessionario diretto: Sillano, Varaita 11. 6914
ISOMOTO ottima vendesi. Tel. 32-907.
ISOMOTO 1953 vendesi. Telef. 61-887.
LAMBRETTA L.D. rodata, coronata vendo. Portineria corso Duca Abruzzi 63.
LAMBRETTA 110 orari vendesi. Telefonare 31-631. R3627
MOTO 160 cc. vendo prezzo conveniente. Telefonare 60-771. R3462
MOTOM Delfino come nuovo 3000 km. vera occasione vendo. Motom, agenzia Benente, 3, Dalmazzo 4. R3605
MOTOCARRO ribaltabile Bordone 15 q.li vendesi. Telefonare 766-796. G5466
OCCASIONE vendo migliore offerente Guzzi 500 W. Tel. 297-892, ore pasti.
OCCASIONE vendesi moto Mondial 200 seminuova. Telefon. ore ufficio 773-610.
OCCASIONE vendo [illegible] telaio speciale verniciato nuovo. V. Lamarmora 44
PRIVATO vende Vespa 1951 verniciata 1954 perfetta circolante. Telef. 30-050.
RUMI [illegible] 1952 vendo 75.000 cambio con Vespa. Telef. 760-923. M6821
SVENDO D.K.W. 250 [illegible]. Telefonare 390-434. R3365
TRIUMPH 350 ottima privato vende. Via Brandizzo 47, garage.
TRIUMPH 350, molleggiata, perfetto ordine, occasionissima, vendesi. Telefonare 554-132 ore pasti. R4430
VELOMOSQUITO con semiautomatic. Provatelo! Risico, Brescia 44. Tel. 22-619.
VENDESI camioncino Balilla 4 marce cassone piano. Perfettamente in ordine. Rivolgersi Bruno Antonio, via Indipendenza 56, Poirino. G5842
VENDESI motoscafo con motore Scott-Water HP 7,5. Telefonare 531-223.
VENDO Triumph, perfetto o cambio con Vespa. Panificio Carrato, via Stradella 237
VENDO Harley Davidson 750 con cambio o contanti. Presentarsi Viterbo 78, Virzi.
VENDO Indian Scout ottimo stato, cambio anche con macchina. Pancera Renato, Francia 190. G5502
VENDO ottima M.V. centocinquanta sport, corredatissima. Telef. 73-328, 774-691.
VENDO Triumph molleggiata, Ferri, via Pelonghera 9. Telefonare 381-938.
VESPA gran sport 1954 125 cc. consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, tel. 393-636.
VESPA 52, Lambretta 54, rimesse nuove, complete accessori, occasionissime privato vende. Telefonare 556-174. 5855
VESPANOLEGGIO: approfittate attuali convenientissimi per Ferragosto. Affrettate prenotare noleggio moto Vespa, 1400 lire giornaliere. Via Saluzzo 52. Telefono 60-771.
VOLETE comperare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 24 Cavalieri, corso Francia 21.
55.000 vendo Triumph molleggiato perfetto ordine. Telef. 53-798. R3306

UFF. PROPAG. S.E.I.V.I.

non impone un gusto
ma soddisfa
ogni gusto



6 DELIZIOSI SAPORI

GINGER ALE
Deliziosa, dry dissetante è famosa per il suo aroma squisito ed è ovunque conosciuta nella sua classica bottiglia.

CANADA COLA
La Cola purissima, frizzante, deliziosa e dissetante nella tradizionale "bottiglia grande".

CLUB SODA
"Soda Water" classica! Chi la prova ne sarà entusiasta ed avrà le gioie di un "vero" Whisky soda!

QUINÀC TONIC WATER
Dissetante, tonica, di gusto amaro, è deliziosa con ghiaccio e una fetta di limone. Ottima coi liquori secchi.

HI - SPOT LEMÓN
Questo dissetante racchiude l'aroma del limone e lo conserva fragrante come se fosse spremuto all'istante.

CREAM SODA
È il dissetante dal gusto dolce, purissimo, aromatico, frizzante. Creato per i bambini, piacerà certamente anche a voi.

CONCESSIONARIA S.E.I.V.I. VIA MAGENTA, 14 - TORINO

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

ARZIGNANO

• TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.587/588
• NOVARA: via Dante 51 - tel. 55.45